ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: u. p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, venerdì 28 Agosto 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1785

Provvedimenti per l'economia nazionale

deliberati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 27

Il Consiglio dei ministri ha continuato oggi alle ore 16 i suoi lavori a palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Presidente del Consiglio, commissario per l'Aeronautica, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto-legge concernente il personale tecnico per il servizio aerologico del traffico aereo della R. Aeronautica.

I provvedimenti per l'Istria

Il Consiglio ha quindi esaminato la relazione della Commissione interministeriale, nominata con decreto 11 ottobre 1924 per studiare i provvedimenti speciali necessari per la città di Pola e dell'Istria, con speciale riguardo ai problemi attinenti al risorgimento agrario, industriale e marittimo di quella regione. Il Consiglio dei ministri ha demandato ai singoli ministri competenti di formulare le proposte di provvedimenti in base alla relazione stessa per la prossima tornata del Consiglio.

Su proposta del Presidente del Consiglio, quale ministro ad interim della Guerra, il Consiglio ha deliberato su uno schema di r. decreto-legge relativo alla riassunzione in servizio degli ufficiali invalidi di guerra. Il nuovo provvedimento rende in tal modo possibile la riassunzione in servizio dei predetti ufficiali mediante una proroga del termine già fissato per la presentazione delle relative domande. E con esso si toglie una stridente disparità di trattamento tra ufficiali che potevano presentare o presentarono domanda di riassunzione entro il termine del 30 giugno 1923, e altri ufficiali che non lo poterono, perchè a quella data non erano ancora stati riconosciuti come invalidi di guerra o perchè il termine stesso venne inopinatamente fissato quando già era scaduto. Tutti invero hanno eguale titolo alla riconoscenza del Paese, perchè hanno ugualmente benemeritato della Patria, versando il proprio sangue e sacrificando ad essa la propria integrità fisica e con questa la propria posizione economica per la diminuita capacità di lavoro.

E' approvato altresì uno schema di decreto-legge che regola lo stato, l'avanzamento ed il trattamento dei sottufficiali invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario. Le disposizioni contenute in tale schema sono state informate al principio, adottato per gli ufficiali, di applicare in quanto possibile a questa categoria di sottufficiali minorati dalla guerra le stesse disposizioni in vigore per i sottufficiali in servizio attivo. Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio delibera la concessione di un assegno annuo continuativo di lire 50.000 alla casa di ricovero per i vecchi garibaldini di Gaeta e di un sussidio di lire 200.000 una volta tanto alla federazione dei vecchi garibaldini, da erogarsi in sussidi ai più bisognosi tra i garibaldini stessi.

Una relazione dell'on. Belluzzo

Il ministro dell'Economia Nazionale riferisce sui primi provvedimenti già adottati e su quelli già allo studio in esecuzione del programma da lui esposto nella precedente tornata del Consiglio dei ministri. Accenna ad alcune pratiche innovazioni che egli intende apportare all'ordinamento dei servizi del suo Ministero, per renderne l'azione più larga e proficua. Per unificare alcuni servizi comuni a diversi Ministeri, propone la nomina di una ristretta commissione interministeriale per l'esame dei provvedimenti relativi uniformi per tutte le amministrazioni. Il Consiglio approva la nomina della commissione. Comunica indi che ha costituito l'ispettorato della pesca e in seno ad esso il Comitato consultivo, cui potranno di volta in volta essere aggregati degli esperti scelti fra i cultori e gli industriali di questa particolare materia. Annunzia di avere altresì costituito la Commissione dei combustibili. Tanto il Comitato che la Commissione predetta, saranno al più presto convocati per lo svolgimento rapido e concreto dei lavori di rispettiva competenza.

Comunica poi che i provvedimenti legislativi già emanati per la battaglia del grano sono in piena esecuzione e dà notizie di altri provvedimenti in corso perchè abbiano incremento le altre colture che interessano l'alimentazione e l'attività delle industrie basate sulla produzione agraria. Il ministro espone il risultato dell'esame da lui portato sulle condizioni di talune industrie, particolarmente di quelle minerarie, che più delle altre debbono essere oggetto di attenzione e, al più presto, delle opportune provvidenze governative per la loro speciale importanza nel sistema dell'economia nazionale. Oggetto di speciale studio è l'organizzazione dei mezzi per dare maggiore sviluppo all'esportazione, oltrechè dei prodotti agricoli, dei prodotti delle piccole industrie.

Lo stesso ministro dell'Economia dà alcune notizie sull'andamento dei depositi nelle casse di risparmio e sui movimenti di capitale nelle società per azioni. Durante il mese di luglio decorso, da cui risulta che in detto mese furono costituite 222 nuove società, per un capitale di lire 69.408.500; ebbero luogo aumenti di capitale di 186 società per lire 715.781.100; cessarono 32 società per un capitale di 32.450.000; si verificarono diminuzioni di capitale in 26 società per lire 10.103.200. In complesso, risulta una differenza attiva in lire 741.636.400.

Il ministro dà pure informazioni sull'andamento accertato o previsto del raccolto di quest'anno, il quale risulta generalmente superiore alla media degli ultimi anni.

Riforma del Consiglio superiore dell'E. N.

Successivamente, su proposta dello stesso ministro, il Consiglio approva:

1) Uno schema di decreto che modifica talune norme per l'amministrazione delle cooperative di consumo. Il provvedimento tende a rendere più efficace nel funzionamento tecnico ed amministrativo di queste speciali aziende l'azione e il controllo dei soci, in confronto della preponderanza decisiva che spiega attualmente l'elemento impiegatizio delle aziende stesse.

2) Uno schema di decreto che riforma l'ordinamento e la costituzione del Consiglio superiore dell'Economia nazionale. Si istituisce nel seno del Consiglio superiore una sezione speciale per la trattazione delle materie relative al lavoro e alla previdenza sociale, e si dà al Governo la possibilità di ricostituire tutto il Consiglio prima della scadenza già fissata (gennaio 1928).

3) Uno schema di decreto che provvede all'incremento e al miglioramento della produzione mulattiera e cavallina.

4) Uno schema di decreto per la sistemazione del personale forestale avventizio nei territori annessi.

5) Uno schema di decreto che rende obbligatoria la stampa delle descrizioni e dei disegni allegati ai brevetti industriali.

6) Uno schema di decreto che approva il regolamento generale degli istituti superiori d'agraria e di medicina veterinaria.

7) Uno schema di decreto contro le frodi nella produzione e nel commercio di sostanze e materie di uso agrario.

8) Uno schema di decreto che reca provvedimenti per la sistemazione agraria del Lazio.

9) Un schema di decreto concernente la fondazione di un istituto zootecnico e caseario per il Piemonte.

Viene poi approvato, sempre su proposta del ministro dell'Economia uno schema di decreto col quale è modificato l'articolo unico del decreto 23 marzo 1924, N. 622, concernente assegnazioni annue sul bilancio del Ministero dell'Economia nazionale, per incoraggiamenti ad iniziative, studi e ricerche per il progresso scentifico e tecnico delle industrie, nel senso che lo stanziamento di due milioni di cui al detto decreto deve servire anche per studi e ricerche interessanti l'economia nazionale.

Sovvenzioni per gli impianti idroelettrici

Il Consiglio ha poi approvato un decreto relativo, a provvidenze per gli impianti idroelettrici costruiti in questi ultimi anni e per quelli che si costruiranno in questi prossimi anni, o si troveranno con le opere in stato di avanzata costruzione entro il 31 dicembre 1928. Queste provvidenze sono state stabilite d'accordo fra i Ministeri dei LL. PP., delle Finanze e dell'Economia, e mentre con esse viene conservata la sovvenzione di lire 40 per cavallo nominale per tutti gli impianti, per gli impianti che si inizieranno nell'Italia meridionale e insulare all'entrata in vigore del decreto approvato e che alla data del 31 dicembre 1928 saranno in istato di avanzata costruzione, la sovvenzione è portata a lire 60.

Con questa disposizione si viene dunque a incoraggiare e facilitare le iniziative per la creazione di nuovi impianti idroelettrici nell'Italia meridionale e nelle isole, dove il bisogno di energia elettrica è particolarmente sentito, oltre che per le industrie, specialmente per l'agricoltura. Il decreto, illustrato al Consiglio dal ministro delle Finanze, contempla anche lo stanziamento dei fondi per far fronte ai nuovi oneri e l'applicazione di una ulteriore tassa di 10 centesimi per ogni kilovat ora consumato per illuminazione o riscaldamento. Sono state escluse dal pagamento di questa nuova tassa tutte le case operaie, quando il consumo mensile non supera i 6 kilovat ora.

Fino all'ora di andare in macchina non ci è giunta la fine del resoconto ufficiale del Consiglio dei ministri.

La Milizia postale-telegrafica

Compiti, reclutamento e organizzazione

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto concernente l'istituzione della Milizia postelegrafica. Esso dice:

«La Milizia postale-telegrafica è una specialità della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, che svolge la propria attività nell'ambito del servizio postale-telegrafico, a tutela degli interessi dell'erario e per concorrere ai servizi di polizia e di sicurezza. La Milizia postale-telegrafica fa parte delle forze armate dello Stato ed i suoi componenti sono soggetti a tutte le disposizioni stabilite per la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, col R. decreto-legge 4 agosto 1924, n. 1292, in quanto non siano in contrasto con quelle del presente decreto.

Il personale della Milizia postale-telegrafica, in servizio continuativo per determinati periodi, esercita nell'ambito postale-telegrafico funzioni vere e proprie di pubblica sicurezza. Esso si distingue dal personale non in servizio continuativo per determinati periodi, mediante appositi alamari neri applicati sui paramani della giubba e del cappotto. I capi squadra ed i militi assumono qualità di agenti di polizia giudiziaria. Nell'esercizio delle funzioni di concorso a servizi di polizia e di sicurezza, la Milizia postale e telegrafica agisce alla diretta dipendenza e sotto l'esclusiva responsabilità dell'autorità di P. S. competente per giurisdizione, in concorso con l'arma dei carabinieri reali. Qualora particolari necessità di servizio postale e telegrafico, o conseguenti dalle attribuzioni postali e telegrafiche lo richiedano, gli ufficiali, capisquadra e militi della milizia postale-telegrafica potranno essere incaricati del disimpegno delle funzioni di competenza della rispettiva qualifica postale-telegrafica o di quelle funzioni cui fossero abilitati, con le modalità richieste dai regolamenti postali-telegrafici. In tal caso essi porteranno sulla divisa di milizia un bracciale azzurro, e verranno considerati come facenti parte del personale postale-telegrafico a tutti gli effetti di legge.

La Milizia postale-telegrafica sarà in massa costituita per ogni provincia da un reparto autonomo (centuria o manipolo di forza variabile). La gerarchia della Milizia postale-telegrafica è la stessa della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale: gli ufficiali ed i militi della Milizia postale-telegrafica sono tratti esclusivamente dai funzionari e agenti delle RR. Poste e Telegrafi, compresi gli agenti giurati che ne facciano domanda. Gli appartenenti alla Milizia postale-telegrafica prestano servizio volontario e ad essi sarà corrisposta un'indennità giornaliera, limitatamente ai periodi di servizio di milizia, nella misura seguente: milite lire 3.50, capsquadra lire 4, capo manipolo lire 5, centurione lire 7, seniore 8.50, console lire 10».

Un memoriale della Federazione agricola presentato al ministro delle Finanze

ROMA, 27

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, ha ricevuto oggi il vicepresidente della Federazione italiana dei sindacati agricoli, barone Bartoli, il direttore generale della federazione stessa, comm. Cacciari, ed il comm. Bruini col comm. Ferroni, componenti la commissione di studio per la soluzione di vari problemi concernenti la politica dei tributi locali. La deputazione ha illustrato ampiamente il memoriale presentato dalla federazione, elaborato con la collaborazione dell'on. Serpieri e dei sigg. Marozzi e Mendarei.

Il ministro ha ascoltato con molto interesse l'esposizione fatta dalla deputazione ed ha assicurato alla stessa che nella prossima sistemazione dei redditi degli enti autarchici, alla quale egli intende dare tutta la sua attenzione, avrebbe tenuto nel giusto conto i bisogni dell'agricoltura, che costituisce così gran parte dell'attività nazionale.

Bonomi non pensa di formare un nuovo partito

ROMA, 27

In merito all'atteggiamento e ai propositi dell'on. Bonomi dei quali si è occupata la stampa in questi giorni, l'*Agenzia Nazionale* ha avuto dall'ex Presidente del Consiglio la seguente dichiarazione: «Ho letto in viaggio, con sorpresa, discussi dei miei presunti propositi. E' vero soltanto questo, che aderii ad una riunione di uomini politicamente diversi, ma non ho ancora aderito ad alcuno dei molti, troppi partiti, e non ho fretta di farlo. Non ho mai pensato di promuovere la formazione di un nuovo partito».

Le decisioni dell'on. Farinacci per Bologna

Un telegramma dell'on. Oviglio all'on. Mussolini

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Il segretario generale del partito, on. Farinacci, nell'intento di ricondurre il fascismo bolognese all'unità e alla disciplina, ha deciso di inviare l'on. Augusto Turati, con pieni poteri, sul posto per un esame completo della situazione politica e sindacale. L'on. Turati, che sarà a Bologna domani, prenderà subito contatto coi segretari delle federazioni politica e sindacale e con l'on. Arpinati, segretario del Fascio di Bologna.»

Questa sera i giornali non commentano l'espulsione dell'on. Oviglio dal partito fascista, ma si limitano a riprodurre il seguente telegramma inviato da questi all'on. Mussolini, non appena ebbe sentore della sua espulsione:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. Esco dal partito espulso da Roberto Farinacci. Se il suo pensiero vuol dire fascismo, io non sono fascista. Rimango fedele a quei puri ideali che, suscitando generosi ardimenti, liberarono l'Italia dalla tirannia sovversiva e vollero nell'ordine la grandezza e la forza della Nazione. Respingo sdegnosamente le accuse di interventi inopportuni in episodi locali. Il mio riserbo è stato sempre assoluto. Firmato: Aldo Oviglio.»

Un commento di "Cremona Nuova,, all'espulsione dell'ex Guardasigilli

CREMONA, 27

Sotto il titolo: «Oviglio, parce sepulto», *Cremona Nuova* pubblica:

«Se noi non avessimo voluto affermare un principio, forse avremmo continuato a tollerare che l'on. Oviglio vegetasse nel partito. Ma coerenti alle direttive dell'ultimo Congresso e alle nostre ripetute dichiarazioni, non volevamo più sopportare una situazione che suonava offesa alla massa delle camicie nere. Non vi può essere tesserato onesto che non approvi incondizionatamente la nostra linea di condotta. Che l'on. Oviglio fosse privo di ogni fede fascista, è provato dal fatto che stasera tutta la stampa d'opposizione lo difende e lo saluta come uno dei migliori acquisti».

Il giornale continua affermando di non essersi mai figurato un Oviglio artefice della rivoluzione, come di non averlo mai conosciuto come un fedele interprete del programma fascista e continua:

«Se vi fu un'ondata di antifascismo nella magistratura, lo si deve a lui; se le carceri si riempirono di camicie nere, lo si deve a lui. Dopo il delitto Matteotti, l'on. Oviglio fu un pavido, e non nascose egli stesso ai magistrati che lo avvicinarono, che il fascismo stava per essere sepolto da quella che egli definiva la valanga aventiniana»

Il giornale dice quindi che molti si potranno domandare perchè si è tanto atteso a radiarlo. «La ragione è semplice — scrive —: non volevamo dare soverchia importanza all'uomo, e ci siamo indotti a farlo quando l'altro ieri egli tentò in Bologna di sorprendere la buona fede degli squadristi di cui fu l'accanito persecutore. Questo nostro provvedimento dice chiaramente a tutti quale è l'indirizzo che vogliamo seguire. Ci hanno voluto a capo del partito: ci prendano come siamo. Quando domani la nostra azione potrà sembrare errata o esagerata, ce lo si dica pure. Siamo pronti a lasciare ad altri il posto, assicurando che non faremo del dissidentismo e tanto meno compileremo memoriali. Potremo sempre gridare ad alta voce che abbiamo voluto richiamare il fascismo alle sue origini; che abbiamo imposto a tutti i gregari del fascismo una dirittura morale apolitica; che abbiamo chiarito l'equivoco dei falsi amici e dei falsi fascisti che ostacolavano la nostra marcia ascensionale; che abbiamo spazzato via numerosi arrivisti e profittatori, e che abbiamo premesso al Governo di varare le leggi della nostra redenzione, che devono portare allo Stato fascista».

Lyautey chiamato a Parigi

Petain fiducioso nell'esito della campagna

PARIGI, 27

Una comunicazione del maresciallo Lyautey dice: «Il residente generale, comandante in capo, essendo stato chiamato in Francia dal Governo, per conferire sulla attuale situazione al Marocco, il maresciallo Petain assumerà la direzione generale delle operazioni militari e il comando delle truppe del Marocco. Firmato: Lyautey».

Il maresciallo Lyautey è stato ricevuto in udienza privata dal Sultano.

L'inviato speciale dell'*Action Française* al Marocco, ha avuto a bordo del piroscafo «Marechal Lyautey» un'intervista col maresciallo Petain. Non vi aspettate — ha dichiarato il maresciallo — di ascoltare delle dichiarazioni relative all'incontro che io avrò col generale Primo De Rivera ad Algesiras, e neppure sulle operazioni che sono in corso al Marocco. Voi comprendete che io non posso parlare nè di una questione nè di un'altra. Io sono incaricato di battere Abd-el-Krim e lo batterò. Dove? Come? Questo è affar mio. Sarà fra quindici giorni, o un mese, o anche più tardi, io non dico nulla. Quando sarò pronto lo batterò.

Voi vedrete cose interessanti — ha continuato il maresciallo. — Guardate bene attorno a voi e anzitutto non cadete nell'errore che commettono nel momento attuale alcuni vostri colleghi: Voi, cioè, non darete consigli al comando sulla direzione delle operazioni. A ciascuno il suo mestiere; il vostro è di vedere e di informare; il nostro quello di concepire e comandare».

Interrogato sulle probabilità di una campagna invernale, Petain ha risposto: Io non so nulla, poichè non predico l'avvenire. Si avrebbe torto, in ogni caso, di interpretare alcune precauzioni prese, come implicanti necessariamente un prolungamento invernale della campagna».

Le oscurità della situazione in Siria

Damasco non sarebbe minacciata

PARIGI, 27

La situazione in Siria è ancora poco chiara, e secondo le informazioni da fonte inglese nella regione del Gebel Drusa sarebbe critica. Ex ufficiali dell'esercito turco avrebbero raggiunto i Drusi, i quali, con l'aiuto dei beduini avrebbero tentato di tagliare le comunicazioni francesi.

D'altra parte, un lungo comunicato *Havas* da Berutti, dopo aver rilevato che il Sultano Atrache è un vecchio nemico della Francia, il quale organizzò il primo attacco contro Esra, che permise ai Drusi di impadronirsi anche di una batteria da 65 da montagna e delle mitragliatrici, osserva, che se la rivolta dei Drusi appare oggi come un piccolo incidente coloniale, senza importanza e facilmente reprimibile, essa avrebbe potuto invece avere le più gravi ripercussioni. Damasco era rimasta per alcuni giorni senza guarnigione, ma gli agitatori non hanno avuto il tempo di precipitare le cose. Damasco è ora tenuto solidamente. E' vero tuttavia che la Siria è fortemente lavorata da una duplice propaganda, che si fa ogni giorno più attiva: quella di Mosca e quella di Angora.

La nuova fase delle trattative per il patto di garanzia

ROMA, 27

In merito alla nota degli Alleati alla Germania per il patto di sicurezza, si raccoglie nei nostri ambienti diplomatici responsabili l'impressione di un maggiore ottimismo in confronto del passato per gli ulteriori sviluppi della fase attuale delle trattative internazionali e per una favorevole conclusione del lungo lavorio delle cancellerie europee. Non è che il terreno sia sgombro di difficoltà, ma evidentemente passi sensibili sono stati effettivamente compiuti sulla via dell'accordo e le possibilità di intesa cominciano ad uscire dal periodo dell'istruzione per entrare finalmente nel campo realistico.

Il maggiore incaglio che resta da superare, è certo quello costituito dalla entrata della Germania nella Società delle Nazioni, in quanto che secondo ogni presunzione la Germania insisterà per il momento per ottenere condizioni analoghe a quelle concesse in materia alla Svizzera. Il Consiglio della Società delle Nazioni, pur affermando i principi che la nozione di neutralità dei membri della Società non è compatibile col principio che tutti i membri della Società dovranno agire in comune per far rispettare i loro impegni, ha riconosciuto che per la Svizzera vi è una situazione speciale, determinata da una tradizione di secoli. Perciò il Consiglio della Società delle Nazioni ha affermato che la neutralità assoluta e l'inviolabilità del territorio sono giustificate per la Svizzera dagli interessi della pace e in conseguenza sono compatibili in questo caso con le norme del patto. Analogo principio potrebbe servire a rendere conciliabili le condizioni di disarmo imposte alla Germania dal trattato di Versaglia con l'impegno di solidarietà derivante alla Germania per il fatto dell'entrata nella Società delle Nazioni.

La nota francese alla Germania lascia la situazione inalterata, non contenendo che la conferma di principi più volte annunciati. E' una risposta che invita a trattare. Non risolve dunque, ma precisa qualche punto già noto. Quando si scenderà ai particolari si vedrà che esiste al fondo delle cose quell'accordo che galleggia ora solo alla superfice. La Francia ripete che non può rinunciare ai suoi diritti e prima tra questi il diritto che i trattati rimangano inalterati. E allora come può presentarsi una discussione con la Germania che ha chiesto di adattare i trattati a nuove situazioni.

L'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni

BERLINO, 27

Un comunicato del *Wolff Bureau* dice: Circa la nota francese sul patto di sicurezza, nei circoli politici si dichiara che la Germania non può ammettere il criterio che il fatto che la Germania non ha finora partecipato alla Società delle Nazioni sia la causa della non esecuzione del disarmo generale, avendo la Germania già chiesto a Versailles la sua ammissione nella Società delle Nazioni. Gli alleati, respingendola, si sono privati, come essi stessi hanno riconosciuto, della base per la realizzazione del disarmo generale.

Si può fare una constatazione di principio che, nel caso dell'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, il disarmo generale è riconosciuto ora come il compito attuale della Società stessa. Per quanto riguarda le riserve poste dalla Germania per la sua entrata nella Società delle Nazioni, il Reich riconosce che la questione dovrà essere regolata tra la Società delle Nazioni e la Germania stessa, e crede di poter attendersi che la Francia e gli alleati usino di tutta la loro influenza definitiva presso la Società delle Nazioni per rispondere alle richieste della Germania sulla effettiva eguaglianza dei diritti.

La Germania non esige dei privilegi, ma desidera che per tutte le nazioni, che si trovano in una stessa situazione, sia tenuto conto della loro posizione militare, geografica ed economica, nel caso in cui le deliberazioni della Società delle Nazioni debbano diventare esecutorie. La Germania non ha intenzione di violare le stipulazioni della Società delle Nazioni circa la sua entrata senza condizioni, ma crede che le potenze sapranno eliminare le apprensioni suscitate dall'art. 16 del patto.

La risposta tedesca consegnata a Parigi

PARIGI, 27

Alle 18.30 l'ambasciatore di Germania, von Hoesch ha rimesso a Briand la risposta tedesca concernente il patto di sicurezza. La nota sarà pubblicata sabato mattina simultaneamente a Parigi e a Berlino. Si ritiene che all'inizio della settimana prossima avrà luogo a Londra la preannunziata riunione degli esperti: Fromageot per la Francia; Cecil Hurst per l'Inghilterra; Rollin per il Belgio e Gauss per la Germania. Si crede anche che se i lavori prenderanno un andamento favorevole, i ministri degli Esteri dei quattro paesi potranno riunirsi a Losanna verso la metà del mese prossimo.

La vertenza fra Praga e il Vaticano

L'"Osservatore Romano,, polemizza con Benes

ROMA, 27

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera un lungo articolo ufficiale intorno alla vertenza tra la Santa Sede e la Cecoslovacchia. L'articolo è in polemica con le dichiarazioni recentemente pubblicate dal ministro degli Esteri, Benes. L'*Osservatore* intende soprattutto ribattere due affermazioni:

Il ministro Benes dichiara di aver trattato a lungo in Vaticano nel dicembre del 1924 intorno alle feste di Giovanni Huss e di aver fatto proposte senza ricevere mai risposta concreta. Il Governo cecoslovacco, presentata la questione in Parlamento, la considerò come una questione politica interna e credette trattarla unilateralmente, perchè non è legato da impegni giuridici col Vaticano.

La seconda affermazione di Benes è che nonostante i rapporti diplomatici col Vaticano, non esisterebbe tra questo e la Cecoslovacchia uno stato di cose giuridico. Il giornale risponde che la mancanza di un concordato non può autorizzare una delle parti ad offendere gravemente l'altra, specie se la prima abbia domandato, come ha fatto il Governo cecoslovacco di stringere rapporti diplomatici.

Infine l'*Osservatore Romano* a conclusione della polemica sollevata per le feste di Giovanni Huss, precisa il pensiero al riguardo della Santa Sede. Questa aveva il diritto di protestare contro il modo unilaterale di procedere del Governo a proposito delle feste. Il Governo di Praga volle acuire il dissidio, accentuando il carattere anticattolico e antipapale della commemorazione, alla quale intervennero i supremi dignitari dello Stato.

Come sono accolte a Parigi e a Londra

le proposte di Churchill per il debito francese

Le concessioni fatte alla Francia giudicate eccessive a Londra

LONDRA, 27

Salvo poche eccezioni, i circoli politici ed i giornali non sono contenti delle concessioni fatte ieri all'ultimo momento da Churchill a Caillaux, e che giungono completamente inaspettate. Sin qui si continuava a credere, anche negli ambienti di solito bene informati, che il Cancelliere dello Scacchiere mercanteggiasse su di una domanda iniziale di 20 milioni di sterline, e solo insieme all'annuncio dell'estrema concessione di 12 milioni e mezzo all'anno, è giunta la informazione che già tre settimane fa, la Tesoreria inglese si accontentava di 10 milioni. In queste tre settimane nulla era trapelato in proposito, ed oggi quelli che ostentano la loro conoscenza di quanto avviene tra le quinte, appaiono un po' mortificati, e qualcuno confessa candidamente che le notizie fornite ieri sera dal Cancelliere dello Scacchiere hanno fatto l'impressione di un «pugno nello stomaco».

Pagamenti iniziali minimi

Stamane si notava una certa divergenza di vedute tra le dichiarazioni di Winston Churchill e quelle di Caillaux. Quest'ultimo per esempio, parlava di una specie di moratoria che dovrebbe essere virtualmente consentita alla Francia sino al 1930, mentre Winston Churchill non ne faceva menzione. Ora si apprende che realmente il Cancelliere dello Scacchiere ha promesso al collega francese che il pagamento iniziale della Francia per tre anni potrà essere minimo, ed oggi di diceva che la prima annualità potrà essere di tre milioni di sterline. Caillaux parlava pure della necessità di ottenere che i pagamenti francesi ai creditori alleati non dovessero superare in ogni modo il ricavato dalle riparazioni tedesche. Ciò oggi si esclude nei circoli competenti, dove si dice che la Francia si impegna a fare dei versamenti precisi sotto la sua sola responsabilità, come è stato bene specificato da Winston Churchill. Ciò significa che essi devono essere eseguiti indipendentemente dal funzionamento del piano Dawes.

Quanto invece all'altra eventualità, ieri pure prospettata dal ministro francese delle Finanze, e cioè, che i pagamenti dei debiti dovessero essere sospesi qualora la valuta francese si trovasse in pericolo, se ne lamenta qui la logica, e la si accetta senza altro, comprendendo che dopo tutto se il franco andasse a catafascio, i pagamenti verrebbero automaticamente interrotti lo stesso. La sola consolazione dei malcontenti è l'importante riserva fatta da Winston Churchill, che un eventuale prossimo accordo sui debiti verso l'Inghilterra sarebbe provvisorio fino alla conclusione delle future trattative francesi con gli Stati Uniti, e che una revisione si imporrebbe qualora la Francia accettasse di pagare agli Stati Uniti più di quanto proporzionalmente pagherebbe all'Inghilterra.

Un cattivo affare secondo lord Bradboury

Lord Bradboury, interrogato stasera dalla *Central News*, ha dichiarato:

«Francamente, sono allarmato dalle nuove proposte britanniche. Non credo che al momento attuale l'Inghilterra avrebbe dovuto accettare un consolidamento sopra una base minore di 20 milioni di sterline, durante 62 anni. Anche ciò avrebbe già rappresentato una riduzione del 40 percento. Ora ci accontentiamo di meno di un terzo. Ciò non mi sembra affatto un buon affare. Pare che queste proposte britanniche saranno ancora ridotte prima dell'accettazione finale, e che verranno accettate con l'intenzione confessa di domandare più tardi un'altra riduzione. Qualsiasi accordo con la Granbretagna autorizza la Francia a domandare le stesse condizioni agli Stati Uniti, e incidentalmente rende più difficile all'America domandare condizioni più dure. Se non ci fosse stato un accordo in precedenza fra noi a la Francia, sarebbe stato improbabile che l'America facesse alla Francia condizioni migliori di quelle a noi imposte, eccetto forse nei primi anni. Qualsiasi accordo con la Granbretagna sulla base di una riduzione del 3 per cento, sarebbe stata già di inestimabile valore per Caillaux come punto di partenza dei negoziati americani. Egli ha apparentemente ottenuto una riduzione del 72 percento, ed ha quindi ogni ragione di felicitarsi con sè stesso.

Il *Times* e la *Morning Post* sono invece ottimisti. Per il primo, la soluzione è già in vista, e la Francia non ha ormai che da aumentare la sua offerta fino a 12 milioni e mezzo di sterline, e di conseguenza un accordo è possibile in un prossimo futuro sulla base delle ultime offerte inglesi. Il giornale conferma quanto in generale è poco noto, cioè che dal 1920 la Francia ha fatto dei grossi pagamenti ai suoi creditori stranieri privati in adempimento di impegni assunti durante la guerra per forniture militari od altro. Essa ha a tutt'oggi pagato più di 200 milioni di sterline. Solo quest'anno i pagamenti francesi per i debiti commerciali all'Inghilterra ascendono tra i 15 e i 20 milioni di sterline. Ed una somma simile dovrà essere pagata agli Stati Uniti. Nel 1930 la maggior parte se non tutta di questo debito sarà pagata. Il *Times* crede che il Governo inglese non sia stato indotto a fare le sue concessioni alla Francia più da ragioni politiche che da ragioni finanziarie, e secondo il giornale esso ha ragionato nel modo più sano, perchè è tanto interesse inglese quanto interesse della Francia, che lo spinoso problema dei debiti non sia più d'imbarazzo alle relazioni tra i due paesi.

Una notizia interessante dà il *Daily Telegraph* sui negoziati di Caillaux col governatore della Banca d'Inghilterra. Il ministro francese, oltre a discutere con lui circa il pagamento dei debiti commerciali della Francia, propose che le banche nazionali di emissione dei vari Stati cerchino di venire ad un'intesa per regolare i cambi e ridurre al minimo le fluttuazioni mediante trasferte e crediti in oro.

La stampa francese semi-soddisfatta

Un annullamento di circa $3/5$ del debito totale

PARIGI, 27

Caillaux rientrato nel pomeriggio da Londra ha esposto questa sera al Consiglio dei ministri il risultato del suo viaggio a Londra. Un altro Consiglio, presieduto da Doumergue avrà luogo domattina all'Eliseo per continuare l'esame delle proposte inglesi. Sembra confermarsi che nessun accordo definitivo tra Francia e Inghilterra possa essere concluso fino a quando non saranno stati condotti a termine i negoziati con gli Stati Uniti.

I giornali si occupano largamente dell'accordo di principio, o meglio del principio di accordo franco inglese. Enumerando le concessioni fatte dall'Inghilterra, si fa osservare che praticamente se l'accordo venisse firmato, esso rappresenterebbe un annullamento di circa tre quinti del debito totale; e data la parziale moratoria, il pagamento non comincerebbe che nel 1930, e che infine la conclusione dell'accordo migliorerebbe il credito francese a Londra, ciò che permetterebbe alla Banca di Francia delle facilitazioni di scaglionamento del suo debito verso la Banca d'Inghilterra.

Enumerando per contro le riserve che possono farsi, si osserva che l'accordo, anche se si facesse come lo vuole l'Inghilterra, sarebbe sempre subordinato a quello da concludersi con gli Stati Uniti, e a tale riguardo Churchill ha tenuto a ribadire il principio che il Governo inglese non potrebbe mai ammettere pagamenti che non fossero proporzionati a quelli che gli Stati Uniti esigeranno dalla Francia per i debiti di guerra. Poichè tale proporzione è di circa il 15 per cento, gli Stati Uniti possono reclamare dalla Francia sino a 19 milioni di sterline, senza che l'Inghilterra domandi di aumentare le sue indennità. Al di là di questa somma la Tesoreria britannica potrebbe far agire la riserva avanzata da Churchill.

Si osserva pure che, conseguito l'accordo con l'America, sia pure sulla base di quello con l'Inghilterra, la Francia tra qualche anno, esclusi i debiti commerciali con gli Stati Uniti, scadenti nel 1948, dovrebbe pagare un'annualità di 30 milioni di sterline, cifra enorme, che, tradotta in franchi, rappresenterebbe un carico di oltre 3 miliardi, carico che ci si domanda come lo Stato francese potrebbe sostenere. «E' lontano dall'essere certo — commenta la *Information* — che noi possiamo far fronte ad una così grave annualità, aumentata del debito commerciale esterno, dal triplice punto di vista della nostra capacità di pagamento, dello stato del nostro bilancio e dei mezzi di trasferimento di cui noi disponiamo. Fortunatamente non si tratta ancora che di prospettive, poichè nulla è firmato e si tratta di cominciare nel 1930».

Il *Temps* trova enorme, tra l'altro che l'Inghilterra, al pari degli Stati Uniti, ieri col Belgio e domani con gli altri debitori, dopo avere si può dire costretto gli alleati ad accettare il piano Dawes, non vogliano oggi saperne di accettare in pagamento una qualsiasi parte di proventi del piano stesso.

Correnti favorevoli all'Italia

negli ambienti finanziari americani

ROMA, 27

Negli ambienti politici e finanziari si rileva con compiacimento una tendenza che si va manifestando in una parte autorevole della stampa americana a favore dell'Italia, per il problema dei debiti. Un articolo dell'ufficiosa *Washington Post*, di alcuni giorni or sono, dichiarava la necessità di non chiedere all'Italia se non minimi pagamenti iniziali, contribuendo intanto al consolidamento della lira e allo sviluppo delle industrie italiane.

Il *New York American* di ieri, sostiene recisamente la tesi che l'Italia debba ottenere dagli Stati Uniti condizioni migliori di quelle avute dal Belgio, considerata la relativa minore ricchezza del nostro Paese. Il giornale americano mette inoltre in luce l'alto valore del contributo dato alla vittoria degli Alleati dall'intervento italiano, riconoscendo che senza il concorso decisivo dell'Italia gli Alleati sarebbero stati sconfitti.

Una parte della stampa americana ha accolto i principi sostenuti dall'Italia, sia per quanto riflette le condizioni preliminari alla soluzione del problema dei debiti, sia per quanto riguarda il rapporto tra la capacità di pagamento del Belgio e quella dell'Italia. Il confronto, infatti, tra la ricchezza nazionale dei due paesi e il margine di disponibilità dei pagamenti, dà dei risultati dei quali non si può non tener conto adeguato, soprattutto se vi si aggiunge il raffronto qualitativo fra la capacità di pagamento dei due paesi.

Il sen. Camillo Peano, in un articolo pubblicato dalla *Tribuna*, occupandosi dei debiti verso l'Inghilterra e l'America, rileva che «i criteri in base ai quali la Francia ora discute con l'Inghilterra la questione dei debiti e i criteri che servirono a determinare il debito belga, sarebbero assolutamente inaccettabili per l'Italia, e dopo aver convenuto col *Times* che la Francia per pagare gli interessi dei suoi debiti vedrebbe assorbito press'a poco tutto ciò che percepirà dal piano delle riparazioni Dawes, soggiunge: «Ma che si dovrà dire dell'Italia, che ricava dalle riparazioni meno di un quinto di ciò che percepisce la Francia? Di fronte a un debito strettamente calcolato di circa tre miliardi 170 milioni, l'Italia, quando il piano Dawes avrà raggiunto il suo pieno sviluppo, ricaverà al netto solo 200 milioni di marchi oro, cioè circa 1250 milioni al cambio attuale».

«E' evidente — prosegue il sen. Peano — poichè le imposte in Italia hanno raggiunto tale una pressione che assolutamente non possono essere aumentate, che non sarebbe possibile neppure lontanamente pagare le somme sopraindicate, non solo, ma non meno difficile sarebbe il trasferire tale somma in valute estere, poichè non si può pagare naturalmente un debito così ingente in oro, quando questo oro non esiste e quando la nostra bilancia commerciale è in grave spareggio, e d'altra parte l'America riduce quasi al nulla la nostra emigrazione e vieta l'esportazione dei vini, e l'Inghilterra aggrava i suoi dazi. Noi siamo certi che la questione dai nostri creditori sarà esaminata con maggiore equità, adottando criteri più favorevoli di quelli che sono stati accolti per il Belgio. Invero questo Stato si trova in assai migliori condizioni dell'Italia, poichè il suo debito estero, in definitiva, gli deve essere rimborsato dalla Germania, mentre noi dobbiamo pagarlo. Inoltre, esso ha una percentuale sulle riparazioni di poco inferiore alla nostra e non deve destinarla a pagare tali debiti. La questione è ora entrata nella sua fase decisiva: è bene però che venga presto ed equamente risolta».

Una dichiarazione di Coolidge

La capacità di pagamento unica base consentita

LONDRA, 27

Un telegramma da New York informa che il presidente Coolidge giudica che le concessioni accordate al Belgio pel regolamento del suo debito, non costituiscono un precedente per la sistemazione che dovrà avere luogo con la Francia e l'Italia, e che la base del regolamento per ciascun paese debitore dovrà essere la rispettiva capacità di pagamento. Nè il trattato di Versailles nè alcuna altra delle sistemazioni effettuate potranno variare questo principio.

Dopo le manovre navali

Il Re e il Principe Ereditario
festosamente accolti a Siracusa

SIRACUSA, 27

E' qui giunta la r. nave «Savoia» con a bordo S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario, con i rispettivi seguiti, l'ammiraglio Acton e con lo Stato Maggiore della R. Marina. Si è ancorato nel nostro porto anche il piroscafo «Città di Trieste», sul quale sono imbarcati i senatori, i deputati e i giornalisti. Si vanno concentrando nella rada le squadriglie dei sommergibili, mentre il grosso delle forze navali si sta riunendo ad Augusta per la rivista che avrà luogo sabato mattina.

Il «Savoia» e il «Città di Trieste» si tratterranno nel porto di Siracusa fino all'alba del 29 corrente.

Poco dopo l'arrivo del yacht reale «Savoia», il prefetto della provincia comm. Giuseppe Poidomani si è recato a bordo accompagnato dal comandante della Capitaneria del porto maggiore Russini, dal sovraintendente ai monumenti prof. Agati, in sostituzione dell'on. prof. sen. Orsi, assente da Siracusa. A bordo, il prefetto è stato trattenuto per una mezz'ora a colloquio da S. M. il Re; poi il prefetto, il comandante del porto e il prof. Agati sono tornati alla Capitaneria, ove, insieme con il commissario prefettizio del Comune cav. uff. Giuseppe Vaccaro e col deputato on. Leone, sono rimasti in attesa dello sbarco del Sovrano e del Principe ereditario.

S. M. e S. A. R. sono infatti sbarcati poco dopo. Il prefetto comm. Poidomani ha presentato al Re e al Principe la medaglia d'oro Angelini e le autorità intervenute. Il commissario ha espresso il saluto della città al Sovrano che ha ringraziato dicendosi lieto di soggiornare a Siracusa. Il Re si è intrattenuto nuovamente col prefetto Poidomani ed accomiatatosi dalle autorità, salito in automobile col Principe Umberto ed accompagnato dai personaggi del seguito, si è recato al Castello Euriolo, tornando poi in città, ove, dopo aver visitato la cattedrale e il Castello Maniace, è ritornato a bordo del yacht «Savoia». Sia allo sbarco che durante il percorso, il Re e il Principe sono stati fatti segno a entusiastiche ovazioni da parte della popolazione. La città è festante e imbandierata.

Il generale Bonzani a Trapani
Una visita al campo e all'idroscalo di Milone

TRAPANI, 27

Stamane, alle 11, è arrivato il sottosegretario all'Aeronautica gen. Bonzani. Egli ha visitato subito il campo di Milone e l'idroscalo, felicitandone i comandanti Ballotta e Coppola per le brillanti operazioni compiute dalle squadriglie ai loro ordini. Ad alcuni giornalisti, il gen. Bonzani ha dichiarato che l'Aeronautica italiana è destinata per volontà del Duce ad uno sviluppo degno delle sue gloriose tradizioni ed all'affermazione di potenza che il Governo nazionale fa dell'Italia in ogni campo. Le manovre ora terminate, ha soggiunto il gen. Bonzani, hanno dimostrato luminosamente l'immensa utilità del suo impiego.

Oggi tutte le squadriglie partono per Augusta dove il Re le passerà in rivista. La commissione dei giudici di campo non ha ancora emesso il proprio giudizio sull'esito del battaglia navale svoltasi al largo di Termini Imerese.

Il gen. Bazzan passa in rivista la Milizia

TERMINI IMERESE, 27

Oggi il generale Bazzan, capo di Stato Maggiore della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, ha passato in rivista a Termini Imerese, sul piazzale dinanzi alla stazione ferroviaria, cinque delle sottocoorti della Milizia che hanno partecipato alle manovre di sbarco.

Amundsen a Roma

ROMA, 27

Oggi è arrivato a Roma Amundsen. Alla *Tribuna*, che lo ha fatto intervistare, ha dichiarato che egli sta facendo un giro per scegliere il materiale che meglio possa aiutarlo a vincere le prove della prossima spedizione. In questo giro è inclusa anche l'Italia, dove esistono delle ottime ditte costruttrici. Interrogato se pensasse anche di servirsi eventualmente del dirigibile, Amundsen ha risposto che non poteva escludere questa possibilità che a suo tempo sarà esaminata. Circa gli scopi della futura spedizione, ha detto che essa si propone di accertare se dal Polo all'Alaska stanno altre terre oltre quelle esplorate, essendo ormai il polo un obiettivo che appartiene al passato. Sulle osservazioni fatte nell'ultimo viaggio, Amundsen ha detto che nella zona polare non vi è possibilità di sbarco e che dopo il mese di giugno comincia il periodo delle nebbie, che dura tutto l'estate e quindi è pericolosissimo e inutile avventurarsi in quella regione.

La salma di Conrad a Vienna
I funerali a martedì

VIENNA, 26

La salma del defunto maresciallo Conrad von Hoetzendorf è arrivata quest'oggi, accompagnata dal figlio Egone, a Passau. Qui è giunto pure l'altro figlio, il cap. Hervin Conrad von Hoetzendorf. La vedova, che è completamente annichilita per la grave perdita, è rimasta, dietro consiglio del medico, a Mergentheim. Si preparano solenni onoranze funebri che avranno luogo il prossimo martedì e alle quali parteciperanno tutte le autorità, con un grande spiegamento di forze militari. Ai congiunti sono pervenuti numerosissimi telegrammi di condoglianza, fra cui quelli del Governo austriaco, di quello germanico e di quello ungherese.

Il viaggio di Re Alessandro e della Regina Maria
nel Montenegro e in Dalmazia

LUBIANA, 27

(K.) Il *Jutro* riceve da Spalato che è stato definitivamente fissato il programma del viaggio di Re Alessandro e della Regina Maria nel Montenegro e in Dalmazia. I Reali partirebbero, salvo imprevedute circostanze, il 19 settembre da Belgrado, attraverso Sarajevo per Ragusa. Da Ragusa si recherebbero col piroscafo «Karagiorge», messo a loro disposizione, a Cattaro e da Cattaro a Cettigne. Il 27 settembre i Reali, dopo aver assistito al solenne trasporto delle ceneri del «vladika» e poeta Petrovic-Njegus sul Lovcen, farebbero ritorno dal Montenegro a Cattaro e partirebbero quindi per Spalato, accompagnati dalle navi da guerra jugoslave. Per la visita della Dalmazia, i Reali impiegherebbero tre giorni, visitando oltre a Spalato, Sebenico, Traù, Zaravecchia, Knin, le isole della Brazza e di Lesina, eventualmente Arbe.

I giornali dicono che i Sovrani saranno accompagnati dal ministro della Guerra Trifunovich, dal ministro delle Finanze Stojanovic e forse anche da Pasic che in quei giorni farebbe ritorno dalla Francia.

L'accordo commerciale della Jugoslavia
con l'Austria tedesca

BELGRADO, 27

Il Consiglio dei ministri ha incaricato il ministro degli Esteri dott. Nincic e il ministro del Commercio Grajac, di firmare l'accordo commerciale da concludersi con l'Austria tedesca.

De Pinedo riprende il suo volo
e giunge a Manilla

LONDRA, 27

L'Agenzia Reuter ha da Manilla, 27: *L'aviatore italiano comandante De Pinedo è giunto a Manilla, proveniente da Antimonon, ove i venti e le pioggie diluviali lo avevano trattenuto fino da sabato.*

Lo sforzo dell'eroico ufficiale italiano è seguito con somma simpatia e con calda ammirazione dalle autorità e dalla popolazione tutta, che lo hanno vivamente festeggiato. Si spera che il comandante De Pinedo possa ora continuare regolarmente il volo seguendo il noto itinerario.

Il congresso sionista di Vienna

VIENNA, 26

Nella seduta notturna del Congresso sionista, contro ogni aspettativa non si è proceduto alla rielezione del comitato esecutivo dimissionario. Il presidente dell'assemblea, Motzkin, comunicò che il congresso non potrà terminare prima di domenica. Domani avranno luogo le sedute dei sottocomitati.

Re Boris rifiuta di firmare 113 sentenze
di morte

BELGRADO, 27

(*K*). I giornali di Belgrado ricevono da Sofia che re Boris ha rifiutato di firmare 90 sentenze di morte che gli erano state presentate, ed ha dichiarato che non firmerà più nessuna sentenza capitale, per quanto grave possa essere il delitto che ha commesso il condannato. Le 90 sentenze di morte sono state commutate nel carcere a vita.

Il rifiuto del sovrano di firmare queste sentenze di morte produsse sgradevole impressione nei circoli governativi. Ma c'erano da far firmare al re altre 23 condanne a morte di comunisti ed agrari, che la Corte di Cassazione aveva confermato. Per indurre il Sovrano a firmare almeno queste, si recò personalmente nella villa reale presso Varna, ove il re villeggia, il ministro della Guerra Vlkoff, ma re Boris non si lasciò persuadere dal suo ministro e rifiutò la firma.

Il rifiuto del re di firmare sentenze di morte, viene considerato a Sofia come un segno manifesto di disapprovazione del regime di Zankoff. I giornali di Sofia, che sostengono la Lega militare, che è quella che impone la sua volontà a Zankoff, non nascondono il loro malumore. Tanto e con velate parole fanno intendere, che verrà fatta giustizia in altro modo sui condannati, che «si sono macchiati di orrendi delitti e non meritano pietà». Ciò va interpretato nel senso che ai condannati verrà applicato il metodo già in uso nelle carceri bulgare. Sofia è sotto l'incubo di queste minacce.

Il Congresso per l'istruzione secondaria
inaugurato a Belgrado

BELGRADO, 27

Stamane si è solennemente inaugurato il Congresso internazionale per l'istruzione secondaria sotto la presidenza del ministro della P. I. Vukicevic e con l'intervento di Damianovic in rappresentanza del re Alessandro, dei membri del corpo diplomatico, del patriarca serbo ortodosso e di numerose autorità e notabilità. Dopo la lettura di un telegramma del re il ministro ha pronunciato il discorso inaugurale e quindi il vice presidente del Congresso, Ievanovic, ha riassunto la storia dello sviluppo intellettuale del regno serbo croato sloveno. I delegati ufficiali dei Governi rappresentati e vari professori esteri hanno rivolto agli insegnanti serbo croati sloveni i sentimenti della loro fraterna simpatia. Ha anche parlato il primo segretario della Legazione d'Italia.

Oggi nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori nella sede della università. Stasera avrà luogo un banchetto offerto dal ministro della P. I. in onore dei membri del Congresso. In occasione del Congresso il re ha conferito l'ordine di S. Sava ad alcuni rappresentanti esteri.

Il granduca Cirillo
aspetta d'essere chiamato in Russia

BASILEA, 27

Le *Basler Nachrichten*, sotto il titolo «L'avvenire della Russia secondo il pretendente al trono», pubblicano un'intervista col granduca Cirillo, il quale ha dichiarato di aspettare una prossima trasformazione politica in Russia. Secondo le informazioni che sarebbero giunte al granduca, la popolazione sarebbe di giorno in giorno sempre più malcontenta del regime bolscevico. La nuova futura forma dello Stato russo si avvicinerebbe, secondo Cirillo, alla forma degli Stati Uniti d'America con alla testa uno czar popolare. Il granduca Cirillo propone, nella sua lunghissima intervista, un certo numero di questioni economico-finanziarie, e dichiara che il nuovo regime dovrà riconoscere tutti i debiti contratti dalla Russia prima del 1917. Terminando, egli ha dichiarato di non aver l'intenzione di penetrare in Russia sia ricorrendo alla forza delle armi, ma di attendere di esservi chiamato.

La scoperta di 45 mummie
in una chiesa russa

VIENNA, 27

La «Prawda» ha da Cernigow:

Nella piccola città di Sednew, in seguito a ricerche intraprese da apposita commissione, sono state rinvenute nei sotterranei dell'antichissima chiesa locale 45 mummie conservatesi in ottime condizioni.

Si crede che queste mummie appartengano al decimoquinto secolo.

Del come esse sieno state poste nella piccola chiesetta, i periti non han saputo dire nulla, nè si sono trovate scritture che abbiano fornito accenni in proposito.

La commissione addetta ha comunicato immediatamente la scoperta al Governo.

Il ministro Lunatscharski ha dato ordine ad una commissione archeologica di Mosca di recarsi a Sednew per lo studio delle mummie scoperte.

Le mummie verranno trasportate in un museo di Mosca.

"I giornalai„ automatici nelle città svizzere

BASILEA, 27

Una innovazione che non mancherà di avere un certo successo sta per essere introdotta in questi giorni in Svizzera: nelle stazioni, nelle strade, negli hotels verranno posti dei distributori automatici di giornali, così come oggi si hanno quelli per il cioccolato e i francobolli. I nuovi distributori sono congegnati in modo che mediante l'introduzione della moneta il lettore potrà ottenere l'ultima edizione del giornale. Il giornale dal canto suo s'impegna a riempire le macchine distributrici contemporaneamente all'invio delle copie agli uffici postali. La necessità di questi distributori è maggiormente comprensibile nella Svizzera, dove i chioschi della vendita dei giornali vengono chiusi regolarmente alle sette di sera, di modo che anche i giornali provenienti dalle altre città svizzere possono essere letti soltanto nella giornata seguente.

De Paolo abbandona la Duesenberg
e passa all'Alfa Romeo

MILANO, 27

Giuseppe Campari è rimasto ancora oggi nella clinica che lo ospita. Secondo la diagnosi già fatta ieri, il medico curante ha confermato la nessuna gravità delle contusioni e delle ferite riportate dal valoroso pilota. Non è sopraggiunta alcuna complicazione e fra due o tre giorni Campari sarà completamente rimesso. Quanto alle cause dell'incidente, è stato definitivamente accertato che esso fu dovuto allo spostamento avvenuto per ragioni inesplicabili della trancia laterale mobile della ruota, spostamento che ha provocato l'uscita della camera d'aria ed il conseguente scoppio di questa.

La giornata odierna di prove è trascorsa piuttosto calma, preludendo però all'intensa attività delle prossime giornate, quando faranno i loro primi allenamenti le «Duesenberg» e le «Bugatti». Mentre procede l'allestimento delle vetture americane «Milton» e «Kreis» impazienti di prendere pratica con la pista hanno compiuto alcuni giri a bordo di una «Isotta Fraschini». Sul circuito ha fatto apparizione la «Chiribiri» di Platè. La casa torinese è inscritta nel Gran Premio vetturette con due macchine pilotate da Platè e da Tantoleri. Gira in pista anche Meo Costantini, capo dell'equipè «Bugatti», le cui cinque macchine sono giunte a Milano oggi. Costantini ha confermato la partecipazione delle cinque vetturette. Oltre a Goux e ai fratelli De Viscaya, è stata scelta la quinta guida nella persona del conte Carlo Masetti, fratello del conte Giulio, recente vincitore del Gran Premio di Roma.

«L'Alfa Romeo» ha concesso oggi una giornata di riposo a tutti i suoi uomini. Questa sera viene resa di pubblica ragione una nobile lettera che Pietro De Paolo ha scritto alcuni giorni or sono all'ing. Romeo ed in seguito alla quale, dopo breve e rapide trattative svoltesi in questi giorni, il De Paolo veniva incluso tra i piloti dell'Alfa Romeo. Pietro De Paolo che è alla testa della classifica del campionato d'America 1925, era stato invitato da Antonio Ascari vincitore del Gran Premio d'Europa a competere con lui il 6 settembre per il campionato del mondo. Quando il 28 luglio — continua il De Paolo — ho appreso la gloriosa morte di Ascari, col dolore provato sono rimasto nell'incertezza di venire a Monza perchè mancava quegli che mi aveva invitato. Però, siccome ero inscritto, ho voluto tenere l'impegno e mi sono deciso a partire. Ma alla partenza, mio padre e mia madre, che sono nativi da Foggia e che sono italiani come è italiana tutta la mia casa, dove si parla la parlata particolare di voi ingegnere Romeo, mi hanno domandato: chi fossi io per venire in Italia con macchina americana a combattere gli italiani; mi hanno fatto riflettere che io italiano non avrei dovuto oppormi con macchina straniera ai miei confratelli di qui. D'altra parte, da quando l'Italia perdette Antonio Ascari, è nato in me che ero stato sfidato da lui, il sentimento di prenderne il posto. Non so come stimerete questa mia espressione: Ma poichè io avevo una grande ammirazione per Ascari, poichè io, in questi pochi giorni, sento di aver acquistato una grande amicizia per Campari e poichè ho una grandissima fiducia nel valore dei vostri ingegneri e delle vostre macchine, io, leader del campionato d'America 1925, vi domando l'onore ed il piacere di prendere nella lotta per il quinto Gran Premio dell'Automobil Club d'Italia, campionato del mondo, il posto che avrebbe dovuto spettare a Antonio Ascari.

L'equipe dell'«Alfa Romeo» viene da oggi così definitivamente formata: Giuseppe Campari, Pietro De Paolo e Gastone Brilli Peri.

L'automobile dell'on. Fabbrici
si scontra con quella del gen. Rodini-Tedesco

REGGIO EMILIA, 27

Provenienti da Novellaro, si dirigevano in automobile pubblica alla volta della nostra città l'on. Fabbrici insieme col fratello ing. Gino e con l'avv. Negri, quando nei pressi Fratta Fontana, mentre la macchina sterzava per oltrepassare due carri, veniva investita da un'altra automobile procedente in senso inverso, sulla quale si trovavano il gen. Rodini-Tedesco, comandante la settima zona, e il console Rambaldi, comandante la legione Cispadana. Per la pronta manovra dei conducenti, il cozzo ebbe ad attenuarsi. L'automobile dell'on. Fabbrici ebbe a riportare gravi avarie e quella sulla quale si trovava il generale Rodini potè proseguire poco dopo il viaggio. Per fortuna non si lamenta nessuna disgrazia alle persone.

Ester Mazzoleni si è fidanzata

NAPOLI, 27

Ester Mazzoleni, la nota artista lirica, che si trova nella sua villa di Laurana, ha scambiato promessa di matrimonio con un avvocato napoletano. Il matrimonio sarà celebrato prossimamente. Ester Mazzoleni intende, a matrimonio avvenuto, di abbandonare il teatro.

La crocera aerea Roma-America del Sud

ROMA, 27

Sembra certo che la partenza dell'on. Casagrande per la crocera aereonautica Roma-America del Sud, avverrà verso la metà di settembre.

Con recente decreto, il Commissariato dell'Aereonautica è autorizzato a contribuire per le spese della crocera con la somma di lire 500.000, da corrispondersi in due rate: la prima per l'organizzazione della partenza e l'altra alla partenza dall'America.

Il romanziere omicida non è più pazzo?

FIRENZE, 27

I giurati fiorentini, mesi addietro assolsero per infermità di mente l'editore romanziere Masini, conosciuto in arte col nome di Massimo Caduto, dall'imputazione di aver ucciso la propria moglie signora Lambi, proprietaria dell'Hotel Fiori. La Corte d'assise assolveva il Masini, ma ritenendolo pericoloso alla società, ne ordinava l'internamento in un manicomio. Ora si apprende che i difensori hanno chiesto all'autorità che il Masini sia dimesso dal manicomio per sopravvenuta guarigione. L'autorità superiore ha dato il suo parere e si attende ora la sentenza del presidente del tribunale.

Muore mentre prepara da mangiare

UDINE, 27

Mentre certa Carolina Deganutti fu Pietro, di 51 anni, stava preparando il desinare, colpita da malore cadde a terra. Accorsero i familiari, ma ogni cura riuscì inutile: la Deganutti moriva dopo qualche istante, colpita da un insulto apoplettico.

Mortale incidente al campo d'aviazione di Cameri

NOVARA, 27

Al campo di Cameri il tenente aviatore Ulrico Agnati, mentre compiva un volo di istruzione, è precipitato al suolo rimanendo cadavere.

Disastrose alluvioni nel Giappone
Morti e feriti - Enormi danni

ZURIGO, 27

*Secondo un telegramma dell'*United Presse *da Tokio, grandi allagamenti si sono verificati nella parte centrale del Giappone. Dei ponti sono stati danneggiati e molte strade si trovano sotto l'acqua. Un terzo della città di Tokio è allagata.*

Durante la tempesta, 26 persone sono state uccise. Sono state inviate truppe per i lavori di salvataggio. Nella regione colpita, migliaia di persone sono rimaste senza tetto. Non si ha nessuna notizia di danni alle persone degli stranieri. Secondo le ulteriori notizie, è stato possibile ristabilire il traffico. Persone cercano rifugio nelle scuole, nelle case private e nei templi.

Un'altra notizia informa che il numero delle case parzialmente danneggiate dalle inondazioni a Tokio sarebbe di 40.000 e a Yokohama di un migliaio. Larghe zone della provincia di Saikama sono allagate. Poichè le linee telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte, non si hanno altri particolari.

I primi particolari del disastro

PARIGI, 27

Si hanno nuove notizie sull'inondazione al Giappone. In seguito a pioggia torrenziale seguita da uragani, 40.000 case di Tokio e 1000 di Yokohama sono state in parte sommerse. Lo slittamento del terreno ha fatto vittime. Un tram è stato rovesciato e un altro è caduto in acqua. Vaste estensioni della provincia di Saikama sono state inondate.

Molino incendiato dalle folgori

BELGRADO, 27

(K.) Durante l'infuriare dell'uragano che ha imperversato su tutte le regioni jugoslave confinanti con l'Ungheria e la Rumenia, nei dintorni di Veliki Beckerek e su quasi tutto il Banato, caddero numerosi fulmini che incendiarono case e fienili. A Lazarevo le folgori incendiarono il molino della ditta Kunz e Wolf, il più grande mulino del Banato. Il danno ascende a parecchi milioni di dinari.

Una foresta in fiamme

CAULONIA, 27

Un incendio spaventoso, di proporzioni fantastiche, è divampato nella foresta di Gromi di Caulonia e in quello di Passano. Di notte lo spettacolo è addirittura fantastico. Tutto il cielo, per un'estensione di parecchi chilometri, è infiammato. Le fiamme altissime sono visibili a grandissima distanza, come se si trattasse di un enorme vulcano in eruzione. Di giorno una folta e vasta nube di fumo si addensa sulle campagne e fin quasi sulla città, trasportata dal vento in direzione del mare, lasciando dietro di sè un insopportabile odore di legname bruciato. Le casette poste sul pendio della montagna sono abbandonate in fretta e furia dagli abitatori, giacchè molte vennero già distrutte dal fuoco con tutte le masserizie. La popolazione di Passano, non potendo resistere all'intenso calore asfissiante, venne costretta ad abbandonare le abitazioni e a correre a riparo alla foce del vicino fiume. A Caulonia, poi, il caldo è addirittura insopportabile. Un venticello di fuoco scende lento dalle montagne e dà la sensazione di trovarsi davanti a un forno ardente. Tutti collaborano all'ardua opera di spegnimento, che finora però si limita a un disperato tentativo. I danni sono ingentissimi e aumentano di ora in ora.

La misera fine d'un bimbo

UDINE, 27

Verso le 14.30 di oggi il sig. Timoteo Zuliani fu Vincenzo, di Campoformido, transitava per il ponte di via Poscolle, quando vide sortire da sotto l'arco, trascinato dalle acque della Roggia, il corpicino d'un bimbo. D'un balzo il sig. Zuliani, spinto da un sentimento generoso, si gettò nella Roggia, raggiunse il piccino e lo trasse a riva.

Il bimbo, dell'apparente età di tre anni o poco più, dava ancora qualche segno di vita. Due signori, accorsi sul luogo del salvataggio, provvidero a trasportarlo sollecitamente dal dott. Grasso Biondi, che abita lì presso. Ma purtroppo, nel frattempo, il piccino aveva già esalato l'ultimo respiro e perciò il sanitario non potè che constatarne il decesso.

Il cadaverino fu più tardi trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale civile. Fino a stasera non è stato possibile identificarlo.

Giovane ciclista schiacciato da un camion

TREVISO, 27

Oggi alle 12, sulla strada di Monastier, verso San Biagio di Callalta, un camion per il trasporto e distribuzione tra le varie rivendite della zona, di birra e gazzose della ditta Cinital, investì un giovanetto ciclista, che rimase ucciso sul colpo per la frattura del cranio.

Il disgraziato, tale Renato Rizzo, di 16 anni, correva in bicicletta in compagnia di un amico coetaneo, il quale andava attaccato con una mano al lato destro del camion. A un dato punto il Rizzo volle sorpassare il compagno, ma disgraziatamente fece un brusco scarto con la macchina e cadde rimanendo travolto sotto le ruote posteriori del pesante veicolo, ove ebbe il cranio fratturato e altre gravi contusioni. La morte fu quasi istantanea. Il guidatore del camion, certo Giovanni Cinital, si diede alla latitanza. Furono tosto sul luogo i carabinieri e il sanitario del comune, il quale non potè far altro che constatare il decesso. Più tardi il pretore autorizzava la rimozione del cadavere, che venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Monastier.

Tenta di assassinare i genitori
e viene malmenato dalla folla

BOLZANO, 27

Venne arrestato dai carabinieri di Merano il quarantenne Luigi Delleman, il quale, di ritorno dai lavori della malga, per futili motivi cercava di assassinare il padre e la madre adottivi. Il violento, noto per simili gesta, venne quasi linciato dalla popolazione, che tanto lo caricò di legnate da spezzargli una gamba. La vecchia madre sessantenne venne leggermente ferita dal bruto in più parti del corpo.

Per uccidere un pollo ferisce una donna

UDINE, 27

Un bel caso è avvenuto ieri al passo di Monte Croce, tra Attimis e Nimis. Il sig. Ruggero Pontelli, proprietario dell'albergo omonimo, volendo uccidere un pollo che era fuggito nel vicino bosco, si armò di un fucile e inseguì il pennuto sparando. Una scarica di pallini andò però a colpire certa Teresa Vizzutti, di 55 anni, che si trovava nel bosco, producendole per fortuna solo lievi lesioni.

La notturna ciclistica di Milano
funestata da un grave incidente

MILANO, 27

Un foltissimo pubblico ha assistito questa sera al Velodromo all'ultima notturna. La riunione, oltremodo interessante, è stata purtroppo funestata nella «finale dei primi» del match di velocità internazionale, da un grave incidente. Erano in pista Del Grosso e il francese Faucheu. All'ultima curva, i due uomini erano affiancati, allorchè Del Grosso, in piena velocità, allargava andando a urtare il competitore. Entrambi caddero tra un urlo di raccapriccio della folla. Prontamente soccorsi, si constatò il preoccupante stato dei due disgraziati. Il Del Grosso aveva riportato gravi escoriazioni in più parti del corpo, mentre il Faucheu presentava la frattura della clavicola destra. Egli fu ricoverato all'ospedale, mentre il Del Grosso, per suo desiderio, veniva trasportato a domicilio.

Ecco i risultati delle gare:

«Handicap dilettanti», finale: 1) Tasselli (scratch), 2) Pellissari (scratch), 3) Cattaneo (scratch), 4) Brambilla (30).

«Traguardi dilettanti» (5096 metri): 1) Tasselli, 2) Cattaneo, 3) Pellissari, 4) Rossi.

«Gara di velocità internazionale», prima serie: 1) Faucheu, 2) Rossi; seconda serie: 1) Del Grosso, 2) Cugnot. Finale dei secondi: 1) Rossi, 2) Cugnot. La finale dei primi rimase interrotta.

«Omnium», prima prova velocità: 1) Van Neck, 2) Linari; seconda prova velocità: 1) Giorgetti, 2) Van Kempen; inseguimento: 1) Linari-Giorgetti che battono di un metro Van Kempen e Van Neck dopo 4368 metri alla velocità di 47.090. Classifica per coppie: 1) Linari-Giorgetti, 2) Van Kempen-Van Neck. Classifica individuale: 1) Giorgetti, a pari merito Linari e Van Neck, 4) Van Kempen.

«Inseguimento a coppie»: 1) Tonani-Zanaga, che battono di 80 metri Notter-Grossen dopo 5460 metri alla media di chilometri 46.451.

«Individuale a punti», 100 giri: 1) Linari punti 24, 2) Giorgetti, 3) Notter, 4) Tonani, 5) Zanaga, 6) Van Kempen.

Le corse al galoppo a Monza

MONZA, 27

Ecco i risultati della seconda giornata delle corse al galoppo sul nostro ippodromo.

Premio Puzziano: 1) Frinco, 2) Archippe, 3) Lenz. Tot. 9.

Premio Biassono: 1) Armin, 2) Carino, 3) La Cecca. Tot. 19, 9.50, 7.50.

Premio Missaglia: 1) Centucca di Lucca, 2) Galeotto, 3) Mirabello. Tot. 14.50.

Premio Vimercate: 1) Bruto; 2) Tenebra; 3) Ardan. Tot.: 17, 7, 9.50, 7.50.

Premio Brianza: 1) Astore, 2) Antilope, 3) Corgnolo. Tot. 6.50.

Premio Ministero dell'Economia Nazionale: 1) Montreux, 2) Reso, 3) Talla. Totalizzatore 9.50.

La squadra francese femminile di tennis
vince la squadra australiana

LEAUVILLE, 26

Il «match» di tennis tra la squadra francese e quella australiana, è terminato con la vittoria delle giocatrici francesi, alla cui testa era la signorina Langlin, che hanno trionfato sulle avversarie con 7 vittorie contro 4.

Un'auto contro un carro

UDINE, 27

Un grave investimento automobilistico è avvenuto stanotte a Palazzolo dello Stella. Il rag. Giovanni Massarutto, direttore generale delle agenzie del Basso Tagliamento del Sindacato agricolo industriale veneto, ritornava verso le ore 2 a Latisana in automobile, con a bordo una signorina e un meccanico. Giunto a Palazzolo, andava a sbattere contro un carro di fieno guidato da certo Sante Bertolin, che veniva in senso contrario sprovvisto di fanali. All'urto violentissimo la macchina ribaltò e i viaggiatori furono sbalzati lontano, riportando tutti contusioni. Il più grave è il rag. Massarutto. Un cavallo attaccato al carro fu ucciso.

Dopo il temporale di Rovigno

ROVIGNO, 27

Dalla terribile grandinata di ieri notte, oltre che ingenti danni alle campagne e ai caseggiati, furono causati anche due ferimenti, per fortuna non gravi. Il signor Luigi Toniolo riportò una ferita abbastanza profonda all'avambraccio destro, causa la rottura del vetro di un abbaino, mentre tentava di chiuderlo. Il primario dott. Enoch Zadro dovette praticargli alcune suture. La signorina Lucia Pedicchio, tentando di chiudere una finestra, ricevette un grosso chicco di grandine a un braccio e ne riportò un forte ematoma.

Ieri mattina il locale Municipio si affrettò a fare i primi rilievi sull'entità dei danni e ne diede tosto notizia alla Prefettura. Per il prefetto, assente, il viceprefetto assicurò tutto il suo interessamento per i colpiti dagli elementi. Dal commissario prefettizio venne chiesto di tutta urgenza l'intervento di un funzionario dell'Ufficio tecnico di finanza per la constatazione dei danni alle campagne e per disposizioni sullo sgravio dell'imposta terreni. Oggi egli si recò personalmente, insieme a periti campestri e a rappresentanti del Consorzio agrario distrettuale cooperativo, a visitare la zona devastata.

Dopo la nostra relazione di ieri, abbiamo avuto occasione di constatare altri gravi danni ai caseggiati, tra cui l'edificio della R. Capitaneria, il cui tetto è addirittura semiscoperchiato.



CRONACA DELLA CITTÀ

Il Museo di storia patria e del Risorgimento

Il passato; il presente; quello che vorrebbe essere

Lassù in alto, in vista ai due golfi, per il colle di San Giusto, simile a una vedetta da cui si domina tutta intera Trieste, è il Museo del Risorgimento, nell'antica villa Basevi. Tutto intorno è pace, chè i rumori della faticante città vi giungono smorzati o ammutoliti dal dislivello e dallo spazio in cui s'intercalano case poche e molti alberi, onde la villa che contiene i ricordi del passato di Trieste, nella sua grazia di stile lombardo, sembra godere di una dolce solitudine invitante alla meditazione.

Museo del Risorgimento? Così vuol'essere inteso per distinguerlo da quello di storia e arte, sebbene nelle sue sale, che fra breve verrano aperte al pubblico, i cimeli e i documenti riguardino sì il Risorgimento ma anche il periodo che precedette il grande risveglio dell'anima italiana.

Come sorse il museo

Ha una storia, la villa Basevi, che merita di essere conosciuta.

Sul colle dominante Trieste, un tempo si stendeva il rigoglioso bosco Pontini. Nel suo bel mezzo, il cav. Giuseppe Basevi — deputato di parte liberale al Parlamento di Vienna — volle costruire una villa per sè e per i suoi, se non che a mezza strada si pentì e la villa rimase incompiuta. Così, com'era, ne fece dono al Comune insieme alle terre che la circondavano, a condizione che il Comune cedesse a lui delle aree adiacenti. Quindi fece abbattere il bosco — e fu un peccato — e al luogo degli alberi sorse un quartiere che dall'alto discende e degrada fino all'attuale via Bramante.

Vuolsi ricordare il fatto che, nell'abbattere gli alberi di cui era folto il colle, si scoprirono i resti di un quartiere dell'epoca romana: case, officine ecc.

Si aggiunga che, fra le condizioni che accompagnarono la cessione, vi era quella della destinazione della villa, che il cav. Basevi volle venisse adattata a museo cittadino.

Il dono di Filippo Zamboni

Il Comune non aveva che da accettare l'offerta, la quale costituiva nel suo insieme un atto munifico, e terminare la costruzione della villa, la qual cosa compiuta, restava a decidere quale museo avrebbe potuto essere sistemato nella villa stessa.

Or nel 1911, alla morte di Filippo Zamboni, avvenuta a Vienna in tardissima età, tutte le sue ricche ma svariate collezioni passarono per volontà testamentaria al Comune. Inutile ricordare ai triestini chi fosse Filippo Zamboni. Quando siasi detto che è stato una vibrante anima italiana, un precursore dell'irredentismo, un combattente del '48-'49 con Garibaldi col grado di capitano nel battaglione universitario romano, che nel suo nome si identifica quasi tutta la gentilezza eroica del romanticismo patriottico, seme più d'ogni altro fecondo e alimento primo del Risorgimento, si è detto tutto.

Era egli figliuolo del console pontificio a Trieste. In seguito ai suoi trascorsi — secondo il paterno Governo austriaco — il figliuolo fu esiliato a Vienna e il padre venne esonerato dalla carica e dall'impiego.

A Vienna, infine, fu professore di lettere italiane a quell'Accademia di commercio.

A proposito di Filippo Zamboni, è bene avvisare che sono in via di pubblicazione le sue memorie sul battaglione universitario romano. Il volume — a quanto ci consta — per i tipi della Casa editrice Parnaso, apparirà fra breve.

Le collezioni — consegnate dalla vedova Zamboni al Comune — comprendono:

a) una ricca biblioteca archeologica, artistica e letteraria;
b) una raccolta numismatica;
c) una preziosa raccolta di vasi greci;
d) ricordi vari e cimeli del battaglione universitario romano ed altro, fra cui la corrispondenza personale del donatore con Carducci e Rapisardi, con i quali aveva intrattenuto più che cordiali affettuose relazioni.

Un po' di tutto, come si vede, che per il momento venne accolto dal Museo di piazza degli Studi. Ma stante la congestione di cui soffrivano i locali del Museo di piazza degli Studi, e insistendo il cav. Basevi a che la villa venisse utilizzata secondo gli scopi desiderati, il Comune — nel 1911 — incaricò il prof. Sticotti di iniziare la sistemazione delle collezioni Zamboni su a villa Basevi.

Gli inizi di un museo patriottico

Il provvedimento apparve tanto più opportuno in quanto l'anno seguente — nel 1912 — moriva il barone Giuseppe Sartorio, i cui eredi, per desiderio del testatore, donarono al Municipio di Trieste le sue abbondanti e ricche collezioni. I due importanti lasciti presero quindi posto nella villa. Il prof. Sticotti — con intenzione — riunì quanto poteva avere carattere di ricordo patriottico, come le uniformi della guardia nazionale del '48, i cimeli più suggestivi appartenenti al battaglione universitario romano, nonchè i modelli dell'ampolla dantesca offerta a Ravenna dalla città di Trieste, e li espose al pubblico.

Sorse così il nucleo primigenito di ciò che nel tempo trascorso si chiamò Museo cittadino di storia patria.

Primi a visitare il nuovo Museo furono le scolaresche, i giovani cioè i cui cuori indubbiamente dovettero palpitare in modo inconsueto davanti alla vecchia bandiera dei colori italici del battaglione universitario romano. Poichè il prof. Sticotti aveva avuto cura di distendere la bandiera per tutta la sua ampiezza, in vista a chiunque fosse entrato nella sala dei cimeli storici del Risorgimento.

E venne la guerra.

La bandiera seguitò ad attirare gli sguardi dei giovani, rinfocolando l'odio che in quei cuori covava contro gli austriaci, fino a quando però non ci mise lo zampino la polizia.

L'intervento della polizia austriaca

L'aneddoto merita di essere raccontato. Un certo giorno un poliziotto — un graduato certamente — si presentò al prof. Sticotti, mostrandogli un giornale italiano — il *Corriere?* — nel quale si accusava la polizia austriaca di manomettere le memorie patrie triestine e quanto fosse contenuto della storia della città nella collezione Zamboni. La polizia perciò voleva sapere di che cosa si trattava e in che cosa consistessero tali cimeli patriottici esposti al pubblico o quanto meno agli scolari.

Il poliziotto girò, annusò, commentò, e finì col battere il naso sul tricolore del battaglione romano; scartabellò la biblioteca e vi rinvenne un opuscolo con la biografia di Oberdan. C'era più del necessario per imbastire un processo per alto tradimento contro il prof. Sticotti. Ma siccome l'Austria non faceva le cose per metà, così i processi furono due: uno per la bandiera di Zamboni, l'altro per l'ampolla dantesca.

Naturalmente la polizia portò via dal Museo quanto credeva che potesse compromettere i destini dell'impero, accatastando ogni cosa — con quanta cura ognuno può immaginare da sè — in un locale del palazzotto dell'odierna Questura, sede allora del comando della Polizia.

I due processi vennero imbastiti; le ricerche o le testimonianze allargate e allungate fino a Vienna dove, fra gli altri, fu interrogato l'arch. Braidotti ivi relegato.

Fin quando le prime truppe italiane sbarcarono a Trieste.

Allora — nel novembre — il prof. Sticotti ritirò dai locali dell'antica Polizia quanto era stato sequestrato. Per fortuna non mancava nulla.

Il successo alla «Sensa» di Venezia

Qualche tempo dopo la redenzione, Venezia — si ricorderà — organizzò una mostra della «Sensa» — per la festa dell'Ascensione — a imitazione di quanto già era stato fatto in altre città del Regno.

La mostra ebbe luogo in piazza San Marco, e Trieste, non sapendo come contribuire, su proposta dello stesso prof. Sticotti, espose tutto ciò che potesse ricordare le miserie, i tristi giorni, le inumane persecuzioni poliziesche patite dai suoi cittadini durante la guerra. C'era un po' di tutto: il pane di guerra, l'olio, le scarpe, le stoffe, l'infinita serie di surrogati e così via.

Un successone. Il quale servì nel 1919 a invogliare la Società Minerva — in occasione del primo anniversario della liberazione — a organizzare una mostra di ricordi politici attinenti al movimento irredentista, nella grande sala del Lloyd. Alla mostra concorsero tutti gli enti. A cose finite — bisogna dirlo? — il prof. Sticotti... dimenticò di restituire gli oggetti agli espositori, a beneficio del nascente Museo.

Il quale, una volta riordinato, prese il nome di Museo di Storia patria e del Risorgimento.

Nell'aprile 1922 ebbe luogo a Trieste il Congresso della Società nazionale per la Storia del Risorgimento italiano — di cui esiste un Comitato regionale per la V. G. — e l'instancabile prof. Sticotti approfittò dell'occasione per inserire nel programma l'inaugurazione del Museo. La cosa andò bene. Erano già esposti alcuni cimeli dei caduti, le bandiere donate dalle città d'Italia a Trieste ecc. L'inaugurazione servì a far affluire al Museo altri doni di privati cittadini, fra cui alcuni veramente preziosi per il loro valore storico, come quelli offerti dal comm. Popovic dell'epoca garibaldina e dei ricordi personali di Oberdan.

Cos'è il museo attualmente

Questo per il passato. Ora? Il Museo, per volontà espressa del Comune, dovrebbe essere aperto al pubblico il 20 settembre p. v. e sarà forse così. Ma alla dignità dell'idea che dal Museo emana, non basta l'opera intelligente, infaticata, entusiasta del prof. Sticotti. Occorre qualche cosa di più tangibile, che si traduce in mezzi materiali.

Anzitutto il Museo vuol'essere arricchito. Chi abbia qualche cosa che ricordi il passato della città, chi fra le sperdute carte e i vecchi mobili e le anticaglie talvolta ammucchiate negli angoli della casa e considerate come cose inutili, abbia la ventura di scoprire un cimelio che rinfreschi la memoria dell'età eroica per la quale fu possibile tradurre in realtà il sogno secolare dei nostri padri, la doni al Museo, che ricorderà, che eternerà il nome dei più generosi donatori.

Quale miglior mezzo per non morire nella memoria delle generazioni future?

Non solo. Il Museo ha bisogno di mezzi pecuniari. Gli istituti del genere non s'improvvisano, non si costruiscono con la retorica amplificante e sonora, ma col denaro. E il Museo, di denaro, fin qui ne ha avuto molto, troppo poco.

Nel 1922 il prof. Sticotti aveva chiesto che nel bilancio del Comune venisse iscritta la somma di 25 mila lire per l'arredamento del Museo. Non se ne fece nulla.

Nel 1923 la somma fu stanziata, ma... non data.

Nel 1925, finalmente, delle 25 mila lire stanziate, il Museo ne ebbe — almeno fino ad oggi — meno di 10 mila.

Con che fu possibile arredare compiutamente la sala dei volontari di guerra. Per il resto — diciamolo francamente — per il resto manca quasi l'indispensabile.

Le accademie si fanno o non si fanno, dice quel tale personaggio di una commedia di Paolo Ferrari. E ciò vale anche per i musei.

L'esercizio del nuovo tronco tramviario

La Direzione delle tramvie municipali comunica: A partire da oggi, venerdì, s'inizia l'esercizio sui nuovi tronchi di discesa in piazza della Borsa e rive.

Le nuove fermate sono: In piazza della Borsa angolo via Cassa di Risparmio; in piazza N. Tommaseo angolo Riva 3 Novembre (Caffè Tommaseo); sulla Riva del Mandracchio di fronte al palazzo del Lloyd.

I treni della linea 6 (Barcola) da oggi circoleranno da Chiozza per piazza Tommaseo e Barcola. I treni della linea 1 (S. Sabba) continuano a percorrere da piazza Libertà le vie XXX Ottobre e Dante Alighieri.

I ribassi ferroviari per la grande regata fascista di Venezia. In occasione della grande regata fascista che si terrà a Venezia il 6 settembre p. v. alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle LL. EE. l'on. Giuriati e il conte Vopi, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le riduzioni ferroviarie del 30 per cento per tutte le stazioni del Regno. I biglietti speciali di andata e ritorno per Venezia verranno rilasciati dal 3 settembre a tutto il 6 con la validità di cinque giorni per le percorrenze sino a 300 chilometri e di giorni otto per le percorrenze superiori.

Giubileo di lavoro. In occasione del giubileo di lavoro del sig. Giulio Britz, gli operai del Servizio comunale degli acquedotti gli hanno offerto una bicchierata e gli impiegati della stessa azienda hanno dato in suo onore un banchetto, entrambi innappuntabilmente serviti al Ristorante Ponterosso, in via Rossini.

Saluti di soldati. I sottonotati artiglieri triestini del 7.o Controaerei di stanza al Forte Braschi di Roma, inviano alle proprie famiglie e agli amici sinceri ed affettuosi saluti: Alfieri Piccoli, Giuseppe Capun, Galliano Romanelli, Ernesto Luches, Luigi Tolusso, Ubaldo Ritossa, Rodolfo Ferluga, Giordano-Bruno Sbisà, Albino Toscan, Francesco Vouch e Giuseppe Bulovich.

All'Esposizione di Brighton. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha invitato il pittore Tullio Silvestri a esporre un suo lavoro nella Mostra italiana d'Arte Moderna alla Esposizione di Brighton, che si terrà nella Public Art Gallerie di quella città.

La Venezia Giulia alla Mostra delle bonifiche di Napoli

In occasione del congresso dei bonificatori, che inizierà i suoi lavori a Napoli il giorno 3 settembre p. v., è stata aperta assieme alla quinta fiera campionaria di quella città, una mostra nazionale dei lavori di bonificazione eseguiti nelle varie regioni d'Italia. La mostra è oltremodo interessante, occupa 7 padiglioni e dimostra con esauriente materiale grafico, con fotografie, con plastici e con carte corografiche lo stato dei terreni prima e dopo la bonificazione e l'importanza del lavoro compiuto.

Alla mostra, che è la prima del genere che venga eseguita non solo in Italia, ma nel mondo, hanno concorso quasi tutti i consorzi di bonifica, i quali sono andati a gara nel presentare un materiale adatto raccolto dalla benemerita Federazione nazionale delle bonifiche di Padova.

Alla mostra non potevano essere assenti i consorzi delle nostre provincie, e i consorzi del Quieto, di Capodistria, del Lisert e del Friuli redento sono rappresentati degnamente e tutti i loro materiali sono stati collocati nella sala maggiore, dove sono esposti con la imponente dimostrazione dell'opera compiuta dalla Federazione nazionale delle bonifiche.

La Federazione ha voluto che i consorzi delle nostre provincie figurassero assieme a lei nel padiglione maggiore dell'esposizione, per dimostrare l'affetto che la Federazione porta alla nostra regione e per mettere subito in evidenza l'importanza dei lavori da compiersi nella Venezia Giulia.

Il materiale più completo è quello del Consorzio del Quieto, il quale presenta lo stato delle opere nella valle e le fotografie di gran parte dei lavori compiuti per la sistemazione idraulico-forestale delle colline circostanti. Oltre a ciò una grande carta dimostra i lavori da compiersi dal progetto di bonifica, e un plastico raffigura lo stato delle colline prima e dopo la sistemazione.

Le opere compiute dal Consorzio del Quieto interessano moltissimo i bonificatori delle altre regioni, essendochè esse sono un esempio di sistemazione idraulico-forestale compiuta in grande stile in Italia, la quale finora ha veduto bonificarsi terreni vallivi e non ha avuto campo di espandere in modo adeguato il beneficio della bonifica di terreni montani e al conseguente imboschimento. Un lavoro consimile a quello del Quieto, ma con altri intendimenti, è quello del Consorzio montano di Brisighella, dove, date le condizioni dei terreni collinosi, la sistemazione tende anzichè alla silvicoltura, come da noi, a produrre frutta e ortaggi sulle colline del modenese. Il Consorzio di Brisighella espone bellissime frutta d'ogni qualità, raccolte dove una diecina d'anni or sono c'erano terreno brullo e calanche.

Nel giorno dell'inaugurazione la mostra è stata visitata accuratamente dai ministri Fedele, Belluzzo e Giuriati e dal Presidente della Camera dei Deputati on. Casertano.

Il Consorzio del Quieto era rappresentato dal suo presidente cav. uff. Davanzo e dall'ing. Novach, i quali facevano da ciceroni agli illustri visitatori della mostra.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati s'interessò moltissimo del Quieto, volle avere le maggiori informazioni e rimase sorpreso dinanzi alle fotografie che rappresentavano come in poche ore la valle, percorsa da strade e da barche naviganti sul fiume, viene ridotta a un bacino d'acqua dal quale emergono soltanto gli alberi.

La bonifica di Capodistria è rappresentata da fotografie dell'ing. Gerosa raffiguranti lo stato attuale dei terreni. Quella del Friuli redento ha mandato disegni e fotografie dei lavori eseguiti, che sono quasi tutti compiuti e che danno già redditi rilevanti, e quella del Lisert, oltre al progetto di bonifica, aveva anche delle belle fotografie fatte dall'ing. Dinon, raffiguranti le tristi condizioni paludose della zona.

L'arrivo della "Pisa„ e della "Ferruccio„

I ricevimenti in onore della nostra Marina

Il ricevimento al Museo Revoltella

In onore degli ufficiali delle R.R. Navi-scuola «Napoli» e «Roma», il Municipio ha dato, ieri alle 11, un ricevimento alla galleria d'arte del palazzo Revoltella. Ha ricevuto gli ospiti e gli invitati il sindaco sen. Pitacco, il quale li accompagnò attraverso le sale ad ammirare la raccolta di opere d'arte di pittura e scultura raccolte nel Museo. Tra gli intervenuti abbiamo notato molte personalità, fra cui S. E. il gen. Vaccari, il prefetto gr. uff. Moroni, il gen. Pugliese, il capitano di vascello comm. De Feo, comandante la divisione delle navi-scuola per cannonieri e timonieri. Tra il folto stuolo di ufficiali di marina abbiamo notato il comandante Puccio, i tenenti di vascello Cei, Scotti, i sottotenenti Bonan, l'aspirante Del Borgia, tutti della «Roma»; e tra gli ufficiali della «Napoli» i tenenti di vascello Rodocanachi, Bigliardi, Emiliani, Casana, Bianchi, i sottotenenti Andreani, Daubert, Brandolin, Carminati, Cianchi, Asinari e Cerasuoli.

Dopo la visita alla galleria, agli ospiti fu offerto un rinfresco.

L'arrivo delle navi "Pisa„ e "Ferruccio„

La squadra delle navi scuola degli allievi ufficiali, composta degli incrociatori corazzati «Pisa» e «Ferruccio», al comando dell'ammiraglio Burzaghi era attesa alle 12; ma le due navi incrociarono nel golfo e attraccarono al molo Bersaglieri appena alle 13 la «Ferruccio», e alle 14.20 la «Pisa», sulla quale è imbarcato S. A. R. Eugenio di Savoia, duca di Ancona. All'entrata della «Pisa» in porto la nave-scuola «Napoli» sparò a salve, salutando l'ammiraglia.

Il comandante del porto, col. Marzari, si recò a bordo delle navi a ossequiare il Duca d'Ancona e i comandanti in prima.

Le due navi fanno una crociera in Adriatico, dopo aver incrociato nel Mediterraneo occidentale, dove la terza nave, la «Vespucci», a vela, continua il suo viaggio d'istruzione e si trova sulla costa di Spagna. La «Pisa» e la «Ferruccio», dopo la fermata a Trieste, continueranno il loro viaggio d'istruzione, incrociando nel Mediterraneo orientale, e farà ritorno in ottobre alla base di Livorno.

Il ricevimento in villa Necker

Nel principesco parco di villa Necker, sede del Comando del Corpo d'Armata di Trieste, S. E. il gen. Vaccari invitò ieri a un ricevimento in loro onore, gli ufficiali degli incrociatori corazzati «Pisa» e «Ferruccio». Il ricevimento ebbe carattere di riunione intima fra le eroiche armi di mare e quelle di terra. Fatto segno agli ossequi di tutti i presenti, intervenne S. A. R. Eugenio di Savoia, duca di Ancona, figlio di S. A. R. il Duca di Genova.

L'alta figura del Duca, che indossava la divisa di allievo dell'Accademia Navale di Livorno, suscitò al suo apparire schietta simpatia. Il Duca, ch'era accompagnato dall'amm. Burzaghi, fu ricevuto con gli onori del suo grado. Al seguito abbiamo notato il capitano di vascello Valli, comandante la «Ferruccio», il capitano di fregata Savino, comandante in seconda della «Pisa», e altri numerosi ufficiali. Del seguito di S. E. Vaccari abbiamo notato il gen. Pugliese, comandante la Divisione di Trieste, il gen. Gualtieri, comandante la Divisione di Pola, il gen. Romei, comandante la Divisione di Gorizia, inoltre i generali Luzzatto, Corso, Dal Pozzo, il col. Didero, comandante del Genio, il gen. Monesi, comandante la VI zona della M. V. S. N. col capo di S. M. console D'Orazio. Tra le autorità civili: il gr. uff. Moroni, prefetto di Trieste, col suo capo gabinetto dott. Alborghetti, il sindaco sen. Pitacco, l'on. Fulvio Suvich, l'ammiraglio conte Dentice di Frasso, gli assessori ing. Sulligoi-Silvani, dott. Petronio, gr. uff. Smerchinich, comm. avv. Tamaro e ing. De Parente, il gr. uff. Ucelli, il comm. Cosulich, il comm. ing. Doria, il comm. Depiera, il comm. avv. Asquini, il maggiore Nosali, presidente dell'Associazione granatieri in congedo, il cav. Tominz, direttore del Museo Revoltella, S. E. il vescovo, assente da Trieste, diede incarico di rappresentarlo a mons. Buttignoni.

La R. Accademia Navale era rappresentata da 30 allievi del terzo corso e da altri 30 del primo corso, coi rispettivi ufficiali istruttori. C'erano insomma ufficiali scelti delle varie armi.

Dopo brevi presentazioni di circostanza, le personalità militari e civili fecero un giro nel parco, ammirando le macchie delle conifere, i zampilli d'acqua, i sentieri erbosi e romiti: tutto ciò mentre la banda del Presidio eseguiva musica marziale.

Nell'atmosfera piena di poesia i conversari fiorirono, tra i gruppi delle personalità, su vari argomenti.

Più tardi fu signorilmente servito un sontuoso rinfresco. A uno dei tavoli disposti a semicerchio, tra la piscina e lo sfondo degli abeti centenari, presero posto S. A. R. il Duca d'Ancona, S. E. il gen. Vaccari, l'amm. Burzaghi, il sen. Pitacco e il gen. Pugliese.

La riunione si protrasse fin dopo il tramonto, mentre già i punti di luce elettrica brillavano vicini e le stelle, sulla pura azzurrità, brillavano lontane. La banda intonò le marce gaie fino al momento del congedo, che fu cordialissimo, come tutta la singolare riunione.

Ufficiali della "Napoli„ a Postumia

Abbiamo da Postumia, 27:

Ieri hanno visitato le grotte di Postumia 36 ufficiali della R. nave-scuola «Napoli» di Taranto, assieme al comandante Biancheri. Gli ufficiali di Marina, dopo aver visitato ed ammirato il mondo sotterraneo, si sono recati al ristorante «Alla Stazione», ove è stata servita la colazione dal proprietario sig. Paolo Carretti.

I visitatori affluiscono numerosi alle grotte di Postumia, specialmente da Abbazia ne vengono moltissimi con i torpedoni della Società Magini. Fra i visitatori ci sono tedeschi, ungheresi, cecoslovacchi e jugoslavi. Nell'ultima settimana ci sono stati in prevalenza i francesi e gli inglesi. Ci vengono di tanto in tanto anche americani e parecchi giapponesi.

Nel prossimo settembre, data la riduzione del 40 per cento sui treni da tutte le stazioni del Regno per chi si reca a Postumia, si prevede una grandissima affluenza.

Anche la festa del 6 settembre, per cui si preparano grandi sorprese che ne renderanno più attraente il programma, attirerà a Postumia parecchie migliaia di visitatori.

La Filiale della Banca d'Italia a Postumia

Abbiamo da Postumia, 27:

Altre volte abbiamo accennato ai grandiosi fabbricati che stanno sorgendo a Postumia, quali sono le caserme della fanteria e dell'artiglieria. E' imminente pure la costruzione dell'altra ala della stazione che accoglierà le nuove sale d'aspetto, gli uffici del Commissariato di P. S. di confine ed il grande ristorante. La Direzione delle Ferrovie sta inoltre per costruire la «casa dei ferrovieri». Postumia cresce a vista d'occhio. Sul viale Oberdan e sul viale delle Grotte sorgono nuove ville e villette. Ma l'edificio più importante, ora in costruzione, è la filiale della Banca d'Italia. La costruzione è affidata all'Impresa ingegneri Doria e Oblack e i lavori sono diretti dall'ing. Guido Pugnetti su progetto dell'ing. comm. Accolti-Gil ed architetto Bois De Chesne.

Accanto alla nuova sede della Banca d'Italia, che si costruisce a Trieste, quella di Postumia è la terza filiale, che accanto a quelle di Trento e di Monfalcone, sorge nelle nuove provincie. Con la costruzione della Banca d'Italia a Postumia, anche da parte dei circoli finanziari è stata riconosciuta l'importanza sempre crescente della città delle grotte e della sua sfera di attività economica al confine.

Abbiamo avuto occasione di visitare i lavori, che progrediscono di giorno in giorno e che sin d'ora permettono di farsi un concetto della grandiosità del fabbricato, per la cui costruzione non scarseggiano i mezzi.

Il fabbricato è largo 16 metri, lungo 29 e l'altezza dal suolo sarà di 13 metri. Finora è già ultimato il sotterraneo che accoglierà l'impianto per il riscaldamento a termosifone e gli archivi. Si sta già costruendo il pianoterra rialzato, a cui si accederà da una terrazza coperta, alla quale condurrà un'ampia gradinata.

Nel pianoterra ci sarà la sala d'aspetto, la grande sala per il pubblico, la sala per gli impiegati, l'abitazione del custode, gli uffici del direttore con relativa sagrestia, chiamata diversamente anche cella di sicurezza. Al primo piano ci saranno poi gli alloggi per il direttore e per gli impiegati. Tutto l'edificio è costruito con pietra locale e con pietra di Nabresina; i solai sono in cemento armato e tutti i pavimenti e le pareti interne saranno in marmo.

Sono addetti ai lavori oltre 50 operai, in parte del luogo e in parte goriziani e friulani, perchè a Postumia non sovrabbonda la mano d'opera.

Intorno all'edificio sorgerà il muro di cinta con la ringhiera in ferro battuto ed intorno al portone principale ci saranno quattro grandi lampadari. I lavori saranno terminati entro l'anno e la Banca potrà funzionare già nel secondo semestre del 1926. E' da sperarsi che il Municipio provvederà ad allontanare l'indecoroso steccato del campo sportivo che si addossa al muro di cinta della R. Sottoprefettura, proprio di fronte al nuovo edificio della Banca d'Italia, che sarà il fabbricato più bello e più moderno che vanterà Postumia.

La vendita dei funghi. L'Ufficio municipale di polizia annonaria comunica che la vendita dei funghi verrà effettuata d'ora innanzi in via C. Stuparich (ex via del Boschetto) nel superiore del viale fra gli alberi che fiancheggiano l'Ospedale Regina Elena.

A evitare dolorose conseguenze per l'uso di funghi velenosi, la popolazione è diffidata a farne acquisto soltanto in quel sito, dove i funghi sono visitati dai commissari e la vendita è sorvegliata anche dai vigili urbani.

Nuove pubblicazioni

L'attuale tariffa doganale (1.o luglio 1921) informata a criteri moderni per quanto riguarda la trattazione tecnica dei prodotti industriali, perciò ricca di dettagliate discriminazioni, doveva necessariamente venire modificata e aggiornata. La continua evoluzione che si riscontra nei processi di fabbricazione dei prodotti e i diversi trattati di commercio già conclusi, avevano apportato sensibili varianti nei dazi e nei coefficienti di maggiorazione.

Lo stabilire il tasso di dazio per determinati prodotti (specialmente tessili e siderurgici) implicava finora la consultazione di diversi testi, mentre anche il regime convenzionale, risultante dai trattati, rendeva quanto mai difficile trovare la giusta via nel labirinto in cui sempre più si andava innanzi in difetto di un testo unico.

Tenuto conto del principio che l'uso di una tariffa doganale debba riescire facile e sicuro, l'Ufficio tecnico delle dogane ha provveduto alla compilazione di un testo unico della «Tariffa dei dazi doganali del Regno d'Italia».

Questa pubblicazione, che si presenta in nitida veste tipografica, è riescita a colmare le lacune che sempre più si notavano nel precedente testo, essa inoltre è stata posta al corrente con le modificazioni, con le aggiunte e con i dazi pattuiti con trattati fino al 1. giugno anno corrente. Alla tariffa precedono le disposizioni preliminari, il regolamento sulle tare, l'elenco dei paesi con i quali furono stipulati accordi e convenzioni, il regime delle merci provenienti dalle colonie italiane, il trattamento delle merci provenienti da Zara, nonchè le avvertenze sul modo di consultare la tariffa.

Con questa pubblicazione va anche a cessare l'uso dell'elenco statistico delle merci, poichè accanto al numero della voce tariffaria si trova anche quello statistico, del pari va a cessare l'uso di speciali prontuari per stabilire l'unità del dazio derivante, come noto, da coefficienti e aumenti percentuali di singoli dazi-base; nel nuovo testo, pur tenendosi conto di queste graduatorie, il dazio unitario è fatto risaltare in apposita colonna.

Si presenta quindi quanto mai utile una siffatta pubblicazione perchè ordinata con criteri pratici e moderni.

Mentre l'Ufficio tecnico delle dogane sta per condurre a termine anche la «Tariffa-repertorio» a somiglianza di quella usata sotto la cessata amministrazione a.-u., si ha ragione di ritenere che con questi utilissimi lavori, compiuti con rara perizia, il più difficile periodo — nello studio dei problemi tariffari — sia ormai sorpassato e quindi i nuovi problemi, che giornalmente in questo campo si affacciano, potranno venir affrontati con più solida preparazione.

— «*Gorizia nella storia, nell'arte, nella economia*» è il volume che l'Associazione della Stampa di Gorizia, offrirà al pubblico, a prezzi modicissimi in bellissima veste tipografica, in occasione della esposizione cinegetica che avrà luogo il p. v. settembre. A presentare in forma sintetica, attraverso la sicura competenza di studiosi, quello che Gorizia fu nel corso dei secoli nelle vicende umane, quello che essa diede all'arte, quello che rappresenta oggi nella economia intese la sezione goriziana dell'Associazione della Stampa Giuliana con la pubblicazione di questo volumetto, ricco di illustrazizoni, pensando così di rendere un servigio ai concittadini ed appagare il proprio slancio d'affetto verso la città natia.

Lungi dal ritenere che l'attività giornalistica debba esaurirsi nell'egoistico espletamento di doveri strettamente professionali, l'Associazione sempre partecipò premurosamente ai fausti ed agli infausti eventi che numerosi si avvicendarono in questo ultimo lustro, così ricco di fatti memorabili, facendo sempre francamente sentire — libera da timori e preconcetti — la sua voce foriera di incitamento o di moderazione, di lode o di biasimo. Oggi licenziando alle stampe questi scritti che vogliono essere anche un contributo sia pure indiretto alla imminente esposizione cinegetica, essa di fronte alla grande opera di ricostruzione degli innumerevoli valori morali e materiali che la guerra distrusse e che ancora rimane da compiere, rinnova il suo appello di tenace lavoro a quanti sentono vibrare forte nel petto l'amore per la terra dei Padri. Lingua taceat, opera grata loquantur.

I libri, saranno in vendita presso tutte le cartolerie e rivendite di giornali, le quali, per rifornirsi del quantitativo necessario, dovranno rivolgersi alla dispensa principale gestita dal sig. Vittorio Molesini.

Come e quando i due giovani di Raspo

furono travolti nella voragine

Il sig. Giovanni Urbica, dell'Alpina delle Giulie, ha voluto narrarci la scena svoltasi durante l'irruzione dell'acqua che trascinò nell'Abisso Bertarelli i due giovani di Raspo rimasti vittime dell'audace intrapresa, anche per rettificare le inesattezze in cui siamo incorsi nel raccontare quel tragico momento, sulle voci che correvano. Il sig. Urbica ci racconta:

— Ci trovavamo sul primo ripiano, sulla fine del piano inclinato, con i cinque operai slavi, quando fulminea e imprevista si rovesciò nella grotta la prima cascata. Si è diffusamente parlato delle varie fasi della catastrofe, si sono lumeggiati circostanze e fatti, ma quello che non si è detto, nè si potrà mai dire, fu l'angoscia e la disperazione di tutti noi. Quantunque avezzi ai pericoli e preparati a tutte le sorprese, quella notte vivemmo dei momenti tremendi e pieni d'incubi. Le masse d'acqua ci investirono per delle ore di seguito, con una violenza irresistibile, travolgendo scale e corde, rovinando tutta l'attrezzatura della parte superiore, fra un rovinio continuo di pietre. Nessuno di noi potè sul momento rendersi esatto conto della situazione: avevamo perduto la nozione del tempo e gli attimi ci sembravano ore, e ore intere trascorsero in un'atmosfera di allucinazione e di angoscia. Ebbi coscienza che qualcosa di tragico e di tremendo stava per avverarsi, e più d'una volta pensai che la nostra ultima ora era suonata.

Venendo alla narrazione della tragica fine dei due operai slavi, l'Urbica, dopo aver lungamente tratteggiato la loro posizione al momento della terza cascata, continuò:

— Il piano su cui noi ci trovavamo era relativamente angusto, e il terreno, causa l'inondazione, era quanto mai sdrucciolevole. Con l'acqua alla gola, resistendo alla corrente dell'acqua, mi salvai tenendomi solidamente aggrappato a una trave. A un tratto, vedendo in pericolo gli operai slavi, mi slanciai verso di loro e riuscii a strappare tre di essi alla furia del vortice. Purtroppo, in quel momento un pietra, caduta dall'alto, colpì uno dei Bosich che, perduto l'equilibrio, si lasciò trascinare dall'acqua nel fondo del baratro. Anche il secondo doveva fare poco dopo la medesima fine: ignoro come si sia svolta la tragedia, poichè un'oscurità profonda regnava nella grotta; ma non è vero che io abbia respinto, o mi abbia svincolato dal disgraziato mentre cercava di salvarsi aggrappandosi a me. Per quanto difficile e pericolosa fosse stata la posizione, avrei certamente cercato di aiutarlo, come già feci con gli altri tre.

Il pellegrinaggio dell'Associazione nazionale alpini

Le eroiche fiamme verdi salutate dalle associazioni triestine

La settimana degli alpini

Da Monte Nero a Trieste

Ogni anno l'Associazione nazionale degli Alpini suona l'adunata per un convegno di «fiamme verdi» in una zona d'alta montagna consacrata dalla guerra. Il primo convegno ebbe per meta l'Ortigara, che gli alpini chiamano la Maledetta: era il 1920, l'anno dell'occupazione delle fabbriche,. Da tutte le borgate della vicentina i reduci dei fieri battaglioni risalirono le strade che da meno di due anni avevano disceso perchè la gesta era compiuta: sulla truce vetta padre Bevilacqua, un socerdote che aveva «fatto» l'Ortigara da tenente comandante di plotone, celebrò la messa, che fu la prima che vide inginocchiati su un campo di battaglia i combattenti italiani. L'esempio degli alpini fu presto imitato: ma esso precedette di un anno il rito del Milite Ignoto, che ricondusse nell'Italia smarrita il culto del sacrificio e l'orgoglio della vittoria.

Dal 1920, ogni anno gli alpini hanno fatto la loro adunata: a quella di Trento, memorabile fra tutte, e a quella di Ivrea intervenne il Re, che vide sfilare commosso i battaglioni del «decimo reggimento», cioè le schiere dell'A. N. A.

Quest'anno, ricorrendo il decennale di Monte Nero che fu preso da un manipolo d'eroi all'alba del 16 giugno 1915, l'A. N. A. indisse l'adunata sulla vetta della storica montagna. Il convegno s'iniziò a Udine domenica scorsa: da tutto il Friuli erano scese squadre di «fiamme nere» con gagliardetti e fanfare a ricevere gli alpini che convenivano da Torino, da Milano, da Genova, da Venezia, da Bologna, da tutti i principali centri dell'alta Italia. Udine visse una giornata scarpona; fino ad alta notte risuonarono per le sue strade, vigilate dal bianco Castello («oh ce biel, oh ce biel ciasc'el de Udin»), le canzoni degli alpini, che sono un po' goliardiche e un po' bacchiche perchè cantano il vino e l'amore. L'indomani, sveglia sull'alba e sacco in spalla: e via verso Monte Nero.

Sulla vetta, avvolta da una fitta caligine, si svolse la breve cerimonia, alla quale presenziavano quattro compagnie dei battaglioni «Feltre», «Bassano» e «Cividale». Gravava sulla montagna il classico tempo che gli alpini hanno imparato a conoscere e a maledire per mesi e mesi: ma a un tratto, nel bel mezzo della cerimonia, una folata di vento spazzò la nuvolaglia e l'aguzza vetta della truce montagna apparve luccicante di penne e di baionette. Una scena indimenticabile, ma che durò un attimo: poi i vapori ridiscesero ad avvolgere le cime e il commiato fra gli alpini in servizio, che coi loro ufficiali ritornavano alle proprie sedi, e gli alpini in congedo che continuavano il loro pellegrinaggio sui luoghi sacri avvenne nel fumio piovigginoso della nebbia. Come quando due reparti si davano il cambio in trincea.

Giù dal Monte Nero, verso il Bogatin, c'è una conca ch'era stata scelta per l'Alpinopoli. Gli scarponi scesero cantando la malinconica canzone che poche ore dopo la battaglia un alpino improvvisò sulla vetta che il sangue generoso di Alberto Picco aveva consacrato in un'alba di vittoria:

Spunta l'alba del 16 giugno
Comincia il foco l'artiglieria
Il terzo alpini è sulla via
Monte Nero a conquistar.

La selvaggia zona, che il comando del 9.o reggimento alpini aveva generosamente provveduto a render più ospitale che fosse possibile fornendo ai reduci tende, paglia e viveri, fece agli alpini un' accoglienza tutt'altro che garbata. Temporali violentissimi cominciarono a scaricarsi sulla montagna, allagando la conca dove sorgeva l'accampamento e inzuppando tende e paglia in maniera disastrosa. La notte dal martedì al mercoledì fu per gli inquilini di Alpinopoli un vero martirio. La paglia dei giacigli galleggiava su uno strato d'acqua che aveva trasformato la conca in una palude: le raffiche del vento obbligavano gli alpini a tenersi aggrappati all'asta della tenda, per non trovarsi da un momento all'altro senza tetto, con quel po' po' di diluvio che veniva giù.

Tuttavia i più coraggiosi vollero restare anche tutto ieri sotto le tende, raggiungendo verso sera quelli che avevano riparato a Lepenjie per sottrarsi all'ira degli elementi. E ieri mattina tutti insieme, cantando, presero la via di Plezzo, e seguendo l'Isonzo, che traboccava torbido e rovinoso, ridiscesero a Caporetto, dove ritrovarono la faccia amica del colonnello Tessitore, una delle figure più popolari degli alpini.

L'arrivo dei congressisti

La colonna dei partecipanti al pellegrinaggio ai campi di battaglia sulle Alpi Giulie, organizzata dall'Associazione nazionale alpini, è giunta, ieri sera alle 9.10, nella nostra città. Quest'oggi avrà luogo il congresso e quindi gli alpini partiranno per le Grotte di Postumia, per ritornare a Trieste al banchetto serale.

Qualche tempo prima dell'arrivo del treno, che portò i valorosissimi «scarponi», una folla si radunò sulla piattaforma della Stazione, allineandosi lungo il terzo binario.

Erano intervenuti rappresentanti di tutte le società degli ex combattenti, con le loro bandiere e gagliardetti e tutte le associazioni locali d'alpinisti ed escursionsti.

Prima ad arrivare fu l'Associazione dei carabinieri in congedo, con il vicepresidente Guido Samero, che venne seguita poco dopo dall'Associazione madri e vedove dei caduti, con le signore Zanetti e Corsi. La Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti», con un compatto gruppo di bersaglieri e la presidenza al completo. Quindi la sezione giuliana dell'Associazione dei granatieri, l'Associazione nazionale combattenti indipendenti, l'Associazione nazionale mutilati, con il presidente Rubatto e il consiglio direttivo al completo, l'Associazione veterani e reduci. Tutte le varie associazioni vennero accolte dal direttorio dell'Associazione nazionale alpini, sede di Trieste, ch'era rappresentato dai signori Brusadini e Scrocco, in assenza del presidente cav. Ulrico Martelli. Tutte le locali società di escursionisti e alpinisti, che agli alpini riconoscono la paternità, erano intervenute e largamente rappresentate da un folto numero di soci. Notammo un forte gruppo del Gruppo escursionista studentesco, l'Associazione XXX Ottobre, l'Alpina delle Giulie, la «Sursum Corda», la Corporazione nazionale della scuola, la Lega nazionale, rappresentata dal cav. Fragiacomo. In rappresentanza del generale Pugliese erano presenti il magg. Baracca e il cap. Manai, e per il Comando della M. V. S. N. il comandante della V zona, D'Orazio. Ai rappresentanti delle varie associazioni si unì da ultimo, pure una considerevole folla di cittadini.

Alle 9.15 il treno, proveniente da S. Lucia di Tolmino, che trasportava i partecipanti del pellegrinaggio, giunse nella Stazione. Dalla folla degli aspettanti s'alzarono vivissimi applausi all'indirizzo dei valorosi. Dai finestrini dei carrozzoni gli alpini rispondevano entusiasticamente, applaudendo e inneggiando a Trieste, al baldo Corpo degli alpini, all'Italia, e agitando festosamente bandiere e gagliardetti.

Scesi dagli sportelli, fra i conoscenti si svolsero affettuose scene di cameratismo, mentre gli applausi continuavano sotto l'ampia volta della piattaforma.

Fatte le presentazioni, una colonna si snodò verso l'uscita della stazione. Al canto delle nostalgiche e gloriose canzoni della montagna, che gli «scarponi» avevano cantato anche nei momenti più aspri e tragici, nelle battaglie eroiche, e segnavano la cadenza delle faticose salite, il corteo, una volta giunto sulle rive, si formò e s'ordinò e si diresse verso il centro della città.

Precedeva la colonna il presidente della Associazione degli alpini, sezione di Milano, cav. Giuseppe Reina, organizzatore del pellegrinaggio, con alcuni direttori delle varie sezioni. Quindi, in gruppo compatto, procedevano tutti gli alpini, che portavano il cappello dell'arma, con i gradi riportati durante la campagna. Con gli alpini c'erano pure alcune gentili signore e signorine, loro parenti, che avevano partecipato al pellegrinaggio, sostenendo brillantemente tutte le fatiche e i disagi.

In tutto i partecipanti ammontavano a una settantina. Un altro gruppo arrivò verso la mezzanotte alla Stazione Centrale.

Notammo i forti gruppi della sede di Milano, delle sezioni di Biella, Venezia, Torino, Alto Garda e Genova. La colonna, con le bandiere e i gagliardetti in testa, seguita dal corteo delle Associazioni cittadine, percorse la riva Grumula, la riva Nazario Sauro, fra un accorrere di passanti, parte dei quali s'accodò al corteo.

Sempre al canto di marcie alpine e inni di guerra, cantati a piena voce dagli infaticabili alpini, fra gli applausi e le acclamazioni dei cittadini, il corteo giunse in piazza Unità. La banda «Giuseppe Verdi», all'arrivo del corteo, fra le ovazioni dell'immensa folla che mosse incontro agli ospiti, attaccò l'«Inno degli alpini», che poi venne ripetuto fra rinnovati applausi. Quindi venne suonata anche la «Canzone del Piave», che suscitò grande entusiasmo fra la folla. Quindi il corteo si sciolse e i partecipanti al pellegrinaggio si ritirarono nei loro alberghi.

Il pagamento delle pensioni agli infortunati

La presidenza dell'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia comunica che il locale Istituto nazionale infortuni dà corso ai pagamenti delle mensilità già scadute agli infortunati giuliani per i mesi di gennaio a tutto agosto a. c. In seguito i pagamenti saranno fatti puntualmente ogni mese.

Ecco finalmente, che, grazie alla tenace operosità della presidenza dell'Associazione pensionati giuliani e l'interessamento di S. E. Banelli, dell'on. Suvich e del direttore Bressani, gli infortunati avranno i loro arretrati di pensione fino al mese in corso e, per l'avvenire, assicurato il regolare pagamento delle mensilità loro dovute. La soddisfazione degli interessati sarà tanto più viva, quanto maggiore è il bisogno che stringe molti di loro e quanto più lunga è stata la campagna dovuta sostenere perchè fosse loro fatta giustizia.

Il provvedimento risponde a un atto di elementare giustizia e di pietà umana, ma, senza le insistenze tenaci dell'Associazione pensionati e senza l'autorevole interessamento dei nostri parlamentari, i quali, persuasi dell'urgenza di provvedere a tanti disgraziati costretti persino a mendicare, validamente ne appoggiarono l'azione, forse oggi non potremmo comunicare agli infortunati giuliani la lieta notizia, che risolve uno dei casi più dolorosi di sistemazione del personale statale ex regime.

E' un nuovo successo della presidenza dell'Associazione pensionati questo, che va messo all'attivo delle già tante benemerenze ch'essa ha nei riguardi degli statali a riposo.

Concerto bandistico al Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri». Domani, alle 21, il corpo bandistico del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» terrà un concerto con il seguente programma: 1) Marcia d'introduzione; 2) V. Billi: «Campane a sera», pezzo imitativo; 3) G. Verdi: «La Traviata», atto primo, parte prima; 4) G. M. Weber: «Euriante», sinfonia; 5) Beethoven: Adagio cantabile, dalla «Sonata patetica»; 6) V. Ranieri: «Arrivo e partenza dei diavoletti», scherzo; 7) G. Strauss: «Primavera scapigliata», valzer; 8) Inno della Lega.

Investito dallo scoppio di una mina

In una cava di pietra in quel di Tarnova — ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia — dove alcuni operai dell'impresa ing. Rini e Comp. sono occupati ad estrarre il materiale per la regolazione delle strade che la guerra ha fortemente danneggato in quel settore, si lavorava intensamente. I minatori, dopo d'aver rinchiuso nei fori praticati nella pietra viva le cartuccie di dinamite, si sbandarono, in attesa dello scoppio che doveva schiantarle. Tale lavoro proseguiva così, regolarmente, quando stamane, dopo lunga e inutile attesa, il minatore Giuseppe Leban, di 30 anni, da Tarnova, che poc'anzi aveva collocata una mina, s'accorse che la stessa non funzionava. Si avvicinò pertanto cautamente sul posto, ma giunto a pochi passi dalla mina, questa esplose improvvisamente, con grande fragore, sollevando un nembo di pietrisco e di fumo e investendo in pieno il disgraziato minatore, che fu scaraventato con inaudita violenza in un fossato scavato nella viva roccia, di modo che lo sventurato ebbe a riportare la frattura del femore sinistro, una grave ferita alla mano sinistra, contusioni al capo, escoriazioni al petto e in varie parti del corpo, mentre gli occhi pieni di pietrisco gli bruciavano dolorosamente.

Soccorso dai propri compagni di lavoro, accorsi prontamente sul posto della sciagura, fu medicato e lavato delle ferite riportate, poi, visto che il suo stato appariva allarmante, si telefonò alla Croce Verde di Gorizia, la quale accorse sul posto prontamente con un'autolettiga, trasportando lo sventurato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove fu accolto con prognosi riservata. Il suo stato è preoccupante.

Un operaio investito da un'automobile

mentre si reca al lavoro in bicicletta

Una grave disgrazia automobilistica è accaduta ieri mattina sulla strada maestra di Prosecco-Gretta: un ciclista, investito da un'automobile, fu scaraventato in un fossato e ridotto in gravi condizioni.

Erano le 6.30 della mattina e sulla strada, nei pressi della «Casa gialla», passava in bicicletta il meccanico Raimondo Weiss, di 26 anni, abitante a Poggioreale di Prosecco, per recarsi in uno stabilimento di San Sabba, dov'era occupato. Contemporaneamente un'automobile, in cui si trovavano il signor Giuseppe Cosulich, abitante a New-York e dimorante da qualche tempo presso la madre in una villa a Gretta di sopra n. 55, e il signor Carlo Mattievich, veniva, a grande velocità in senso contrario. Il Weiss si trovò di fronte all'automobile all'improvviso, e cercò di scartare a destra. Disgraziatamente la manovra non gli riuscì, sicchè, urtato violentemente da un parafango, il poveretto fu scaraventato in un fosso, assieme alla bicicletta.

Fermata di colpo la macchina, i due passeggeri scesero e corsero in aiuto del giovane, che giaceva privo di sensi e sanguinante. Rialzatolo e adagiatolo nell'auto, venne trasportato all'Ospedale, ove il medico di turno gli riscontrò la frattura della fibula sinistra ed escoriazioni multiple alla gamba sinistra e in varie parti del corpo. Avute le medicazioni necessarie, il Weiss fu accolto nel decimo reparto.

Tenta di uccidersi per aver disputato con la mamma

Draga Iagodich, di 21 anni, abitante, col marito, impiegato ferroviario, e un bambino, a Barcola-Bovedo n. 59, ebbe ieri, a quanto sembra, una disputa con la propria madre. Profondamente accorata la giovane pensò di finirla con la vita. Poco dopo le 10, lasciato solo il piccino, si rinchiuse nella stanza matrimoniale e quindi lasciò aperto il rubinetto del gas.

Più tardi, una vicina, che è solita a portare il latte alla famigliola, entrò nell'abitazione e trovò il piccino solo. Chiamò, ma non ottenne risposta alcuna. Quello però che la impressionò fu l'avvertire un forte odore di gas, che la indusse a pensare a una disgrazia. Recatasi all'uscio della stanza, lo aprì e vide la Iagodich stesa sul letto.

Dagli accorsi furono subito aperte le finestre e fu telefonato alla Guardia medica, che inviò sul posto il sanitario di turno. Fortunatamente le condizioni della giovane non erano gravi, trattandosi di un principio di asfissia, sicchè in breve fu messa fuori di pericolo e lasciata alle cure del marito, sopraggiunto poco dopo, il quale non sa spiegarsi il tentativo se non riferendosi alla disputa di cui abbiamo parlato più sopra.

Mareggiata a Orsera

Ci scrivono da Orsera:

La notte scorsa il vento impetuoso metteva in serio pericolo di affondare nel nostro porto la draga «VI», della capacità di 700 m. cubi al giorno, del Genio civile marittimo di Trieste, comandata dal sig. Giovanni Nicolich. Il coraggioso comandante fece ogni sforzo onde assicurare il colossale legno, riuscendo, con l'intervento del pilota sig. Vincenzo Dovich, a rinforzare gli ormeggi con cinque ancore a poppa.

Dapprima il tempo era di tramontana, poi si fece più minaccioso, cambiandosi in ponente forte. Questa mattina, con l'autovettura dello Stato, giunse la Commissione marittima per ispezionare i lavori portuali, composta dei sigg. cav. Pietro Periani, ingegnere capo; cav. Arturo de Manincor, ispettore della Direzione marittima, e il direttore Riccardo Farfoglia.

Il processo Collarig s'inizierà il 2 ottobre

e durerà tutto il mese

Abbiamo da Pola, 27:

E' stato oggi pubblicato dalla nostra Corte d'Assise il ruolo per la prossima ripresa, che avrà inizio nella seconda metà di settembre. Nel ruolo si nota che il 2 ottobre p. v. avrà inizio il processo contro il famoso bandito Giovanni Collarig e di una trentina dei suoi complici. Si presume che il processo, data la mole di accuse, durerà tutto il mese di ottobre.

Perde una gamba per salire sul tram in corsa

Una scena racapricciante è accaduta ieri mattina alle 11.35, in via Giulia, dinanzi all'ingresso del Giardino pubblico. A quell'ora scendeva a discreta velocità la vettura tramviaria n. 2, quando il bracciante Giuseppe Semonich, di 52 anni, abitante in via del Coroneo n. 5, volle salire sulla piattaforma posteriore, senza attendere la fermata. Il vigile urbano Oreste Tantin, che si trovava sulla vettura, lo sconsigliò, ma il Semonich, senza badargli, saltò sul predellino. Disgraziatamente non riuscì ad afferrarsi fortemente alla sbarra, sicchè perduto l'equilibrio, cadde a terra, rimanendo con il piede sinistro sulle rotaie. La vettura rimorchio passò con ambedue le ruote sul piede del disgraziato, mentre dai presenti partiva un grido di orrore.

Fermata la motrice, fu un accorrere di pietosi intorno al disgraziato che, steso al suolo e privo di sensi, aveva il piede stritolato. Fu telefonato alla Guardia medica e in breve giunse sul posto il dott. Ferra, il quale, prestate le prime medicazioni al ferito, lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale. Accolto nel decimo reparto, l'infelice fu trasportato nella sala operatoria ove, per prevenire un'infezione tetanica, gli fu amputato l'arto.

L'imprudenza di un contadino

Nelle prime ore di ieri mattina, passava per la strada di Cosina-Erpelie, guidando un carro di legna, il contadino Giovanni Benolich, di 29 anni, abitante a Castelnovo d'Istria n. 29. Stanco di procedere a piedi, il contadino volle a un certo momento salire sul carro. Ma disgraziatamente misurò male il salto chè, perduto l'equilibrio, cadde a terra, in modo che le ruote del carro gli passarono sul piede destro.

Il poveretto rimase lì, sino a quando non sopraggiunse l'automobile 74-1624, con alcuni signori, diretti a Trieste, i quali lo soccorsero. Trasportato a Trieste con l'autovettura, e accompagnato all'Ospedale, al Benolich, fu riscontrata, dal sanitario di turno, una ferita lacero-contusa, lunga dieci centimetri, al dorso del piede, con probabile frattura delle ossa del tarso e del metatarso. Avute le medicazioni necessarie e giudicato guaribile in quattro settimane, il contadino fu accolto nel quarto reparto.

Chiudendo una porta. La signora Anna Stenier, di 55 anni, abitante in via dei Mirti N. 17, ieri mattina, nel chiudere una porta a vetri, mandò in frantumi una delle lastre e le schegge del vetro la ferirono all'avambraccio sinistro. Impressionati, i famigliari telefonarono alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, che riscontrò alla Steiner una ferita di taglio profonda quattro centimetri e ledente i tendini. Trasportata all'Ospedale Regina Elena e giudicata guaribile in venti giorni, la signora fu accolta nel decimo reparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Renato Codermatz, di 31 anni, abitante in via della Ginnastica N. 24, per ferita alla palma destra; Cipriano Mutinato, di 27 anni, abitante in via Udine N. 26, per ferita all'alluce sinistro; Mario Appel, di 42 anni, abitante in via Jacopo Cavalli N. 7, per ferita al braccio sinistro; Dante Ercolessi, di 17 anni, abitante in via S. Maurizio N. 7, per escoriazioni al pollice destro; Italia Menegatti, di 17 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 1, per ferita alla regione temporale sinistra; Riccardo Pascolutti, di 32 anni, abitante a Scorcola N. 409, per ferita al labbro inferiore; Alberto Slavig, di 19 anni, abitante in via Donadoni, per ferita al mignolo destro; Pietro Ferluga, di 29 anni, abitante a Longera N. 206, per ferita alla mandibola sinistra; Pino Marassin, di 4 anni, abitante in Scorcola N. 409, per ferita all'occipite; Francesco Sclap, di 58 anni, abitante in Guardiella-Brandesia N. 859, per ferita all'occipite; Giuseppina Impiani, di 33 anni, abitante all'albergo Rossi per escoriazioni al cubito destro; Giovanni Raicovich, di 35 anni, marinaio sul piroscafo «Fausto Cosulich», per escoriazioni agli avambracci; Giovanni Colnaghi, di 10 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 400, per ferita al parietale sinistro; Giuseppe Spoda, di 28 anni, abitante in via Ponziana N. 5, per morso di cane all'ascella destra; Antonia Darisch, di 29 anni, abitante in androna del Forno N. 2, per escoriazioni al gomito destro.

Teatri e concerti

Filodrammatico. Continua il successo della film «La ragazza del circo» che richiama ogni sera folle di pubblico ammirato. Lo spettacolo si replica anche oggi dalle 18.

Eden. Oggi, dalle 18, il dramma passionale «La vendetta dell'amore». Domani programma completamente nuovo con la film americana «Bob il vagabondo», e nella varietà «Dakotas», grande attrazione indiana; «Wandea», generica, e «Moncini», dicitore.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «La ragazza del circo» e la comica «Ridolini commesso di bazar».
Eden. Dalle 18 in poi: «La vendetta dell'amore».
Gran Cinema Italia (Via Dante). Dalle 16.30 in poi: «La danza del pavone» con Mae Murray.
Modernissimo. Grandi spettacoli a prezzi popolarissimi. Dalle 17 in poi: «Il mistero della villa Nervania» con la Murari.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini e Amleto Novelli.
Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Il tempio di Venere» con Mary Philbin.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Chiuso per restauro.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «Lord Chilcott» con N. Lissenko e I. Moscioukine.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Papà Gambalunga» con Mary Pickford.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15.30 «Notre Dame de Paris» con Lon Chany e Patsj Ruth Miller. Il più grande capolavoro della stagione.

HEADON HILL **20**

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Wragge aveva un sacro orrore dei pettegolezzi delle donne, ragion per cui esitava a confidare a Caterina che la signora dall'aigrette rossa intravista dalla fanciulla nel giardino di via Lipscombe, era la signora Coningsby. Esse erano state entrambe ospiti del baronetto a Beechwood; chi garantiva che le due donne non fossero legate da cordiale amicizia? Era indispensabile evitare qualsiasi complicazione.

— Buon giorno, signor Wragge — esclamò una fresca voce giovanile; l'ispettore, voltosi, riconobbe Caterina Glenister. Pur non essendo conoscitore di bellezze femminili, Wragge non potè esimersi dall'ammirare la svelta figurina che lo guardava sorridendo.

Caterina portava un abito grigio di foggia semplicissima, che dava risalto alla svelta eleganza della persona. Tutto in lei rivelava un gusto fine e squisito. Un mazzo di orchidee che ella teneva fra le mani, metteva una nota gaia nel suo sobrio abbigliamento da mattina.

— Sono certa che dovete raccontarmi molte cose — riprese Caterina. — Ma non possiamo parlare qui nella strada, esponendoci a sguardi indiscreti. Venite — soggiunse guardandosi intorno — entriamo in quel «tea room».

Nonostante la novità della cosa per l'ispettore, non uso certo ad accompagnare un'elegante a vezzosa signorina, egli senza muovere obiezioni seguì Caterina.

— Dunque — riprese la fanciulla, sedendo innanzi a un tavolino e invitando Wragge a sederle accanto — perchè non vi siete più fatto vedere? Sono curiosa di sapere se siete riuscito a scovare la signora dall'aigrette rossa.

Wragge sorrise compiacente.

— E se vi dicessi che la signora dall'aigrette rossa è la signora Coningsby, dimorante a Vestis Mausion, Grosvenos Gate?

Caterina spalancò gli occhi, guardando stupita l'ispettore.

— Come — balbettò — la proprietaria dell'aigrette rossa è la signora Coningsby?

Wragge fece un cenno di assenso.

— So che ella è vedova del socio di sir Dudley — riprese Caterina. — Sospettavo anche che non fosse d'origine molto fine. Infatti, la signora Marrables e io non la frequentiamo. Credo che ella faccia l'occhietto a mio cugino. Non le spiacerebbe diventare baronessa.

— Ma non è tutto — replicò Wragge. — Preparatevi a sentirne delle belle, signorina Glenister. Il suo nome in arte era Yvy Beaudesert, corista della Gaietè, ma in realtà ella si chiama Yvy Trickey. Il defunto Simone Trickey era suo fratello.

— Ma allora tutte le nostre supposizioni cadono nel nulla, è impossibile che ella abbia ucciso suo fratello! — esclamò la fanciulla completamente disorientata. — Chi dunque supponete che abbia ucciso Simone?

Wragge scollò le spalle.

— Bisogna ammettere che Trickey sia morto di paralisi cardiaca — rispose. — Il suo medico curante me lo ha assicurato. Mi spiace dovervi dire che mancano le prove che sir Dudley abbia assassinato vostro fratello. Ma, stando a quanto Simone vi rivelò il giorno antecedente alla sua morte, e a quanto mi risulta personalmente, possiamo sempre accusare il baronetto di aver falsificato l'atto di morte di vostro fratello Giorgio. Ho le prove dei fatti.

Profondamente turbata, Caterina pagò la consumazione e stese la mano all'ispettore.

— Buon giorno, signor Wragge — disse. — Mi pare che le cose si complichino. Ad ogni modo vi prego di tenermi informata di tutto — e col suo passo spigliato, la fanciulla uscì dal «tea room».

Lentamente, Wragge s'incamminò verso Scotland Yard. In complesso era soddisfatto dell'impreveduto colloquio avuto con la giovanetta.

Aveva saputo che la signora Coningsby aspirava a diventar baronessa e che fra Caterina e la vedova non esistevano rapporti di amicizia. Anzi, la fanciulla aveva parlato della signora Coningsby in tono sprezzante. Quella mal dissimulata ostilità non era certo dovuta a gelosia per il baronetto. La signorina Glenister nutriva verso suo cugino un sentimento di avversione profonda.

Così immerso nei suoi pensieri, Wragge, giunto a Scotland Yard, si recò difilato nel suo ufficio particolare. Si era appena seduto innanzi allo scrittoio, allorquando squillò la suoneria del telefono.

— Pronto, chi parla? — chiese prendendo il ricevitore.

— Il segretario del signor Colne — fu la risposta. — Siete il signor Wragge? Benissimo. Il signor Colne vi prega di venire immediatamente a Downing Street.

— Sta bene, signore. Riferite al signor Colne che fra un quarto d'ora sarò da lui — replicò Wragge, il cui volto si cosparse di un pallore cadaverico.

L'onorevole Stefano Colne era solo nel suo studio, intento a scrivere una lettera, quando gli annunciarono l'ispettore.

— Ebbene — chiese in tono apparentemente calmo — sono molti giorni che non vi lasciate più vedere.

— Scusatemi, signore — rispose in tono umile Wragge — sono stato molto occupato, ma il mio lavoro d'indagini ha dato risultati soddisfacenti. Sul più bello, però, uno degli informatori è morto improvvisamente: ecco la ragione per la quale mi sono indugiato.

Il ministro fece un gesto d'impazienza.

— Non siete quindi riuscito a procurarvi la prova della colpa di sir Dudley. No, caro Wragge, così non va. Evidentemente, avete tenuto in non cale le mie raccomandazioni. Narratemi intanto i risultati del vostro intenso lavoro.

L'ispettore prese a narrare minutamente a Stefano Colne tutto quanto era accaduto dal giorno in cui egli, Wragge, travestito da prete, si era recato in casa del ministro a Coolnbrook. L'incontro inaspettato con Simone a Beechwood; le confidenze fatte dal segretario a Caterina Glenister e la morte misteriosa del complice di sir Dudley nel villino di via Lipscombe.

— La signorina Glenister, recatasi in casa di Simone, riconobbe nella moglie di quest'ultimo Margherita Grimes la figlia del guardiacaccia di Beechwood. Ella è divenuta una celebrità nel mondo cinematografico.

Il volto glabro di Stefano Colne prese un'espressione grave e attenta.

— E' più che naturale che la signorina Glenister abbia riconosciuto Margherita Grimes — disse con accento ironico. — Desidererei però sapere in che modo eravate al corrente che Giovanni Grimes avesse una figliuola.

— Ho assunto delle informazioni al villaggio, signore — replicò Wragge, incoraggiato dal tono meno aspro del ministro. — Seppi che Giorgio Glenister era stato scorto parecchie volte insieme a Margherita Grimes, prima d'imbarcarsi per l'America. Probabilmente egli ritornò in patria per rivederla, e venne ucciso in un agguato da qualche geloso adoratore della ragazza. Uno di essi, a nome Short, figlio di un fittavolo del luogo, mi ha data una fotografia di lei.

— Short? — replicò il ministro meditabondo. — Sarà forse Federico Short della fattoria di Hollybush. Dite che era uno dei suoi ammiratori? Continuate Wragge. Quale è il risultato di tutta questa vostra attività?

— Ecco, signore. Sono riuscito a sapere che la signora Coningsby, vedova del socio di sir Dudley, è la sorella del defunto Simone Trickey, ex segretario del baronetto e quindi cognata di Margherita Grimes.

— E poi?

— Ella doveva avere un interesse estremo a impadronirsi di una diario sul quale Simone aveva descritti i viaggi fatti in America per conto del baronetto. Infatti, ella riuscì a sottrarlo dal villino di via Lipscombe la sera stessa della morte di suo fratello, ma rincasando lo lasciò cadere senza accorgersene, traendo le chiavi dalla borsetta; un mio agente che la spiava da lungi lo raccolse e me lo portò.

E Wragge ripetè al ministro i punti più importanti del diario che, a furia di rileggere, aveva imparato a memoria.

— La lettera scritta da sir Dudley a suo cugino per deciderlo a ritornare, è il perno della questione — disse Colne, quando Wragge ebbe terminato il suo racconto. — E' indispensabile trovare questa lettera.

L'ispettore allargò le braccia con un gesto di scoraggiamento.

— Sono completamente del vostro parere — disse. — Ma dove sarà andata a finire questa lettera? Probabilmente Giorgio Glenister la fece in pezzi, quando essa gli pervenne a Lone Wolf City.

— Niente affatto — replicò Stefano Colne. — Se il contenuto della lettera era tale da indurre Giorgio Glenister a ritornare in Inghilterra, egli non può averla distrutta. Dovete trovare questa lettera, e senza ulteriori ritardi. Il tempo stringe.

— Ma allora voi non attribuite alcuna importanza a quanto vi ho riferito in merito a Margherita Grimes e alla signora Coningsby? — disse l'ispettore guardando costernato il ministro. — Secondo voi, l'ipotesi che il delitto sia stato commesso per amore va scartata?

— Assolutamente, per quanto riguarda Giorgio Glenister.

— Benissimo, signore. Credo di aver capito come intendete impostare la cosa.

— Finalmente. A proposito d'amore, non credete che la signora Coningsby possa aver ucciso il fratello per impedirgli di danneggiare sir Dudley? Ciò spiegherebbe la sottrazione del diario.

La prossima riunione di corse al trotto

Un dono di d'Annunzio all'Unione dilettanti

La riunione autunnale delle corse al trotto sulla pista di Montebello, che s'inizia con la prima giornata posdomani, domenica, tenuto conto dell'interessante programma generale allestito dalla Società delle corse, come dicemmo, promette esito riuscitissimo anche per la quantità e la qualità dei cavalli inscritti.

Anche le corse sociali, destinate a cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti, che sempre riuscirono interessanti per i ricchi artistici premi di onore offerti al guidatore del cavallo vincitore da parte di alte personalità e di appassionati al trotto, in questa riunione si prospettano anche più che per il passato importanti, poichè le scuderie triestine scendono in campo con i seguenti cavalli: «Regina dell'Aria» indigena, «Promien» stallone austriaco, «Rina» americana e «Sans Tache» stallone francese, tutti del comm. Oscar Del Vecchio; «Servus», «Butterfly», «Birkozo» e «Schmetterling», austriaci, del sig. Umberto Vecchiet; «Oberon» e «Grodeck», austriaci, del sig. Massimo Polacco; la Scuderia IV Novembre con «Illustre Medium». Delle scuderie italiane, la Fabris-Favaro si presenta con «Rutli», austriaca, «Bel Volo» e «Aldo Bon Vivant», indigeni; il sig. Guido Gerli con «Suprema», indigena; la scuderia Luigi Boldrini con «Baccante» e «Manganello», indigeni e «Flotas», austriaco; la scuderia Piave con «Principino», indigeno; il sig. Ettore Cisotto con «Belt», germanico. Altri nomi di cavalli, quali l'austriaco «Urban» del sig. Pierino Chiozza, gli indigeni «Vito», «Chirone», «Zsiba» e l'americana «Winnie de Forest» e altri ancora che verranno inscritti nel secondo periodo, dovrebbero completare l'importante lotto di trottatori, che si disputeranno i ricchi premi d'onore.

Ma la corsa più ambita per i guidatori sarà quella in cui si disputerà il premio d'onore offerto da Gabriele d'Annunzio.

Il magnifico dono

Il grande poeta-soldato, con squisita cortesia, per questa riunione di trotto ha mandato il suo dono, che ieri fu consegnato all'Unione triestina dilettanti. Si tratta d'una massiccia scatola da sigarette, d'oro, artisticamente lavorata.

Il dono fu inviato con la squisita signorilità tutta propria di Gabriele d'Annunzio.

Il ricco dono era accompagnato da una lettera con la soprascritta: «All'Unione triestina per le corse al trotto» e più sotto segnata: «Gabriele d'Annunzio, triestino». La busta, chiusa a ceralacca verde, con impresso il sigillo del poeta, fu aperta con cura religiosa e vi si trovò entro, su tre fogli di carta, l'autografo che più sotto riportiamo. La scatola era avvolta in carta velina color crema, annodata con un nastrino di seta verde. Aperta la scatola, vi si trovano cinque sigarette, una differente dall'altra e, ciò che rende più prezioso il dono, sul coperchio, nell'interno, di proprio pugno, il Poeta ha inciso: «All'ottimo trottatore», e, sul fondo della scatola stessa, la firma: Gabriele d'Annunzio».

L'autografo che accompagna il dono, dimostra oltre alla signorilità del donatore, la sua passione per l'ippica e la sua rara competenza, ed è, come tutto ciò che esce dalla penna del grande scrittore, un piccolo capolavoro. Esso dice:

„Alla Unione triestina per le corse al trotto.

In memoria della mia passione antica di collegiale pratese, offro questo premio d'oro al più veloce e serrato dei Trottatori.

Rivedo il bel Mercatale, e il chiuso campo del Trotto. Rivedo i miei „favoriti"; e sento in me risorgere la fierezza indomabile per i tanti castighi inflitti all'imberbe corruttore che in nome di Minerva Ippia trascinava i compagni alle scommesse e ai clamori.

E mi ricordo che in un vecchio libro sdrucito studiavo la perfezione dell'andatura. „Non rompi il trotto col galoppetto, o con la pavana, o pure (come molti cavalli sogliono fare) raccogliendosi in se stessi, trottar con tempi rotti, cioè con un moto corto ed un altro più lungo...".

Accompagno il premio con l'ammaestramento ritmico, che già seduceva il senso metrico del poeta puerile.

E invidio i saldi zoccoli che risuonano sopra la mia terra tanto amata e tanto lontana. Nè so quando potrà giungere con la bandiera del Timavo il pellegrino del Vittoriale.

Vi abbraccio tutti.

Gabriele d'Annunzio".

Per le corse di domenica

Oltre ai cavalli delle scuderie triestine, abbiamo ora a Montebello i cavalli arrivati ieri, che sono: «Aiglon», «Amor che torna», «Arlecchino Jockey», «Baccante», «Bel Volo», «Dick», «Flotas», «Galvana», «Gianni Schicchi», «Gilda», «Ilia», «Lionetto», «Mammola», «Manganello», «Michelangelo», «Montebello», «Pierrot II», «Reaper junior», «Regina dell'Aria», «Roka», «Romba», «Silico B.», «Suprema», «Tuareg», «Urban», «Valentino» e «Willy». Per oggi e domani sono attesi altri cavalli, che hanno ritardato per la loro partecipazione alle corse di ieri a Montecatini o per l'opportunità di trasporto con altri cavalli della stessa scuderia, risiedenti a Modena, Milano, Bologna ecc.

Il premio per i pronostici

Per questa riunione, il «Comitato pronostici per le corse al trotto» ha voluto continuare nella simpatica iniziativa di mettere premi in palio fra i cronisti dei giornali cittadini che pubblicano i pronostici sull'esito delle corse in ogni giornata.

Questa volta i premi sono due: una penna stilografica d'oro per il primo concorso e una medaglia d'oro, dono di un appassionato del trotting, che desidera conservare l'incognito.

Il concorso, per il quale è stato elaborato la Comitato stesso un voluminoso regolamento, con molti articoli che, avendo carattere interno, non riteniamo necessario pubblicare, ha due disposizioni che riferiamo, perchè possono interessare il pubblico.

Il primo concorso, per il quale è destinato il primo premio, è classificato a «punti». Saranno cioè attribuiti: tre punti per il primo vincente, due per il secondo vincente, uno per il terzo piazzato, nel caso che l'uno o l'altro o due o tutti e tre i cavalli pronosticati, sieno nelle tre denominazioni che vengono pronosticate per i vincitori. La classifica viene fatta agli effetti del totalizzatore, quindi sono esclusi i cavalli squalificati.

Per il secondo vincente, la classifica viene fatta esclusivamente sul cavallo pronosticato secondo e che riesce vincitore, naturalmente tenuto conto che, non correndo il secondo cavallo pronosticato, subentra al suo posto, se corre, il terzo. Per i primi vincenti vale anche la designazione della scuderia o della guida, mentre per il secondo vincente è valevole soltanto la designazione della guida. La classifica viene fatta per tutte le corse che saranno effettuate.

L'attività alpinistica sucaina in agosto sulle Giulie

Chiuse le grandi manifestazioni nazionali a Cortina d'Ampezzo e regionali a sella Nevea e in Valbruna, la S. U. C. A. I. di Trieste si accinge a raccogliere tutto il materiale descrittivo e fotografico che la notevolissima attività dei suoi soci, partecipanti a dette manifestazioni e oltre a ciò a quelle individuali, le procurarono. Menzioneremo oggi le salite più importanti effettuate da sucaini nelle Alpi Giulie nel mese d'agosto, bilancio ricco di magnifici risultati.

La cordata Wittine, Spanyol, Basilisco ha compiuto la prima salita alla Grande Vergine direttamente dal Rifugio «Pellarini» per il couloir fra la Media e la Grande Vergine, attraverso il Dente della Vergine, salito pure per la prima volta. La medesima cordata ha salito poi la Cima di Riofreddo per la via E, dalla Carnizza di Tarvisio, discendendo al Rifugio «Corsi» per la nuova via S O, da essa percorsa per la prima volta. I medesimi salirono poi il Jof-Fuart per la parete sata del Monte Bianco da Courmayeur, cengia la variante Leuchs-Schulze e nel tratto superiore un percorso nuovo, diretto sempre sopra sella Nabois.

Il socio Spanyol saliva poi, assieme a due soci della sezione di Trieste del C. A. I., la Cima del Vallone, effettuando la prima salita di questa vetta per la cresta S, dalla forcella Vallone. I sucaini Kert, Podgòrnik e Talkner, salivano il Loupa per nuova via, sulla parete N.

La cordata composta dei sucaini Cusin e Casa saliva la Piccola e la Media Vergine e la Grande Vergine per la via Holzner, effettuando nel ritorno la completa traversata in cresta alla Piccola Vergine.

Dell'attività svolta da cordate individualmente, specie nelle Dolomiti, daremo notizie precise a suo tempo. Nel gruppo del Monte Bianco il socio Bruno Nice saliva il Dente del Gigante, il Piccolo San Bernardo, il Tour Ronde ed effettuava la traversata del Monte Bianco da Courmayeur, oltre il Purtud, ghiacciaio della Brenva, rifugio Torino, ghiacciaio del Gigante, Monte Bianco di Tacul Mont Maudith, Cima del Monte Bianco, capanna Vallot, capanna del Dôme, ghiacciaio del Miege e ritorno al Purtud. Oltre a ciò effettuava la traversata del Mare di Ghiaccio dal rifugio Torino a Montanvert.

La corsa «Prime pedalate» per la Coppa Morgagni. Nell'intento di dare sempre maggiore impulso allo sport ciclistico fra i giovani, organizzata dal Club Veloce Trieste, avrà luogo domenica prossima, 30 agosto, la eliminatoria giuliana delle «Prime Pedalate» per la disputa della Coppa Tullio Morgagni.

Possono partecipare alla gara tutti i giovani della Venezia Giulia che non abbiano oltrepassato il sedicesimo anno di età al 30 settembre 1925, anche se non sono muniti di regolare licenza dell'U. V. I. Le iscrizioni, fissate in lire 3, si ricevono tutti i giorni presso l'Agenzia Englebert, via R. Timeus N. 12, e si chiuderanno mezz'ora prima della partenza. Il ritrovo per i concorrenti è fissato alle 13 presso la Trattoria ex Subietta (S. Anna) e la partenza verrà data alle 14.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: S. Anna, Zaule, Scoffie, Capodistria e ritorno con arrivo al viale di Zaule (chilometri 40 circa). I primi due classificati saranno inviati, a spese della *Gazzetta dello Sport*, alla semifinale che avrà luogo a Padova il giorno 6 settembre p. v.

Le gare per il «Gran Premio Trieste». Domenica avrà luogo sul campo sportivo dell'Edera una importante riunione ciclistica fra i migliori «routiers» della regione. Per la prima volta il pubblico triestino avrà occasione di vedere da vicino nella lotta palpitante tra i nostri dilettanti e specialmente fra quelli delle più forti società che finora non poterono chiaramente affermarsi in corse su strade, sia per incidenti di uomini che di macchine. Si svolgerà certo una lotta serrata tra i forti Cottur, Cuspelli, Renner, Rosenkranz, Cog, Bissaldi e altri corridori che in molte occasione portarono alto il buon nome dei «routiers» regionali.

La riunione comprende le seguenti gare. 1) Inseguimento a coppie, 2) australiana, 3) individuale per corridori di quarta categoria, 4) «Gran Premio Trieste», gara individuale su 100 giri di pista.

La premiazione dei vincitori delle gare di nuoto dell'Associazione studenti medi fascisti. Ieri sera, in sala Dante, ebbe luogo la premiazione dei vincitori delle gare di campionato studentesche. Il Segretario del Gruppo universitario fascista, Rostirolla, ha iniziato la cerimonia pronunciando un discorso in cui ricordò il successo arriso a questa prima manifestazione sportiva della Associazione studenti medi fascisti, che ha come scopo precipuo quello di accompagnare le sane fatiche del corpo a quelle della mente; e per questo, primo pensiero è stato sempre quello di dare incremento e di iniziare ogni opera che avesse per fine l'educazione sportiva e intellettuale dei giovani. Anche in seguito l'Associazione sarà la promotrice di tutti i campionati studenteschi per il titolo di campione studentesco giuliano. Infine l'oratore ringraziò e rincuorò i giovani a perseverare con passione nello sport.

CINEMA E VARIETA'

Mae Murray al Gran Cinema Italia. Ecco che dobbiamo registrare un'altra pregevole film interpretata dall'affascinante artista Mae Murray, tanto acclamata in tutto il mondo. Il lavoro che ieri si proiettò per la prima volta a Trieste, ha per titolo: «La danza del pavone», una trama originalissima e piena d'interesse. Quello che classifica questa film come una delle più artistiche della cinematografia odierna è l'interpretazione, una delle più simpatiche presentate finora dalla bellissima attrice. Il pubblico numeroso, elegante e distinto, decretò al lavoro un completo successo.

Con oggi si iniziano le repliche. Primo spettacolo alle 16.30

Modernissimo. Piacque assai anche ieri il dramma «Il mistero della villa Nirvana», che oggi si replica per l'ultimo giorno. Principio alle 16

Domani l'attesa grande film d'avventure: «La belva della Sierra».

La film che insegna il vero amore: «Il tempio di Venere» con Mary Philbin al Novo Cine. Oggi finalmente si proietterà la più bella film creata in questa stagione dalla celebre Casa Fox film, «Il tempio di Venere» con Mary Philbin. La sintesi di questo gioiello cinematografico è un intreccio di passioni, fantasmagoria di quadri mirabili in una atmosfera di sogno e di poesia. La trama d'amore, in cui si intrecciano spunti mitologici con danze di Ninfe, Najadi, Ondine, tra scene di bellezza, e che ha suo termine in un allegorico Olimpo, nel quale fa ritorno Cupido con la corona nei cuori, che le sue frecce infallibili hanno colpito.

Oggi si inziano le rappresentazioni alle 17 precise. Per evitare l'eccessivo affollamento alle rappresentazioni serali, si prega lo spett. pubblico d'intervenire per quanto possibile alle rappresentazioni del pomeriggio.

Cine Edison. Oggi finalmente va allo schermo l'attesa ripresa della magnifica film «La piccola parrocchia» nella interpretazione speciale di Italia Almirante Manzini e del compianto Amleto Novelli coadiuvati da una schiera di valenti artisti, quali Oreste Bilancia, Alberto Collo, Leonie Laporte e Vittorio Pieri.

Prezzi popolari: I posti lire 2; II posti lire 1.

«Io ti uccido» con Leda Gys al Cine Savoia. Un capolavoro drammatico va oggi allo schermo, interpretato dalla beniamina di tutti i pubblici, Leda Gys, che tanto avvince e seduce con la sua arte impareggiabile.

I posti lire 1.30, II posti cent. 90.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico. Si proietterà il capolavoro cinematografico: «Passione tzigana», interpretato dall'artista Diana Karenne. Seguirà una comica. I biglietti si ritirano oggi alle 17.

Giovani esploratori italiani. Tutti gli esploratori del primo gruppo di Muggia dovranno trovarsi in divisa, domenica alle 7, in piazza, per una gita d'istruzione nei dintorni. Ritorno nelle prime ore del pomeriggio.

Avanguardia giovanile fascista. I componenti la squadra water-polo, i nuotatori e i ginnasti che parteciparono al concorso di Vicenza, sono comandati a trovarsi questa sera alle 20.30, nella palestra di via della Valle, per istruzioni in merito alla partecipazione della squadra ai campionati atletici fascisti di Fiume.

Corporazione studentesca nazionale. I componenti l'orchestra sono invitati alla prima prova, sabato, in via Cesare Battisti 10, II, alle 20.30.

Ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 17, XII lezione del corso d'istruzione per la specialità di guida e di pronto soccorso. L'orario d'istruzione rimane d'ora innanzi così stabilito: martedì, mercoledì, venerdì, dalle 17 alle 19. Domani s'inizia un corso d'istruzione per la specialità di legatore di libri, con l'orario seguente: giovedì e sabato dalle 18.30 alle 19.30. I pionieri della 1.a pattuglia sono invitati in sede del III Nucleo (via Scuola nuova 14).

Lega studentesca italiana. Le iscrizioni per i campionati di atletica (1 settembre) e nuoto (5 settembre), si accettano seralmente dalle 13 alle 20, in sede (palestra di via della Valle).

Loggia teosofica. Questa sera alle 19, sono invitati in sede i mebri O. S O. per una dettagliata relazione del congresso.

Società corale teatrale G. Verdi. Prove per le signore alle 20, per i signori alle 21.

Associazione fra conduttori di automobili. I soci sono invitati di passare in sede dalle 20 alle 21, per informazioni inerenti le nuove disposizioni in merito al rilascio dei nuovi patentini.

Gruppo Deror. I soci sono invitati alla conferenza che Beniamin Isceli terrà sabato alle 17.30, nella sala della Consulta. La fotografia eseguita domenica durante la festa si trova esposta nelle vetrine della ditta Weiss, in piazza della Borsa.

U. O. E. I. Domenica escursione alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi. Il ritorno si farà col piroscafo da Capodistria. Seralmente si assumono iscrizioni per la manifestazione alpina che la consorella sezione di Cividale del Friuli organizza per il 6 settembre.

C. S. Ponziana. La sezioni escursionisti si reca domenica sul monte Terstel (m. 643). Ritrovo alle 4.30 alla Stazione Centrale. Tessera per la riduzione ferroviaria.

C. C. Liberi-Forti. Sabato alle 21, verranno distribuiti i premi della corsa Trieste-S. Giorgio di Nogaro-Trieste, effettuata il 9 agosto.

Edera S. Giacomo. Alle 19.30 i podisti sono convocati in campo S. Giovanni, per l'allenamento.

Squadra escursionista studenti industriali. Sabato alle 19.30 sono invitati i soci e le socie, all'esposizione dei progetti del distintivo sociale e a esaminare il progetto vincitore, in sede, via G. Gallina n. 4, II. Il presidente invita la giuria.

Gruppo escursionista «Stella alpina». Domenica, tempo permettendo, visita alla Grotta delle Torri. I partecipanti si trovino in piazza Vittorio Veneto alle 5. Pranzo dal sacco.

CORRISPONDENZA APERTA

Proteo, Pola. L'opera che in modo più esauriente tratti della costruzione e montatura dei motori elettrici è la vasta opera del Morelli «Costruzioni elettromeccaniche» edita dalla U. T. E. T., in tre volumi che si possono avere separatamente. — *Luigi e Amici, Maria Mara.* 1) A Trieste non conosciamo che una società-scuola-cooperativa fra artisti e allievi artisti cinematografici diretta dal cav. Borisi ed organizzata dai signori Daris e Petronio; questa ha anche in programma la produzione di films con i propri artisti che sono pure azionisti. 2) Cose intendete per «istruzioni artistiche»? Non fateci rispondere cose... maligne. 3) In quanto tempo si diventa artisti? Artisti e poeti non si diventa, si nasce. «Duces fiunt, poetae nascuntur», diceva un assai poco marziale allievo dei corsi obbligatori per allievi ufficiali. — *Villanova.* La scuola media dove si studi il greco e il latino rimane sempre il Ginnasio-Liceo classico, che forse non è la scuola ideale per una ragazza non destinata a portare la sua giovinezza sino all'Università per ottenere una laurea. Forse il Liceo femminile si confà più alla vostra bambina Scrivete a questo.

Pignol calabrese passo. La tutela legislativa offerta agli inquilini vale anche per i subinquilini. Rifiutate l'aumento subito e ricorrete alla Commissione arbitrale se la padrona insiste. Se vincete la contestazione, ciò che è probabile, siate ancor più «pignoio» e più abilmente «pazzo» per vincere la indispettita padrona di casa, ciò che non è probabile. — *Piccolofilo* E' assolutamente necessario che diate anche l'esame di geometria descrittiva. Una domanda di esonero non avrebbe alcun risultato. — *Ida.* Con il passaggio dalla seconda alla terza ginnasiale non si può essere ammessi ad esami di segretari comunali. — ? Fatto male a mandare la polizza; dovevate darne soltanto comunicazione.

Universitario. Uno studente con licenza di scuola media superiore, può, per ora, se non ne sente il dovere, far a meno di frequentare corsi allievi ufficiali. — *Curioso studente.* 1) Agli impiegati di cancelleria si richiede la licenza di una scuola media inferiore. 2) Diversità di incarichi per grado e anzianità, niente altro; la carriera è la stessa. — *Arbes Adart.* Nomi di periodici svizzeri quanti ne volete; non possiamo però far ricerche per stabilire quali si vendano a Trieste e dove. — *Bibliofilo.* Niente di ottimo esiste; il meno peggio è una delle cosidette scolorine. — *N. D.* Via Enrico Toti è l'ex via Olmo. — *Lione.* 1) Al Distretto militare. 2) Il torace deve essere proporzionato alla statura.

Lina. Cosa significa «insinuare un collegio»? Non comprendiamo, scusateci. — *Gino.* 1) Una scuola volontari radiotelegrafisti a Spesia non esiste. 2) A Spezia-Varignano c'è una R. Scuola semaforisti cui sono ammessi soltanto appartenenti alla R. Marina. 3) Gli ammessi non pagano, ma sono pagati perchè marinai. 4) Il brevetto possono conseguirlo anche i privati alla scuola di Varignano presentandosi agli esami dopo aver imparato la radiotelegrafia. 5) Il brevetto non «dà diritto» ad un posto di ufficiale radiotelegrafista, ma la possibilità di ottenerlo. 6) I radiotelegrafisti sono assunti dalla Compagnia Marconi non dalle società di navigazione.

Pronto a tutto. Nessun rimedio contro la «voglia»; si muore con la «voglia» non voluta. — *A. B. C.* La prima classe del R. Istituto industriale? Troppo diversa e poca cosa per un commissario di bordo. Preparatevi, se avete la forza, se non volete occupazioni più adatte per voi, ad ottenere la licenza di Istituto tecnico, quale privatista, dopo un paio d'anni di studio. — *Lucietta.* Alla Direzione dei telefoni.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 27 per il 28 agosto

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 74; giov. cop. in II: 68; mozzi cop.: 56; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 21.

Turno Lloyd: marinai: 160; giovani cop. in I: 76; giov. cop. in II: 74; mozzi cop.: 55; fuochisti: 307; carbonai: 195; mozzi macchina: 49.

Turno Cosulich: marinai: 45; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 5; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 47; carbonai sud: 76; fuochisti nafta: 37; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop.: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 36; carbonai: 178; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giov. camera: 46; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 44; giov. macchina: 13; allievi cuochi: 6.

Totale inscritti al 27: 1463; imbarcati e cancellati: 32; totale inscritti al 28: 1431.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Neptunus» ol. da Amsterdam con 2 pass. e 638 tonn. merci; «Kostrena» jugosl. da Las Palmas con 50 tonn. merci; «Rodoni» naz. da Patok con 239 tonn. tronchi alb.; «Athelmere» ingl. da New York con 7200 tonn. olio crudo.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura; «Arna» ceco-slov. per La Goulette; «Remo», naz. per Costantinopoli; «Kostrena», jugosl. per Fiume; «Slovenec» jugosl. per Patrasso»; «Carniolia» naz. per Jaffa.

Situazione dei piroscafi. Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Lodovica»; testata: «Bucovina»; M. I, H. 23: «Fram», «Jlyne Rock»; testa: «Carinthia»; H. 22: «Dalia»; H. 21: «Galicia»; R. II, H. 27: «Quieto»; H. 14: «Carolina»; M. III, H. 13 a: «Morava»; testa: «Kosovo»; R. II, H. 9: «Canova»; H. III, H. a: «Praga»; H. c: «Leopolis»; R. IV, H. 3: «F. Cosulich»; M. IV, testa: «Vladimir»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Corvin». Rada: R. N. «Roma», R. N. «Napoli».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Venezia: «Bel-orie»; Sacchetta: «Georges», «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops», «Quinto»; Riva Ott. Aug.: «Carlo»; M. Fratelli Bandiera: «Penelope».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Ivo Racic» H. 53: «Rosandra»; R. VII, H. 69: «Orseolo».

Arsenale Lloyd: «Diana», «Persia», «Cracovia», «Tevere», «Aventino», «Africa», «Soria», «Palaoky», «Palatino», «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «Lemo», «India», «Fella», «Duino».

Molo Servola: «Izrada», «Arcangela».

Riva Ferriera: «La Foce», «Arna»; rada: «Fedora».

Molo S. Sabba: «Eicano»

Cantiere S. Rocco: «Nippon», «Boheme», «Cellina».

BORSA DI TRIESTE

26-27 agosto 1925

	Chiuso prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	76.—	75 60	Lloyd T	1520	1570
Cons 5%	92 10	92.—	Lussino	525	515
Obbl. Ven	71.90	71.50	Martin.	230	221
B Tes set	98.30	98.25	Medit	375	375
B Tes.nov	98.—	96.—	Merid.	750	749
Bankitalia	1805	1800	Oceania	178	200
Comit	1542	1535	Premuda	760	700
B C T	731	731	Tram	194	194
Credito	930	917	Tripcovich	440	438
B Roma	129	129	Ampelea	505	505
Cred Pop	322	322	Cant nav	208	208
Zivno	306	306	Cem Dal	645	645
Generali	8540	8480	Isonzo	182	176
Ass It	2410	2380	Spalato	474	474
Infortuni	4750	4750	Kerka	410	410
Riun. A	4010	3930	Gas Roma	1509	1500
Riun B	4000	3955	Ilva	323	315
Adria	313	308	Off nav.	120	120
Cosulich	330	329	Pastificio	315	315
Nav Dal	285	285	Pilatura	595	595
Geroi	788	770	St Teonico	603	600
Libera T	530	530	Terni	690	682
Istria-Tr	820	818	Jutificio	510	510

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1909) 74.775; 3.50 percento netto (1902) 68; 3 percento lordo 49.325; 5 percento netto 92.276; Obbligazioni Venezie 71.175.

CAMBI: Francia 125.64; Svizzera 517.53; Londra 129.419; Olanda 1074; Spagna 384.75; Belgio 121.31; Berlino 632.25; Vienna 379; Praga 79; Romenia 13.15; Argentina oro 24.10; Argentina carta 10.75; New York 26.652; Canadà 26.675; Oro 514.26; Belgrado 47.70; Budapest 0.0366; Russia (cervonez) 138.

Borsa di Milano. Pur permanendo la solita scarsità di affari, il mercato di oggi ha dato prova di maggiore resistenza e per parecchi titoli ha terminato ai prezzi migliori della giornata. Nel mercato dei cambi, in perdita di un punto da ieri il franco francese, è più debole ancora il franco belga. La lira riprende il suo movimento di rialzo in confronto del dollaro e della sterlina, quotata ieri a 130.70 e oggi a 129.36 e del franco svizzero. Affari non troppo numerosi.

Rendita 75.90; Consolidato 93; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1537; Credito It. 915; Banco Roma 129; Credito Marittimo 570; Mediterranee 370; Meridionali 750; Rubattino 761; Libera Triestina 560; Cosulich 332; Snia 325; Terni 681; Miani e Silvestri 180; Breda 425; Ansaldo 23; Montecatini 284; Metallurgica It. 182; Reggiane 720; Fiat 553; Isotta 7.10; Ilva 310; Elba 63.50; Linificio Nazionale 782; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 425; Cotonificio Cantoni 6600; Cotonificio Veneziano 418; Cotonificio Meridionale 164; Cotonificio Turati 909; Tessuti De Angeli 1705; La Sole de Chatillon 381; Rossari Varzi 1380; Tosi 541; Bernasconi 361; Pirelli 1122; Industrie Zuccheri 930; Raffineria Lig. Lomb. 696; Distillerie It 173; Riseria It. 260; Molini Alta It. 1080; Eridania 630; Gulinelli 188; Edison 791; Adriatica di Elettricità 234; Elettrica Bresciana 269; Marconi 183; Vizzola 1820; Conti 646; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 123.50; Esportaz. Italo Am. 776; Costruzioni Venete 348; Beni Stabili 800; Grandi Alberghi 248; Fondi Rustici 342; Cementi Spalato 478.

CAMBI: Francia 125.40; Svizzera 517; Londra 129.35; New York 26.64; Berlino 635; Vienna 376.50; Bucarest 13.15; Belgio 121.20; Spagna 383.50; Praga 79; Budapest 0.0376.

Borsa di Torino. Mercato con affari un po' più calmi e con assorbimento facile. Cambi in nuova reazione.

Rendita 74.25; Consolidato 92; Commerciale It. 1537; Credito It. 916; Meridionali 734; Mediterranee 376.

Borsa di Genova. Gli assestamenti di liquidazione non sono ancora esauriti. Le vendite odierne trovano però facilmente contro partita e si notava una grande resistenza.

Rendita 75.25; Consolidato 92.95; Obbligazioni Venezie 71; Banca d'Italia 1787; Commerciale It. 1537; Credito It. 915; Banco Roma 128; Meridionali 747; Mediterranee 374; Libera Triestina 526; Cosulich 324; Ilva 311; Montecatini 282; Terni 676

Borsa di Roma. Mercato regolare e oscillante con pochi affari.

Rendita 75.25; Consolidato 92.40; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1530; Credito It. 912; Banco Roma 128.50; Meridionali 745; Cosulich 333; Libera Triestina 521; Terni 660; Ilva 316; Montecatini 280.50; Forze Idrauliche 400; Gas 1600; Pilatura Riso 590; Cementi Spalato 475; Isonzo 177; Fondiaria Vita 1625.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 27: corso medio 71.175; singole Trieste 71.50; Milano 71; Roma 70

Borsa di Parigi. Chiusura: Londra 107.36; New York 21.27; Belgio 96.30; Spagna 306.12; Italia 79.70; Svizzera 412.75; Danimarca 527; Olanda 457.50; Norvegia 422; Svezia 572; Praga 63.10; Romenia 10.50.

Dopo Borsa: Londra 103.55; New York 21.32.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 19.3625; Berlino 122.85; Vienna 0.00727; Londra 25.065; Parigi 24.275; New York 5.16 3/8; Bulgaria 3.75; Praga 15.30; Belgrado 9.2250.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S (Milano Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.30 D; 14.30 D D.; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D D.; 23.05 O

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 17.58 (da Buie); 21.20 M

COSINA-POLA: 7.36 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30. — Per Postumia alle 7 e alle 16.30 — Per Comeno alle 17.15. — Per Terranova-Bisterza alle 17; da Bisterza per Trieste alle 6.30 — Per Idria-S. Daniele Vipacco-Aidussina alle 6 e alle 15 (fino Vipacco), (gestita dalla ditta Feriancich). — Per Basovizza, Padriciano, Trebiciano alle 12, 18, nei giorni festivi alle 12, 18.30 — Per Corgnale Divaccia-Senosecchia alle 17.30. — Per San Canziano (da piazza Oberdan) alle 14 e 17 giorni festivi 8, 15 e 17.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30. — Da Postumia alle 9.30 e 19. — Da Comeno alle 8.30. — Da S. Canziano alle 9 e 19.30: giorni festivi alle 12 e 18.30 — Da Terranova Bisterza alle 9, 13 e 20.30 (Klun). — Da Idria e paesi int alle 9 (Vipacco) 19.45 (Idria) — Da Trebiciano, Padriciano, Basovizza alle 15 e 19.30: giorni festivi alle 15, 19.45 Da Senosecchia-Divaccia-Corgnale alle 8.45

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30 13.25 D; 16.45 A; 21.10 O.; 23.10 D

RINO ALESSI direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, scelto personale tutti locali, Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 74449 A

A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, tutto personale di servizio per privati e locali, nonchè istitutrici, vicemadri, ragazzi offronsi miti pretese. Rivolgersi via Machiavelli 24, p.terra. 74016 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, lavapiatti, bambinaie, ottimi attestati, offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 73993 A

CUOCA e cameriera con ottime referenze, lunghi certificati, cercano posto per l'Egitto. Offerte «74269 A» al Piccolo. 74269 A

CUOCA capace anche dolci, buonissime referenze, offresi piccola famiglia. Scrivere Piccolo «74411 A» 74411 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, bambinaie, servette, bariste, domestiche sappiano lavare, cucinare, rispettose per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi, Valdirivo 21. 74003 A

SIGNORINA brava sarta si occuperebbe presso distinta famiglia come cameriera fuori Trieste. Scrivere «74277 A» Piccolo. 74277 A

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cuoca fina, cerca occupazione distinta famiglia viaggi Egitto. Scrivere «74335 A» Piccolo. 74335 A

VEDOVA onesta, capace tutti lavori di casa, compreso cucinare, offresi per piccola famiglia. Indirizzo Machiavelli 19, portinaio. 74457 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A A. SIGNORE vedovo cerca vicemadre, donna chiavi, seria, sappia cucinare, parli possibilmente francese o tedesco. Provveditorio, San Lazzaro 23. 74449 B

A A. VICE madre per distinta famiglia, domestiche, cuoche, cameriere stanze, personale fiducia per Trieste, fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 74016 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, lavapiatti, bambinaie, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 73993 B

A. VICEMADRE, conoscenza francese, molto seria, età 30-40 anni, trattamento famigliare, ottima paga, cercasi per Ancona. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 73998 B

BAMBINAIA pratica condurre carrozzella per tutto il giorno cercasi. Via Ginnastica 3, I p. 74387 B

BAMBINAIA 14-15 anni, cercasi. Presentarsi: Viale Venti Settembre 81, I, Hochwald. 74373 B

CAMERIERE due, buoni attestati, attualmente per villeggiatura, poi Venezia cerca famiglia signorile. Presentarsi dalle 2-3 via Pierluigi da Palestrina N. 1, IV, sinistra. 73914 B

CUOCHE, cameriere, domestiche capaci, bambinaia, ragazze cucina, prestaservizi distintissime famiglie, Trieste, fuori, cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 74022 B

DOMESTICA parli tedesco, sappia cucinare cercasi prontamente per Portorose. Indirizzo al Piccolo. 73708 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Rossetti 78, Villa. 74067 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Battisti 2, III piano, porta 11. 73912 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, porta 13. 74381 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 74345 B

DOMESTICA e signorina per bambino, piccola famiglia cerca prontamente. Venti Settembre 24, terzo, destra. 74315 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Piccardi 30, terzo, sinistra. 73978 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, disposta recarsi fuori Trieste, presso piccola famiglia, ottima paga, cercasi. Presentarsi Nazario Sauro 18, Cicolella. 74020 B

DOMESTICA giovane cercasi, piccola famiglia. Chiozza 32, quarto, porta 5. 74443 B

DOMESTICHE due, capaci cucinare, una prestaservizi, cercansi. Felice Venezian 6, p.terra. 9022 B

DONNA per cucina cercasi. Ristorante Colombo Via Battisti 4. 74363 B

PRESTASERVIZI per giornata cercasi. Rota, Boccaccio 29, mezzanino. 73764 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per tutto il giorno. Buon salario. Via Giorgio Vasari 20, quarto, sinistra. 74251 B

PRESTASERVIZI giovane cerca subito piccola famiglia. Giulia 28, secondo. 74275 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per mattina. Via Chiozza 76. 74359 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Galileo 7, porta 6. 74355 B

PRESTASERVIZI capace, con buoni attestati, cercasi per intera giornata, buon salario. Via Brunner 2, quarto piano, porta 16. 74351 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso V. E. III, N. 1, II piano. 73990 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galileo 14, p. 17. 73086 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, rivolgersi portinaio. 73924 B

PRESTASERVIZI capace, tutto giorno, attestati cercasi. Giulia 32, terzo, sinistra. 74461 B

RAGAZZA per tutti i lavori cercasi prontamente. Via Cecilia 2, primo. 73962 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, quarto. 02100 B

RAGAZZA principiante, buona volontà, cerca quale domestica piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 74439 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine 17. 74409 B

RAGAZZETTA domestica, brava, onesta, possibilmente friulana, cercasi Negozio, Orologio 4. 74367 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. VENTISETTENNE perfetto italiano, tedesco cerca impiego presso seria ditta. Scrivere sub «73650 C» Piccolo. 73050 C

CAPO tecnico industriale, per dirigere azienda meccanica elettrotecnica, offresi. Scrivere sub «74263 C» Piccolo. 74263 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, occuperebbe posto subito, possibilmente autocarro. Scrivere Rizza Sebastiano, fermo posta Trieste. 73648 C

CHAUFFEUR casa privata, lunga pratica offresi subito. Indirizzo Piccolo. 73940 C

CHAUFFEUR meccanico, miti pretese, offresi. Gentili offerte «74309 C» Piccolo. 74309 C

CONTABILE ventenne, distinto, esperto anche dattilografia, conoscenza francese, occuperebbesi presso seria ditta anche bancaria. Referenze, attestati ottimi sub «73116 C» al Piccolo. 73116 C

CONTABILE lunga pratica, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cauzione lire 20.000, offresi Offerte sub «74077 C» Piccolo. 74077 C

CORRISPONDENZA principali lingue, offresi esperto corrispondente dattilografo paio ore giornalmente. Miti pretese. Indirizzare «73604 C» Piccolo. 73604 C

DATTILOGRAFA principiante, brava conteggi, offresi seria ditta. Indirizzo Piccolo. 73972 C

DONNA pratica offresi per pulizia scrittoio, oppure per qualsiasi lavoro. Offerte «73858 C» Piccolo. 73858 C

GIOVANE cecoslovacco cerca posto in Casa commerciale importante o Banca, quale corrispondente indipendente nelle lingue tedesca e cecoslovacca, conoscendo pure le lingue francese e inglese. Gentili offerte presso Rimini e Sanguinetti. Trieste. 73428 C

GIOVANE attivo colto, vasta conoscenza editoriale-libraria, cerca occupazione in casa editrice, libreria, biblioteca. Tessera postale 615-335 fermo posta Roma. 73746 C

GIOVANE offresi come direttore o commesso in calzature o pellami; lunga pratica. Indirizzo Piccolo. 73940 C

IMPIEGATA dattilografa offresi ufficio, disposta fare piccole commissioni. Scrivere «73558 C» Piccolo. 73558 C

MARESCIALLO Finanza pensionato, trentottenne, attivissimo, cerca posto Trieste dintorni, magazziniere aiuto magazziniere, contabile, capo sorvegliante, sorvegliante, controllore, fattore od altra occupazione decorosa. Ritirasi 5 settembre. Indirizzo Piccolo. 74267 C

MARITO moglie sarto per portinaio, cercano posto. Via Crocifisso 6. Intiri Teresa. 74319 C

SIGNORA offresi per istitutrice bambini, parla italiano, francese, tedesco. Occuperebbesi pure come cassiera, impiegata, anche fuori Trieste. Rivolgersi E. Toti 14 (11-13). Rebulla. 74179 C

SIGNORA distinta, colta, conoscente quattro lingue, cerca posto fiducia in qualunque azienda, ufficio od altro. Offerte sub «73976 C» al Piccolo. 73976 C

SIGNORINA già pratica bambini, parla lingue, cerca posto. Offerte sub «73942 C» al Piccolo. 73942 C

SIGNORINA tedesca, 25.enne, offresi per bambini o dama compagnia, o presso persona sola, brava cucito. Scrivere «73294 C» al Piccolo. 73294 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza lingua italiana, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «73078 C» Piccolo. 73078 C

VENTITREENNE serio, titoli studio, conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, francese, discretamente contabilità, ragioneria, dattilografia cerca qualsiasi occupazione, miti pretese, ottime referenze. Scrivere «73652 C» al Piccolo. 73052 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4. 9021 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, quarto, portinaia. 9024 CC

SARTA confeziona con giornali speciali, vestiti, tailleurs, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 73577 CC

SARTA abilissima, raccomandata clientela, confezioni, figurino tailleur, mantelli, anche giornata. Indirizzo Piccolo. 73992 CC

SARTA confeziona, ripara qualsiasi modello accuratamente, buon prezzo. Stoppani 5, Ster. 74349 CC

SARTA capace offresi a famiglia a giornata o lavoratorio. Daniele, via Media N. 7, V piano. 74487 CC

SARTA finita arrivata da Milano, offresi a giornata. Brusini, via Zaccaria 6, terzo piano. 74469 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA o vedova quale direttrice casa, alta paga, vicemadre, istitutrici, cercansi nella mattinata. Via Machiavelli 24, pianoterra. 74016 D

AGENTI, signorine per casa editrice cercansi immediatamente. «Scientia», Foscolo 2. 74327 D

APPRENDISTI per riscaldamenti centrali cercansi subito. Indirizzo al Piccolo. 74377 D

CAMICIAIA capace, pratica colli, buona paga, posto stabile cercasi. Clede, Riborgo 11-13, corte. 73930 D

CORRISPONDENTE ottimo italiano, tedesco con perfetta conoscenza della stenografia cercasi da grande azienda triestina. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Garantiscesi discrezione assoluta. Mandare copia documenti indicando età, studi compiuti. Offerte sub «1756 D» Piccolo. 1756 D

CARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Machiavelli 19. 73900 D

GIOVANE per negozio, di famiglia distinta, conosca tedesco, paga 60 settimana iniziale cercasi prontamente. Kappermann, Sanità 1. 74303 D

IMPIEGATO, cittadino italiano, libero obblighi militari, cercasi per immediata assunzione da primaria azienda locale per mansioni amministrative in base legge contratto impiego privato. Richiesta laurea giurisprudenza, scienze commerciali o licenza Accademia commercio; perfetta conoscenza lingue italiana, dattilografia. Offerte in carta libera con referenze, «curriculum vitae» emolumento richiesto, vanno presentate sino al mezzodì di lunedì 31 corr. sub «74399 D» Piccolo 74399 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74441 D

MEZZI lavoranti elettricisti pratici piazza cercansi. Tommasini, Sanità 5. 73948 D

PRATICANTE per magazzino, scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74239 D

RAGAZZA quattordicenne, intelligente, con bella calligrafia, cerco. Stireria, via Battisti 20. 74907 D

RAGAZZA per pulizia ufficio cercasi. Fabbrica mobili Garanzia, Palladio 5. 1000 D

RAGAZZO praticante cercasi per negozio manifatture. Presentarsi accompagnato genitori. Indirizzo Piccolo. 73852 D

RAGAZZO per cantina cercasi. Piazza Studi 7; presentarsi ore 9. 74018 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma N. 13. 74403 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 74485 D

RASCHIATORE parchetti trova posto stabile presso ditta importante. Offerte «74425 D» Piccolo. 74425 D

RISCUOTITORE con cauzione lire 1000 cercasi. Offerte Piccolo «74283 D». 74283 D

SIGNORINA pratica bambini, colta, conoscenza perfetta italiano, tedesco, eventualmente francese, viene cercata solamente per il giorno, quale istitutrice per due bambini cinquenni. Offerte con copie, attestati e «Curriculum vitae» al Piccolo, sub «74071 D» Piccolo. 74071 D

SIGNORINA venditrice, praticissima conteggio, conoscenza sloveno, cerca ditta grossista mercerie. Offerte «73850 D» Piccolo. 73850 D

SIGNORINA brava per latteria cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 74301 D

SIGNORINA stenografa con cognizioni lingua tedesca cercasi per ditta trasporti. Offerte dettagliate al Piccolo «2015 D». 2015 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa, italiano e tedesco cercasi per pronta entrata da importante società commerciale. Offerte con pretese e referenze, indicando posti occupati, al Piccolo sub «74465 D». 74465 D

STENODATTILOGRAFA italiana, buona conoscenza francese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73636 D

STIRATRICE pratica assume prontamente stabilimento locale. Indirizzo Piccolo. 74401 D

STIRATRICE capace, buonissima paga, assume stireria. Battisti 20. 74407 D

VENDITRICE e per lavori ufficio con bella calligrafia, anche principiante, cercasi. Offerte età e pretese al Piccolo «74281 D». 74281 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. A. SALOTTINO possibilmente ingresso libero, cerca urgentemente distintissimo signore. Offerte Piccolo «74329 E». 74329 E

A. CAMERA matrimoniale, salotto, eventualmente comodo cucina, cercano coniugi presso distintissima famiglia, esclusi mediatori. Offerte «74333 E» Piccolo. 74333 E

A. PER coniugi distinti cerco matrimoniale, salotto, cucina. Sandri, Trentaottobre 17. 73970 E

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso scale, luce servizio, centrale, cerca subito funzionario presso distinta famiglia, unico subinquilino. Offerte Piccolo sub «74375 E». 74375 E

AMMOBILIATA, centro, cerco presso ottima famiglia. Offerte con prezzo «74331 E» Piccolo. 74331 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 74423 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato stabile, paraggi Rossetti, Riva Grumula. Offerte «02104 E» Piccolo. 02104 E

CAMERA ammobiliata, cura vestiti, cerca distinto impiegato Stato ventottenne, presso persona sola, preferibilmente centro. Offerte Piccolo «73902 E». 73902 E

CAMERA ammobiliata posizione centrale, comfort moderno, con luce elettrica, bagno, ingresso libero, cerca distinto signore Mr. Saltmarsh Hotel Savoia. 73854 E

CAMERA ammobiliata, ingresso indipendente grande, due letti o uno, paraggi piazza Goldoni, via Carducci, via Mazzini, via Imbriani, Corso cerca ingegnere stabile Trieste. Indirizzare offerte Piccolo «74295 E». 74295 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata cerco vicinanze Savoia. Scrivere al Piccolo «73930 E». 73930 E

CAMERA modestamente ammobiliata, biancheria propria, comodo cucina, cercano coniugi soli presso vedova o piccola famiglia, urgentemente. Scrivere «74395 E» Piccolo. 74395 E

PENSIONE vitto alloggio cerca impiegato con figlinolo presso persona di cuore, modeste pretese. Scrivere «74287 E» Piccolo. 74287 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi da piccola famiglia tedesca. Giuseppe Neuwirth, via Fabio Severo 9. 73213 E

STANZA vuota, ingresso libero, primo piano, centro, cercasi prontamente. Offerte «74463 E» Piccolo. 74463 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, centro cercasi presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo «74273 E». 74273 E

STANZA ammobiliata cercano coniugi impiegati primi settembre presso distinta famiglia. Offerte «73920 E» Piccolo. 73920 E

STANZA vuota senza comodo cucina, possibilmente paraggi piazza Garibaldi, cercano giovani sposi, soli. Offerte al Piccolo «73893 E». 73893 E

STANZA, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «74357 E» al Piccolo. 74357 E

STANZA da letto ammobiliata, con comodo cucina, posizione incantevole affittasi prontamente. Via Scorcola Cordaroli 303. 74513 E

STANZA vuota, ammobiliata, cercano coniugi soli presso distinta famiglia, possibilmente centro. Scrivere al Piccolo «74299 E». 74299 E

STANZE ammobiliate due, molto pulite con ingresso libero cercano due distinti signori. Offerte «15805 E» Piccolo. 15805 E

STANZETTA vuota cerca donna assente tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 73866 E

STANZETTA pulita, luce, pressi Carducci, stazione centrale, cerca signore solo distinto. Scrivere «74347 E» Piccolo. 74347 E

STANZETTA ammobiliata cerca giovane occupato giornata presso piccola semplice famiglia. Offerte «74024 E» Piccolo. 74024 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, elettricità, pianino, uso bagno affittasi distintissimo. Rismondo 11, primo sinistra. 74483 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote per ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 73998 F

A. STANZA, ingresso indipendente, altre matrimoniali, due stanze uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 74016 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, per uno due signori, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 74339 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74353 F

AMMOBILIATA bella, luce, vitto, prezzo mite, affittasi. Stoppani 3, pianoterra, sinistra. 73856 F

AMMOBILIATA elegante, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 73886 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnières, ingresso libero, comodo cucina, offre via Guido Brunner 5, latteria. 74423 F

CAMERA ammobiliata, bella, scrupolosa pulizia, affittasi 1 settembre, preferibile distinto anziano. Manzoni 20, porta 13. 74397 F

CAMERA bene ammobiliata, luce, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 74437 F

CAMERA matrimoniale con luce e poggiolo affittasi solo distinti signori. Via Tiziano N. 9, II. p. 20. 74471 F

CAMERA 2 letti affittasi signori soli. Madonna Mare 3, III, destra. 9023 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 74365 F

STANZA vuota, comodo cucina, signora sola affitta a persona dabbene, coniugi anziani. Sanità 4, III. 73982 F

STANZA semplice affittasi. Paduina 11, dal portinaio. 74317 F

STANZA ammobiliata, con luce, eventualmente costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73950 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Machiavelli 10, p. III, sinistra. 73872 F

STANZA ammobiliata o vuota, soleggiata, luce, affittasi. S. Michele 3, II. Becker. 73890 F

STANZA bellissima, grande, luce, massima pulizia, affitta distintissima famiglia a serissimo signore. Indirizzo Piccolo. 74020 F

STANZA uso scrittoio affittasi. Paduina 4, II, sinistra. 73988 F

STANZE 2 affittansi per ambulanza. Battisti 20, porta 18. 73944 F

STANZE ingresso scale, altre matrimoniali, cucina, affitto. Sandri. XXX Ottobre 17. 73970 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, Trieste, aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di francese, inglese, tedesco, italiano per stranieri, spagnuolo, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità, successo garantito. 16 G

A A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diploma governativo. Licenza istituto, ginnasio, complementari, magistrali, commerciali. Massima regolarità, disciplina. Apertura corsi 15 settembre. Iscrizioni, informazioni. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 02101 G

A. ESAMI ottobre tutte materie, tutte scuole medie, inferiori, superiori. Ripetizioni impartite da professori. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 02103 G

A. ISTITUTO scolastico privato, «Cesare Battisti» (via Battisti 10). Scolastico-linguistico-commerciale-artistico. Corsi diurni-serali. Lezioni singole. Corpo insegnante diplomato. Tariffa. Orario di direzione dalle 9 alle 21. 02103 G

CONVITTO maschile «Minerva» Viareggio: San Martino 167. Scuole elementari, tecniche, complementari, ginnasio, istituto commerciale, istituto nautico. Scuole lingue estere, musica, scherma, dattilografia, stenografia, disegno, pittura. Metodi d'insegnamento moderni. Trattamento signorile. Retta modicissima. Chiedere programmi Direzione Convitto. 15777 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1 per lezione. Gatteri 12. 73107 G

ESAMI ottobre, riparazione, ammissione, licenze elementari, cittadine, istituto (ragioneria), passaggi ad altra scuola. Lezioni individuali, collettive. Corsi speciali latino, secondo rispettivi anni di studio. Informazioni giornalmente. Autorizzata scuola «Audace» Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 02101 G

ESAMI ottobre: professori tutte le materie preparano esami. Prezzi moderati. Informazioni 11-13, 15-17. «Gruppo insegnanti», Ventisettembre 31, secondo. 74415 G

LEZIONI stenografia per principianti, lire 4 la lezione. Indirizzo al Piccolo. 73972 G

MATEMATICA, fisica, lezioni, alunni scuole medie, prof. Meneghetti, via Barbariga 2. 71376 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, macchiato, rinvenuto. Rivolgersi via Prato 7, Penco. 73910 H

OCCHIALI, perduti Ospedale militare. Viale 20 Settembre 22, I., pagando valore. 73903 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE in villa, tre camere; altro sei camere, diversi piccoli, vuoti, ammobiliati, cedonsi; oltre 70 scambi disponibili. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 73998 I

A. QUARTIERINO, camera, cucina, ammobiliato, paraggi Piazzza Goldoni 3, I. 73998 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, comfort, poggiuolo, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 744341 I

APPARTAMENTO di 6 stanze, comfort, scambiasi con 2 appartamenti, di 3-4 stanze, possibilmente giardino. Offerte via Torrebianca 27, primo. Avv. Bianchi. 0030 I

APPARTAMENTO 9 stanze, tutto comfort, altri 2 piccoli, vuoti, diversi ammobiliati, scambi tutte le posizioni, cedonsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 744016 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, 2 quartieri casa nuova, centrica, 2 anni affitto anticipato; altri quartieri piccoli, grandi, affittansi. Valdirivo 21. 74002 I

APPARTAMENTO 5 stanze, paraggi Politeama Rossetti, scambiasi con uno 3 stanze. Offerte «74481 I» al Piccolo. 74481 I

APPARTAMENTO 5 stanze, pressi XX Settembre cedonsi. Offerte con condizioni «74479 I» al Piccolo. 74479 I

APPARTAMENTO ammobiliato, paraggi via Commerciale, vista incantevole, arioso, terrazzo, cedesi 35.000 lire. Offerte «74467 I» al Piccolo. 74467 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale, oppure due camere. Via del Prato 12, porta 18. 74343 I

CAMERA, cameretta, cucina, cercansi, pure scambiansi due camere, cucina, qualsiasi posizione. Via Linfe 588, Alfonso Vandelli. 73991 I

CAMERA, cucina, centro, scambio con più grande, fuori città. Via G. Vidali 11, II. 74311 I

CAMERA, cucina, per portineria, scambiasi con camera, cucina. Via Sorgente 6, latteria. 744171

LOCALE vuoto, centrico, luce, acqua, cucina, cedesi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 73923 I

MAGAZZINO adatto garage o lavoratorio. Fondo per materiali, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 74265 I

MAGAZZINO, affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I., telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 74014 I

MAGAZZINO centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 74429 I

NEGOZIO adatto qualunque commercio, Cesare Battisti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 73932 I

QUARTIERE nuovo, completamente ammobiliato, cedesi: quattro stanze, cucina, accessori, luce, acqua, gas; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 66258 I

QUARTIERE, camera, cucina e cameretta, cedo. Via Linfe 588. 73918 I

QUARTIERE sanissimo, due camere, cucina, scambiasi con camera, camerino cucina, centro Pendice Scorcola 409, II., porta 22. 73868 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina, semi ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73882 I

QUARTIERE, camera, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 73904 I

QUARTIERI centro, camera, cucina, scambio con camera, camerino, oppure più grande, centro, pagando differenza. Bisiak, Gelsi 6, III. 73870 I

QUARTIERE, camera, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con 3 stanze darebbesi gratuitamente tutto agosto 1926. Offerte «74323 I» al Piccolo.

QUARTIERE Barcola Riviera, adatto sposi, camera, cameretta, cucina, terrazza, cedesi ammobiliato, prezzo mite. Torrebianca 24, Brill. 73974 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3-6 stanze, vuoto o ammobiliato, centro, comfort, cercasi. Offerte sub «74473 L» al Piccolo. 74473 L

CAMERA vuota o piccolo quartiere, cercasi. via Istituto 27, trattoria. 73862 L

CASA con piccola abitazione, appresso 1-2 campi di terra, prendo affitto vicinanze Trieste. Offerte sub «Abitazione» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1801 L

MAGAZZINO, non grande, uso laboratorio, fuori perimetro città, cercasi. Offerte «73938 L» al Piccolo. 73938 L

MAGAZZINO, città, circa 100 m. q., 2-3 fori, cercasi prontamente. Offerte «73926 L» al Piccolo. 73926 L

PORTINERIA, cercasi prontamente, offronsi 500 lire cauzione. Offerte «74419 L» al Piccolo. 74419 L

QUARTIERE, cerca distinta famiglia, stanza, stanzetta, camerino, cucina paraggi Posta o XX Settembre. Scrivere «74393 L» al Piccolo. 74393 L

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliato, cercasi, qualsiasi spesa. Scrivere «74421 L» al Piccolo. 74421 L

QUARTIERINO minimo, camera, cucina, verso centro, cercano coniugi soli, pagando un anno anticipato. Offerte sub «73804 L» Piccolo. 73804 L

QUARTIERINO ammobiliato, elegante, due o tre stanze letto, con salotto, cercasi subito. Offerte «73996 L» al Piccolo. 73996 L

VILLINO oppure appartamento ammobiliato composto di 8 stanze, camerino, bagno e massimo comfort, cercasi per il 1.o settembre. Esclusi mediatori. Offerte sub «74177 L» al Piccolo. 74177 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BANCO falegname, vendesi. Sorgente 7, magazzino, dalle 12-1. 73922 M

CANE, incrocio lupa siberiana, Sanbernardo, cucciolo, unico nato esemplare, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 73880 M

CASSA controllo National, Monopol, American, vende occasione Müller, Ireneo 6. 74445 M

CASSAFORTE, occasione vendesi. Scrivere sub «74431 M» al Piccolo. 74431 M

CASSAFORTE «Wertheim» vendesi, prezzo occasione. Beccherie 18, dirimpetto Bancolotto. 9020 M

COPERTE imbottite, macchina da cucire originale Vittoria, vendo. Via S. Daniele 1, pt, destra. 73884 M

MACCHINA usata, spola navicella, vendesi. Concordia 5, V. 73860 M

MACCHINA cucire, ricamare, rientrante, vendesi, prezzo occasione. Carducci 30, negozio. 74321 M

MACCHINA cucine, vendesi, via S. Lazzaro 7, portinaia. 74285 M

MACCHINA cucire rientrante nuovissima, garantita, vendesi occasione. Cervellini, Ferriera 3. 15724 M

MACCHINA scrivere Remington, Royal, Adler, piccola da viaggio, vende occasione Müller, Ireneo 6. 74445 M

OCCASIONISSIMA! Frack, smoking, nuovissimi, vendonsi. Gatteri 13, porta 9, dalle 10-12. 74307 M

PINTSCH bianco, razza pura, vendesi. Via Udine 37, porta 8. 73878 M

PUNGINBAAL con guanti, nattini, rotelle, manubri, vendonsi. Garibaldi 23, orologiaio. 74305 M

QUADRI del Lonza, uno Rosé vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74451 M

SCANSIE, vetrine, banco negozio, scrittoio, occasione, vendonsi giornata. S. Zenone 37. Petronio. 74026 M

TAPPETI diversi, turchi, Argaman, vendonsi a vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 73966 M

TAVOLE usate, 50 m. q., vendesi giornata. Via Tesa 7. Foraggi. 74469 M

VASCA da bagno, smalto bianco originale, germanica, nuova, vendesi. Cannellani, Corso 11.

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 96 porta 8. 73921 M

VESTITO, cappello uomo, e sacchettone pesante, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 7, porta 11. 74369 M

VIOLONCELLO ed arco intero vendonsi. Via Vignola 625, pt., Rossi. 73632 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CASSA Controllo Nationale, se vera occasione, acquisto per contanti. Offerte con prezzo minimo «74447 N» al Piccolo. 74447 N

MOTORE a nafta, oppure gruppo elettrogeno a nafta, usato, occasione cerco. Scrivere «73964 N» al Piccolo. 73964 N

TAPPETO rosso, mezzo usato, metri 4-5 commerasi. Offerte sub «73740 N» al Piccolo. 73740 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa n. 17-16. 237 NN

A A A A A A A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 74012 NN

A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: salotto imbottito 1300, camera matrimoniale, psiche con tre specchi, 1800; camera pranzo, di lusso, 3400. 1000 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10, camere letto ogni stile 1850 in poi; letti ferro 160, divani-letto velluto; cucine laccate bianco, prezzi occasione. Confrontate. 73592 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, intagliata, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 74405 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, suste, vendo partenza. Gatteri 23, primo, Colautti. 02102 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, frassino, con psiche o lavabo, prezzo di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Visitate, confrontate. 1000 NN

CAMERA matrimoniale ed altri oggetti vendonsi causa partenza. Via Cunicoli 7, II, A. Pasta. 73935 NN

CUCINA nuovissima, letti bambini, letto con susta, vendo partenza. Visitare 2-6. Cologna 54, porta 9. 74456 NN

CUCINE modernissime, marmi 1200 e 1000, anche senza pittura. Ferriera 16, falegname. 74000 NN

DIVANO elegante in peluche, moderno, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 74004 NN

FORNITURA club, quasi nuova, vendesi occasione. Fabbrica cesti, Mazzini 46. 74030 NN

LETTI e suste, armadio, trumeau, altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74385 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 26. 73539 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Hofmann e Czerny», vendita, scambi, facilitazioni, anche in prova un anno. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANINI esteri, nazionali, vendonsi e noleggiansi. Visitare pomeriggio. Olivo, via Udine 13. 720 NN

PIANINO germanico nuovo, incrociate, nero, vendesi lire 4600. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comprerebbesi privatamente, esclusi mediatori. Offerte con prezzo, marca, sub «74187 NN» Piccolo. 74187 NN

PIANINO tedesco, perfetto, 3100, pianoforte viennese 2600, vendonsi. Commerciale 13, secondo. 02098 NN

PIANOFORTE «Lauberger e Gloss», mogano, meccanica inglese, incrociate, 7¼ ottave, 6 piedi, straoccasione. Via Sanità 16. 73911 NN

Appartamenti — Piallatura, raschiatura e lucidatura parchetti, lavoro perfetto con «Cerina» di propria fabbricazione. Personale specializzato, soltanto: UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA Via N. Machiavelli 8, Telefono 8

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per tutte le attestazioni d'affetto tributate al loro caro Estinto

RODOLFO LUSER

inviano, in special modo alla **Federazione del Libro,** al **Sindacato del Personale di Sala dei Teatri e Cinematografi** e ai colleghi tutti ed amici un grazie di cuore.

Famiglia LUSER e congiunte

PIANOFORTE mezzacoda viennese, vendesi lire 2300; armonium 900. Via Sanità 16. 73911 NN

PIANOFORTE cortissimo, marca tedesca, vendesi occasione. Via Fabio Severo 64, porta 6.

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A A. VESTITI, biancheria uomo, macchine cucire, casseforti, porcellane, vetrami, compero, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4. Israel. 74010 O

A A A A A A. ORO, argento, corone, dentiere, rottami, qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Anticipa denaro per disimpegni polizze Monte la nota oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74347 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

CARROZZELLE bambini, tedesche, pagamento anche 50 mensili. Punzo, Carducci 10. 73204 O

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenie, si combattono con il Sirofosfit. In tutte le farmacie. 130 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali, guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini 43. 2142 O

OSTI, disponibile forte partita Istria rosso, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Magazzino, Valdirivo 21. 73715 O

PARAPIOGGIA acquisto blocco se prezzi vera occasione. Di Fede Martoglio, Salizzata San Lio 5641, Venezia. 15776 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 73530 O

SACCHI farina 2000, cerco pagando lire 640. Tesa 7. Foraggi. 74469 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FIUME. Esposizione industriale, ragioniere abilissimo propagandista venditore offresi. Jerlam, Piasse Scurigne 131. 15775 P

PIAZZISTA introdotto conserva sapone, cercasi. Felice Venezian 18. 74427 P

PIAZZISTA vendita vini, liquore di marca mondiale, cercasi. Offerte «74413 P» Piccolo. 74413 P

VIAGGIATORE con clientela affezionata Venezia Giulia, Dalmazia, Jugoslavia, Levante, offresi. Scrivere sub «73984 P» Piccolo. 73984 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILISTI! Interrogate l'Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12, per prescritta revisione vostra patente. Essa incaricasi di tutte le pratiche, con tenue spesa. 73330 Q

BICICLETTA buono stato, 2 freni, fanale, accessori, vendesi. Ginnastica 32. Officina. 73876 Q

CAMIONCINO 15 Ter vendesi. Indirizzo Piccolo. 74271 Q

MOTOCARROZZELLA perfetta vendesi occasione. Via Chiozza 46. 74453 Q

MOTOCARROZZINO primaria marca inglese, 2 cilindri, 6 HP, vendesi. Ruggero Manna 15. 74477 Q

MOTOSIDECAR New Hudson, 5 HP, vendesi occasione. Udine 12, porta 6. 74475 Q

RIMORCHIO Toccosi vendo. Indirizzo al Piccolo. 73874 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, buffet, gelateria, bene introdotto, unico rione centrico, ottimo avvenire, lavoro assicurato, cedesi con decreto, ricco inventario, rara occasione, causa partenza. Dreos, Caffè Tommaso, mattina; Conti 4, pomeriggio. 73946 R

BAR o caffè in conduzione fuori Trieste, cerco. Offerte «74379 R» Piccolo. 74379 R

CARTOLERIA bene avviata, paraggi scuole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73952 R

LIRE 800, restituzione mensilmente, impiegato cerca, con garanzia del cassiere. Scrivere «73968 R» al Piccolo. 73968 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74297 R

PRIMARIO negozio di merce varia vendesi o affittasi in importante centro industriale della Venezia Giulia. Condizioni da convenirsi. Inventari del Magazzino. Scrivere Cassetta 38, Unione Pubblicità, Udine. 5717 R

SOCIO capitalista 50-60.000, per rilevare notissima, avviata azienda commerciale articoli prima necessità, cercasi. Offerte «74389 R» Piccolo.

SPACCIO vini, birra, avviatissimo, buonissime condizioni, vendesi. Toro 14, Leban. 73934 R

10.000 cedesi officina meccanica con impianto elettrico e tornio. Indirizzo Piccolo. 74361 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

PROPRIETARIO di casa che conceda inalzamento di un piano, cerco. Offerte sub «73992 S» Piccolo. 73992 S

VILLA 10 appartamenti lussuosi (Michelangelo) vendesi sottoprezzo, straoccasione. Offerte «74433 S» Piccolo. 74433 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

TOMAJ affittansi pel 1.o settembre 2 stanze da letto, grandi, a buon prezzo. Rivolgersi via Commerciale 323. Pistoria. 73096 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture lussuose sposa, camicie notte, combinès, vendonsi. Mirri, Carducci 22. 74291 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri, ecc A. Zitelmann, primaria ditta rateale, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 70359 U

ACQUA Colonia 85 gradi, profumatissima, Origano, Lavanda, Ambrata, Fougère, lire 65 litro (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 74391 U

ADDIO M. amico carissimo, apprezzatissimo, ero confusa. Con immensa afflizione saluta l'amica D. 73916 U

ACQUISTATE per tempo la sveglia «Cavallar», buona, solida, garantita. Orologeria Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 74006 U

EANIC lontananza, ironia quanto il cuore dice: inte, con te, sempre. 74371 U

FATMA (London) unica crema dentifricia per persone pratiche, eleganti, intelligenti. 73923 U

FERNANDO a G. Quando potrò rivederti? Sempre tuo. Tristissimi. 73994 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni, se non distruggiamo completamente cimici, blatte (bacoli). Autorizzato stabilimento Disinfezioni, Rossetti 2. 74022 U

ILO. Desidero tanto di rivederti... che fra poco ti rivedrò. 73988 U

KISMET. Avviso non mio, attendo con ansia ritorno. Affettuosissimi, infinitamente tuo. Scrivi. 73896 U

LA «Pertossina» è il primo preparato contro la tosse pagana, che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmachi della tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tuttte le farmacie 120 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Villa propria (Ginnastica prolungata), telefono 20-64. 74333 U

LAVATUTTO. Composizione Sapone-Supersoda soltanto. Assolutamente non corrode. Persuadetevi efficacia, convenienza effettiva provandolo. Pacchetti mezzo chilo lire 1.30. Esigete negozi, drogherie. Attenzione Marca «Lavatutto». Luzzatto Michlstädter. 15720 U

NUMERO telefono, invetriata scrittoio chiuso, cedonsi subito. Offerte «02105 U» Piccolo. 02105 U

PUPA, oggi alle 18 sarò attenderti. 74435 U

RICEVUTO. Ti prego di stare tranquilla; io penso a te. Auguri. Zio Fiasca. 74293 U

SIGNORE S. Andrea: se non è offeso pel mio comportamento ineducato, ritiri lettera fermo posta Tergesteo, sotto nome della via ove io abito. 74325 U

TRENTENNE educato, affettuoso, bella presenza, ottima posizione, desidera conoscere signorina o vedova 20-25 anni, purchè bella, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Indirizzare sub «73936 U» Piccolo. 73936 U

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da impurità. 180 U

VENTICINQUENNE onesta, desidera conoscere signore serio, 35-45 anni, con posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte «73846 U» al Piccolo. 73846 U

Nell'età di 79 anni, dopo atroci sofferenze, spirava all'alba di stamane, munito dei conforti religiosi,

Alberto de Reifenstuhl

impiegato del Lloyd Triestino, i. p.

Profondamente addolorata la nipote **MARIA BECHTINGER,** a nome pure degli altri nipoti presenti ed assenti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 28 corrente, ad ore 16.30, partendo dal Largo del Giardino Pubblico (vis-à-vis Caffè Firenze) direttamente al Cimitero per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Quest'oggi, alle ore 2, spirava serenamente dopo lungo soffrire

Maria ved. Olivetti nata d'Este

Gli inconsolabili figli **GUSTAVO, ORESTE, ALCESTE in PEROSA, VALERIA, MARINO** (assente), **CESIRA, PILADE** (assente) ed **OTTONE,** in unione alle nuore, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Scala Belvedere N. 2 direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 agosto 1925.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addoloratissimi, i firmati partecipano, che ieri a mezzodì si spense serenamente nel bacio del Signore la loro diletta mamma

Fanny ved. Pertot nata Eber

I funerali delle care spoglie seguiranno, a Barcola (Bovedo 401), sabato addì 29 corrente, ad ore 17, al Cimitero del luogo.

Trieste, 28 agosto 1925.

dott. GIUSTO, dott. VLADIMIRO, ing. MILAN, MATILDE e MARIA PERTOT

Dopo lunghe sofferenze si spense quest'oggi

FRANCESCO FAIT

meccanico presso i R. R. Magazzini generali

d'anni 29, lasciando nel più profondo dolore la madre **CAROLINA ved. FAIT,** il fratello **CARLO** (assente), le sorelle **ALBINA in FUCHS, BERTA in JERCO, CRISTINA in BOGDAN e CARLA,** i cognati **CARLO, MASSIMO e VITTORIO,** la fidanzata **LINA SOSSICH,** le zie, gli zii, i cugini e cugine, nonchè tutti gli altri parenti che partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 28 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 256 di Rozzano Scala Santa.

Trieste, 27 agosto 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, spegnevasi addì 27 agosto alle ore 7 del mattino

CARLOTTA ved. REPERGER nata GRIESER

d'anni 76

Di tanto dolore ne danno parte i figli **PAOLO** ed **OSCARRE,** la nuora **LYDIA nata LEVI,** il nipotino **PAULI,** le sorelle **MATILDE, GIOVANNA, JULCI** ed **ENRICHETTA.**

I funerali delle amate spoglie seguiranno sabato 29 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 11 di via Madonnina.

Trieste, 28 agosto 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La **Soc. An. Spremitura Olii Vegetali** annuncia con dolore la morte del Signor

CARLO MARASPIN

che fu per molti anni suo fedele ed apprezzato collaboratore.

Trieste, 27 agosto 1925.

La **Società Esercizio Oleifici** - Agenzia di Trieste - profondamente addolorata partecipa la morte del Signor

CARLO MARASPIN

suo benemerito, fedele ed affezionato collaboratore.

Trieste, 27 agosto 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di vivo cordoglio ricevute in occasione della morte della loro adorata,

Maria Miani in Piccoli

ringraziano sentitamente tutti quelli che vollero dimostrare in varie guise quanto l'apprezzarono in vita per le sue elette virtù.

Esternano la loro riconoscenza in special modo alle autorità ecclesiastiche e civili, associazioni e popolo di Buie che vollero venire a Momiano per dimostrare quanto l'amarono.

Momiano, 27 agosto 1925.

Famiglie: PICCOLI, IPPAVITZ, MIANI, MILOS e BONN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta e parenti tutti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero esternare l'ultimo tributo d'affetto alla loro indimenticabile

ITALIA COVRICH

Con perenne riconoscenza ringraziano il chiarissimo medico **dott. Sergio Devescovi** che con amorevoli e disinteressate cure seppe lenire le sue sofferenze.

Famiglia COVRICH

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, e i parenti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali o come pure con il gentile invio di fiori o in altra guisa vollero rendere l'ultimo tributo d'omaggio alla memoria del loro adorato

EGIDIO

Un grazie speciale alle autorità, alla Filarmonica Montonese ed alla Milizia V. S. N.

Montona, 26 agosto 1925.

Il padre GIOVANNI DIVIACH